



QUADRO CONOSCITIVO

A. Sistema insediativo-infrastrutturale



PIANO URBANISTICO GENERALE

A.1.1 Relazione - Sistema economico e sociale

Il Sindaco Prof.ssa Stefania Signorini
Il Segretario Generale Dott.ssa Carla Frulla
Il Dirigente del 1° Settore Ing. Eleonora Mazzalupi

Il Responsabile della UOC Urbanistica e Patrimonio Arch. Maria Alessandra Marincioni
Il Responsabile del Procedimento per il PUG Urb. Andrea Alcalini
Il Responsabile della Comunicazione e Partecipazione..... Arch. Serena Marinelli

Gruppo di Progettazione del PUG

Arch. Fabio Ceci Coordinatore
Esperto in materia urbanistica e pianificazione territoriale
Arch. Luca Pagliettini Esperto in rigenerazione urbana
Arch. Raffaella Gambino..... Esperto in materia ambientale (Responsabile della V.A.S.)
Avv. Annalisi Molinari Esperto in materia giuridica
Avv. Carlo Masi Esperto in materia giuridica
Dott. Samuel Sangiorgi Esperto in geologia ed idrologia
Dott. Emanuela Baistrocchi Esperto in valutazioni di sostenibilità economico finanziaria

Collaboratori

Arch. Elisa Cantone..... Esperto in materia paesaggistica
Arch. Marta De Leo
Arch. Stella Fasciana
Arch. Beatrice Salati

Assunzione Proposta PUG
Del. C.C. n. ____
del ____/____/____

Adozione Proposta PUG
Del. C.C. n. ____
del ____/____/____

Approvazione PUG
Del. C.C. n. ____
del ____/____/____

Data elaborazione
Ott. 2025



Indice

1. Le caratteristiche demografiche	3
1.1 Il quadro nazionale di riferimento	3
1.2 La dinamica del contesto territoriale del comune di Falconara Marittima.....	8
1.3 Le famiglie.....	16
1.4 I migranti.....	20
1.5 Indice di potenziale fragilità e indicatori regione Marche	24
1.6 Scenari di proiezione.....	32
2 L'offerta e la domanda d'istruzione	34
2.1 Scuola e istruzione nel comune di Falconara Marittima.....	34
2.2 La scuola d'Infanzia.....	36
2.3 La scuola secondaria	37
2.4 La scuola terziaria	38
3 Le condizioni abitative: mercato immobiliare e fabbisogni abitativi	40
4 L' economia del Comune di Falconara Marittima	53
4.1 Le imprese.....	53
4.1.1 Agricoltura.....	58
4.1.2 Turismo	63
4.2 Dati occupazionali.....	65
4.3 Il reddito	70
5 Sintesi diagnostica	74



1. Le caratteristiche demografiche

Il presente documento intende illustrare le principali dinamiche demografiche e socio-economiche del Comune di Falconara Marittima, collocandole nel contesto nazionale e regionale. L'analisi si basa su una vasta gamma di fonti, tra cui i dati forniti, dalla Regione Marche, dall'Istat, dalla Camera di Commercio delle Marche, dall'Agenzia delle Entrate, dal Sole 24 Ore, dal MEF Dipartimento dell'Economia e delle Finanze.

1.1 Il quadro nazionale di riferimento

A livello nazionale, l'Italia si trova oggi nella terza fase di una crisi demografica di lungo periodo. Le dinamiche demografiche dell'ultimo decennio si sono rivelate più sfavorevoli del previsto, con una riduzione più marcata della fecondità nelle donne sotto i 35 anni.

Secondo i dati diffusi da Istat al 1° gennaio 2024, la popolazione italiana ammonta a 58 milioni 971 mila persone, in diminuzione di circa 7.000 unità rispetto all'anno precedente, pari a un calo dello 0,1‰, all'1.1. 2025 si evidenzia un ulteriore decremento pari ad un -0,6‰ che porta, secondo i dati provvisori, la popolazione residente nel nostro Paese a 58 milioni 934 mila unità.

La popolazione di cittadinanza italiana è attualmente pari a 53,682 milioni, con una diminuzione di 174.000 unità rispetto al 1° gennaio 2023, corrispondente a una variazione negativa del -3,2‰. Le variazioni demografiche risultano eterogenee a livello territoriale: mentre nel Nord la popolazione aumenta dell'1,6 per mille, il Centro e il Mezzogiorno registrano variazioni negative rispettivamente pari a -0,6 per mille e a -3,8 per mille.

Sempre al 1° gennaio 2024, la popolazione straniera residente è pari a 5,308 milioni di persone, con un aumento di 166.000 unità (+3,2%). Il 58,6% della popolazione straniera, corrispondente a circa 3,109 milioni di persone, risiede nel Nord Italia, dove rappresenta l'11,3% della popolazione totale. A livello territoriale, l'incidenza della popolazione straniera rispetto al totale della popolazione residente passa dall'11,4 per cento nel Centro-nord al 5,1 per cento nel Sud e al 4,2 per cento nelle Isole.

Nell'aggiornamento di marzo 2025, con 1,18 figli per donna viene superato il minimo di 1,19 del 1995, anno nel quale sono nati 526mila bambini contro i 370mila del 2024.

Durante il periodo Covid, l'impatto sulle dinamiche familiari è stato significativo in tutta Europa, ma sono stati i giovani italiani che hanno maggiormente sospeso i propri piani di formazione di una famiglia, Spagna e Italia non hanno, infatti, ancora recuperato la riduzione della natalità registrata nel 2020. In Francia, invece, dopo la riduzione osservata tra il 2015 e il 2020, nel 2021 le nascite hanno registrato un incremento di circa 3mila nascite. In Germania, al calo dei matrimoni nel 2021 è corrisposto un sorprendente aumento del numero di nati, il più alto dal 1997.

Questa flessione della natalità si è consolidata in una tendenza che continua a protrarsi nel tempo.



Il Sole 24 ore evidenzia come le difficoltà di conciliazione famiglia lavoro si siano inasprite divenendo un freno sia per l'occupazione femminile che per la fecondità.

È vero, però, che la diminuzione di nascite in quindici anni è dovuta soprattutto alla drastica riduzione del numero di donne e uomini in età fertile.

Il valore del picco negativo, infatti, già nel gennaio 2021 è stato circa il doppio (- 24%) per le donne under 25 e per le immigrate, rispetto a quello generale.

L'andamento dei matrimoni non è di supporto alla natalità, almeno non più come un tempo, 183mila nel 2023 (-6mila sul 2022). Tra questi risultano in forte riduzione quelli celebrati con rito religioso (-8mila) mentre aumentano quelli celebrati con rito civile (+2mila).

I decessi (661mila nel 2023) registrano una diminuzione di 54mila unità sull'anno precedente. Il calo del numero totale di decessi coinvolge, naturalmente, soprattutto la popolazione anziana. Il 75% della diminuzione rilevata interessa, in particolare, individui di almeno 80 anni di età.

Il calo della mortalità si traduce in un cospicuo balzo in avanti della speranza di vita alla nascita che si porta a 83,1 anni nel 2023, guadagnando sei mesi sul 2022.

Il deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti raggiunge - 335 mila unità, è un valore inferiore solo al record del 1918 (- 648 mila) dovuto all'epidemia di spagnola.

Oltre a questo dato, la crisi demografica ha ulteriormente accentuato anche gli squilibri generazionali, rendendo demograficamente ancora più deboli le nuove generazioni.

I futuri ventenni del 2041 rischiano di essere, al netto dei flussi migratori, quasi 200 mila in meno dei ventenni al tempo di Covid-19, addirittura più che dimezzati rispetto ai ventenni del censimento del 1991. Sarà sempre più difficile alimentare i processi produttivi e riproduttivi del paese, con la conseguenza di mettere a rischio anche la sostenibilità sociale.

Il deficit di nascite è dovuto totalmente alla popolazione italiana - 386 mila, la popolazione straniera continua, invece ad avere un saldo positivo pari a + 50.584 unità, anche se la riduzione della natalità riguarda indistintamente nati di cittadinanza italiana e straniera. Questi ultimi, pari al 13,3% del totale dei neonati, sono 50mila, 3mila in meno rispetto al 2022.

Secondo i dati per l'anno 2023 la natalità è ancora in discesa e la mortalità è in forte calo: sei neonati e 11 decessi per 1.000 abitanti. Con appena 379mila bambini venuti al mondo, il 2023 mette in luce l'ennesimo minimo storico di nascite, l'undicesimo di fila dal 2013.

Le donne rappresentano, nel 2020 il 51,3% della popolazione pari a 95 uomini ogni 100 donne.

La struttura per età si conferma fortemente squilibrata a favore della fascia anziana della popolazione.

Al primo gennaio 2024, l'età media della popolazione, stimata pari a 46,6 anni, è in aumento di oltre due mesi rispetto alla stessa data del 2023.

La popolazione over 65 anni costituisce il 24,3 per cento della popolazione residente totale.



L'indice di vecchiaia, rapporto tra la popolazione di 65 anni e più con quella di meno 15 anni è notevolmente aumentato nel tempo passando dal 46,1 del 1974 al 148,7 nel 2011 fino al 2019 arrivato a 179,9 e ulteriormente aumentato nel 2020 a 182,6, al 1° gennaio 2022 arriva a 187,9%, aumentato in vent'anni di oltre 56 punti. Nel 2042 gli ultraottantenni saranno quasi 2 milioni in più e gli ultracentenari triplicheranno, raggiungendo le 58mila e 400 unità.

Nel 2023 si rileva un aumento degli ingressi e una diminuzione delle partenze rispetto all'anno precedente, con un saldo migratorio netto che passa da +261mila nel 2022 a +274mila nel 2023. Anche la popolazione residente straniera continua a crescere, raggiungendo 5 milioni e 308mila.

Il Centro presenta un saldo migratorio positivo, seppur più contenuto, con un tasso pari a +0,4 per mille.

Il cambiamento più forte è quello che interessa la famiglia tradizionale. In vent'anni il vero cambiamento è quello riscontrato in corrispondenza delle famiglie mononucleari pari a 11,1 punti percentuali. Coppie non coniugate, famiglie ricostituite, single non vedovi e monogenitori non vedovi sono nel complesso "nuove" forme familiari in rapida crescita. Stabili le coppie senza figli, sono il 18% a quota 4 milioni. Nel 2040 il 39 per cento delle famiglie sarà costituito da persone che vivono da sole. Nel Centro Italia, le famiglie unipersonali sono oggi il modello più diffuso, rappresentando il 38,5% del totale. Le coppie senza figli costituiscono il 19,1%, una quota inferiore rispetto al Nord, ma superiore al Mezzogiorno. Le coppie con figli sono il 27,6%, un dato anch'esso intermedio tra le altre due macroaree. L'ampiezza media delle famiglie si è ridotta, passando da 2,5 a 2,2 componenti, in linea con il processo di riduzione e omogeneizzazione osservato anche nel resto del Paese.

Se queste tendenze continuassero con la stessa intensità anche oltre il 2040, le coppie senza figli potrebbero numericamente sorpassare quelle con figli entro il 2045. Nel 2021 in Italia il 33,2 per cento delle persone vive da solo, in percentuale i singles hanno superato le coppie con figli, che costituiscono ormai il 31,2% delle famiglie.

Le persone che vivono sole sono anche più diffuse nel contesto europeo.

Le famiglie unipersonali (+9,2 punti) arrivano ad una su tre del totale (quasi 8,5 milioni di famiglie).

*In sintesi, il valore sulla **popolazione è trascinato verso il basso sia dalla diminuzione della fecondità, ma sempre più anche dalla riduzione delle stesse donne in età riproduttiva, nate durante la prima fase della crisi demografica, si indebolisce anche il contributo dell'immigrazione che ha un effetto sempre più debole anche sui livelli di fecondità.***

Il principale problema demografico italiano non riguarda solo il numero di abitanti, quanto la loro distribuzione per età. Quarant'anni di bassa fecondità hanno creato uno squilibrio, con una popolazione sempre più anziana e meno giovani in età lavorativa. Senza un aumento della



fecondità o saldi migratori positivi consistenti, sarà difficile mantenere l'attuale numero di lavoratori nei prossimi decenni. Inoltre, in Italia, la differenza tra il numero di figli desiderato e quello effettivamente avuto è più marcata rispetto ad altri paesi, come Francia o Germania.

La diminuzione del tasso di natalità rappresenta una seria minaccia per la sostenibilità del sistema sanitario e pensionistico. La ridotta presenza di nuove generazioni contribuisce al fenomeno dello spopolamento, determinando la chiusura di scuole e altri servizi essenziali, con il conseguente innesco di un pericoloso circolo vizioso.

Come evidenzia uno studio sulla fecondità dell'Istituto Carlo Cattaneo, l'Italia ha sempre avuto un forte legame familiare che sosteneva le famiglie, "In questi paesi delle strong family non si è sviluppato un sistema di welfare profamily paragonabile a quello di altri paesi del Centro e Nord Europa, perché era scontato che la famiglia "bastasse a sé stessa".

L'unica soluzione che si intravede potrebbe essere la combinazione tra le misure contenute nel Pnrr e politiche sulla famiglia, adeguatamente implementate su tutto il territorio, che diano la spinta necessaria per l'entrata in una fase nuova, di solida inversione di tendenza prima che sia definitivamente troppo tardi.

Al 31 dicembre 2023 la popolazione delle Marche era di 1.482.746 residenti, con una diminuzione di 1.552 persone rispetto all'anno precedente (-0,1%) e di 58.573 rispetto al Censimento del 2011 (-3,8%). Gli stranieri o apolidi residenti erano 132.011, pari all'8,9% della popolazione totale, in linea con l'8,6% rilevato nel 2011. Quasi la metà degli stranieri proviene dall'Europa, il 23,7% dall'Asia, il 20,4% dall'Africa e il 6,7% dall'America; trascurabili le presenze da Oceania (39 persone) e dei cittadini apolidi (8 individui).

Aggiunge il Prof. Alessandro Rosina, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano "da quarant'anni assistiamo a squilibri demografici che ci portano dentro una trappola demografica (meno nascite oggi e meno genitori domani) con un avvitamento verso il basso dal quale si può uscire solo con politiche a favore della famiglia e dei giovani prioritarie ed efficaci - ha ricordato -. La prospettiva è l'impossibilità di mantenere i livelli di benessere e di welfare attuali. C'è poi il problema dei Neet, i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in training, fortemente danneggiati anche dalla pandemia».

Nel giugno 2025 sempre il Prof. Rosina evidenzia "I tassi di natalità si dimostrano ancora più bassi perché è sceso sotto un figlio e un quarto all'interno dell'UE, siamo uno dei paesi con più difficoltà a invertire la tendenza, questo è un problema, perché rischiamo di entrare in una trappola demografica che porta da un lato la popolazione anziana ad aumentare ma dall'altro avremo sempre meno persone in età attiva come potenziale forza lavoro e questo va a rallentare sia la crescita economica, ma anche complessivamente la sostenibilità del sistema di welfare italiano" È fondamentale sottolineare che un territorio risulta tanto più fragile dal punto di vista demografico



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

quanto più debole è la sua capacità di ricambio naturale. Questo accade quando la variazione della popolazione risulta negativa e il livello di invecchiamento della popolazione è particolarmente elevato.

Il quadro nazionale è replicato anche nelle singole realtà locali.

Si consiglia la lettura di "Le cicogne possono tornare. La bassa natalità italiana non è un destino", Istituto Carlo Cattaneo – 10/04/2024



1.2 La dinamica del contesto territoriale del comune di Falconara Marittima

Per esaminare la popolazione residente del comune di Falconara Marittima è interessante considerare i dati di lungo periodo. Partendo dall'unità d'Italia nel 1861 era un piccolo comune di 4.272 abitanti con una crescita continua e sostenuta negli anni fino ad arrivare a 16.545 abitanti nel 1971 e nel decennio successivo a 24.140 abitanti. Questo periodo storico è legato all'inaugurazione della linea ferroviaria Ancona-Bologna nel novembre 1861 insieme alla Ancona-Orte qualche anno dopo, facendo diventare Falconara un polo attrattivo, che creò una forte espansione urbana.

Analizzando il periodo più recente i cui dati sono elaborati nella tabella successiva, la serie storica della popolazione residente tra il 1982 e il 2025 evidenzia un andamento caratterizzato da tre fasi ben distinte. La prima, compresa tra il 1982 e il 1991, è segnata da una crescita sostenuta e costante, che porta il numero di residenti da poco meno di 29.400 a oltre 30.300 unità. Questo incremento si inserisce in un contesto storico favorevole, contraddistinto da una vivace dinamica economica locale, legata in particolare allo sviluppo dell'area industriale e portuale e all'espansione dell'aeroporto di Ancona-Falconara e alla presenza di insediamenti residenziali attrattivi per lavoratori provenienti da altre aree della provincia e della regione. Tali elementi, uniti a una maggiore stabilità demografica nazionale, hanno favorito l'insediamento di nuove famiglie e un naturale incremento della popolazione.

A partire dal 1992 si apre una seconda fase, contraddistinta da un progressivo declino della popolazione residente, che prosegue in modo lineare e costante fino al 2021. Questa decrescita può essere ricondotta a vari fattori concomitanti, tra cui il progressivo invecchiamento della popolazione, la riduzione della natalità, la contrazione del tessuto produttivo locale e un saldo migratorio negativo. Si tratta di una tendenza demografica strutturale, che ha colpito molte realtà urbane medio-piccole, soprattutto nei contesti costieri non direttamente trainati da grandi poli metropolitani o universitari.

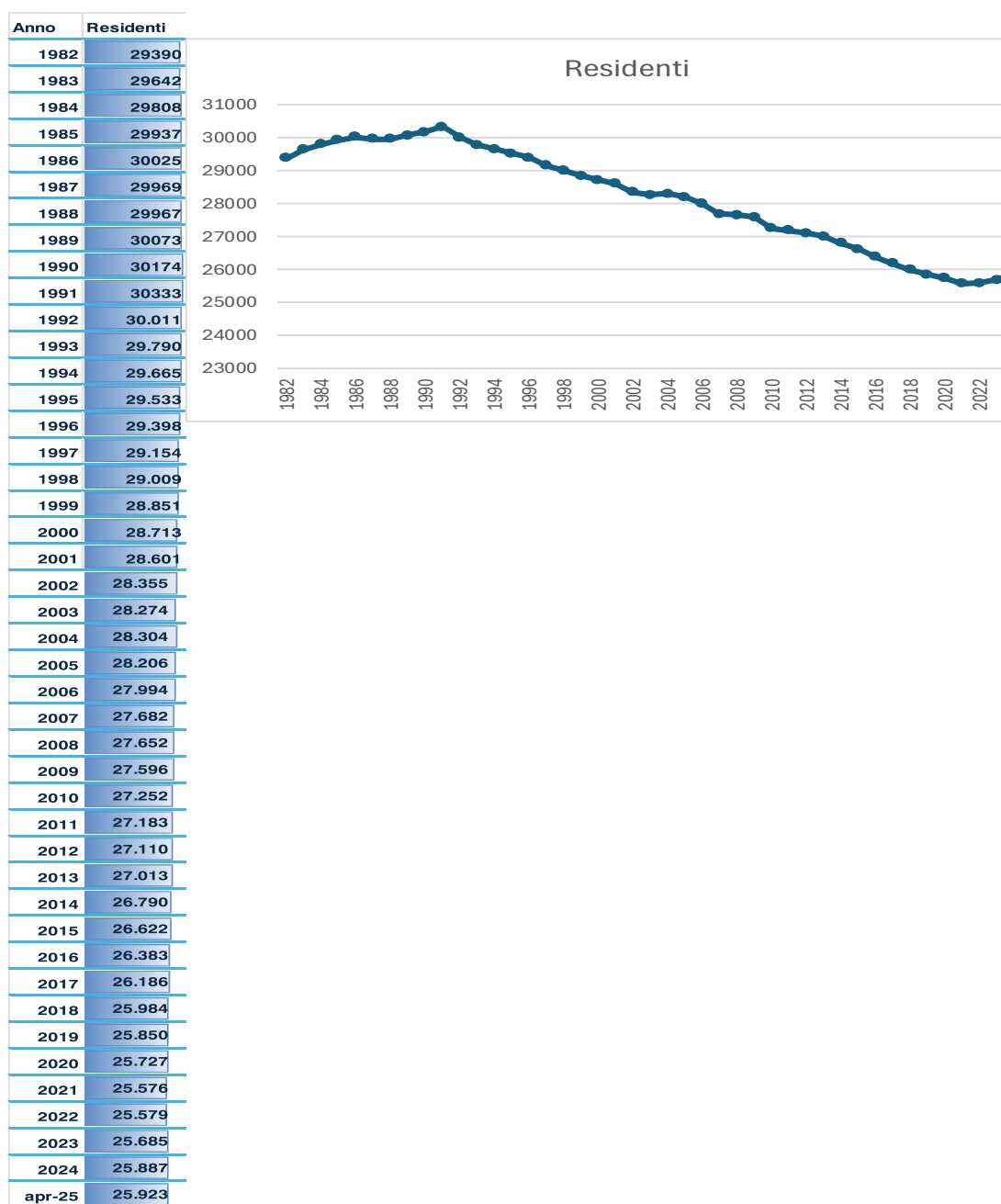
Infine, la fase più recente, che si sviluppa dal 2021 in avanti, mostra un'inversione di tendenza, ancora modesta, ma significativa, che porta a una lenta risalita della popolazione, con 25.923 residenti stimati per l'aprile 2025. Questa lieve ripresa potrebbe essere attribuita al ritorno di un saldo migratorio positivo, sia interno che internazionale, e a politiche locali di attrattività residenziale e di riqualificazione urbana. Dati confermati dalla successiva tabella del bilancio demografico. I valori restano comunque, ben al di sotto dei livelli raggiunti nei decenni precedenti, lasciando emergere un quadro demografico complesso, nel quale la sfida principale è oggi rappresentata dal mantenimento della popolazione attiva e dal contrasto all'invecchiamento strutturale.

Popolazione residente serie storica 1982 -2025 Comune: Falconara Marittima



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima



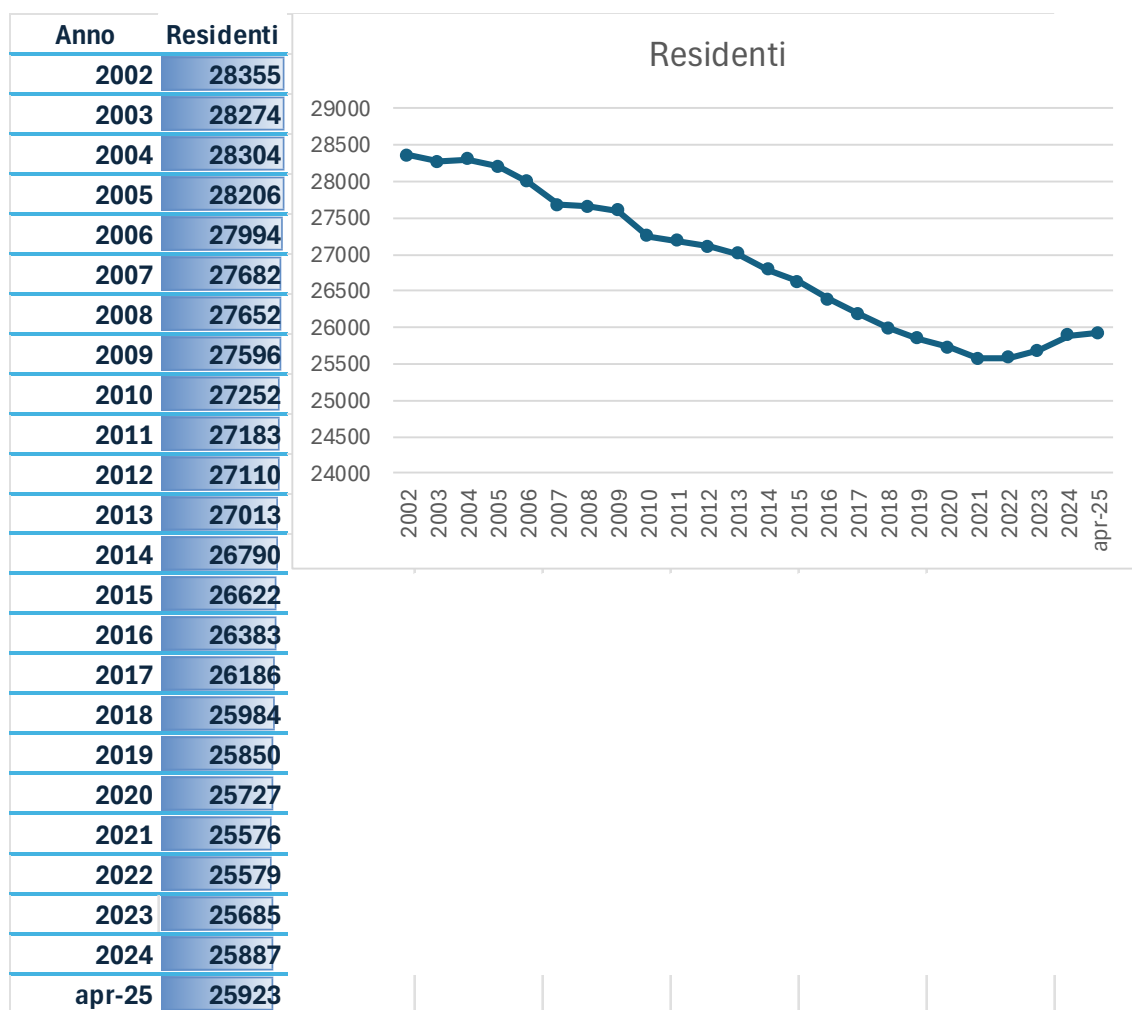
Fonte: elaborazione su dati Istat.

Focus Popolazione residente serie storica 2002 -2025 Comune: Falconara Marittima



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima



Fonte: elaborazione su dati Istat.

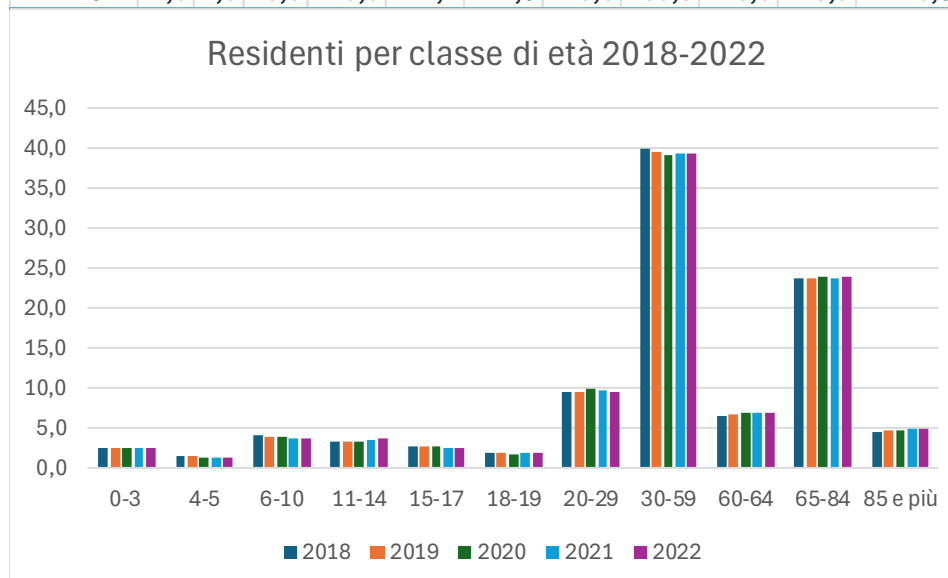


Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Popolazione residente al 1° gennaio per classe di età e comune (%). Anni 2018-2022

	0-3	4-5	6-10	11-14	15-17	18-19	20-29	30-59	60-64	65-84	85 e più
2018	2,5	1,4	4,1	3,3	2,6	1,8	9,5	40,0	6,5	23,7	4,5
2019	2,5	1,4	4,0	3,3	2,7	1,8	9,6	39,6	6,7	23,8	4,6
2020	2,5	1,3	3,9	3,3	2,7	1,7	9,8	39,2	6,9	23,8	4,8
2021	2,5	1,4	3,7	3,4	2,5	1,8	9,7	39,4	6,9	23,8	4,8
2022	2,5	1,3	3,6	3,6	2,4	2,0	9,6	39,3	6,8	23,9	5,0



Fonte: elaborazione su dati Istat.

Popolazione residente al 1° gennaio per classe di età provincia di Ancona (%). Anni 2018-2022

	0-3	4-5	6-10	11-14	15-17	18-19	20-29	30-59	60-64	65-84	85 e più
2018	3,0	1,7	4,7	3,6	2,7	1,8	9,4	41,9	6,4	20,4	4,3
2019	2,9	1,6	4,6	3,7	2,7	1,8	9,5	41,7	6,5	20,6	4,4
2020	2,8	1,6	4,5	3,7	2,7	1,8	9,5	41,4	6,6	20,8	4,5
2021	2,7	1,6	4,3	3,8	2,7	1,9	9,5	41,3	6,7	20,9	4,6
2022	2,6	1,5	4,3	3,9	2,8	1,9	9,6	41,0	6,8	21,2	4,6

Fonte: elaborazione su dati Istat

Dal 2018 al 2022 la struttura demografica del comune di Falconara Marittima evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione, con un aumento costante della fascia di età pari o superiore agli 85 anni (dal 4,5% al 5,0%) e una lieve crescita della fascia 65-84 anni. Parallelamente, si osserva una riduzione delle percentuali relative alle classi di età più giovani, in particolare tra i 6 e i 10 anni, che passano dal 4,1% al 3,6%. Questi dati suggeriscono una tendenza al calo della natalità e un incremento della popolazione anziana, con implicazioni significative per la pianificazione dei servizi socio-sanitari e delle politiche di sostegno alle famiglie.

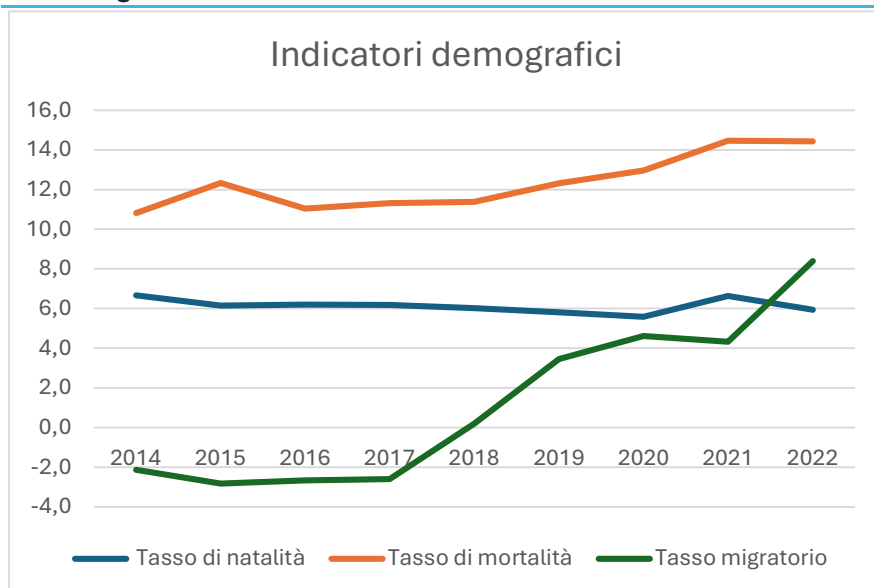
Confrontando i dati del comune di Falconara Marittima con i corrispondenti dati della provincia di Ancona, si conferma lo stesso trend di invecchiamento con valori leggermente inferiori nella classe



di età dai 65 agli 85 e oltre e leggermente superiore nelle classi da 0-6 anni.

Indicatori demografici comune di Falconara Marittima dal 2014 al 2022

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tasso di natalità	6,7	6,2	6,2	6,2	6,0	5,8	5,6	6,6	5,9
Tasso di mortalità	10,8	12,3	11,0	11,3	11,4	12,3	13,0	14,5	14,4
Tasso migratorio	-2,1	-2,8	-2,7	-2,6	0,2	3,4	4,6	4,3	8,4



Fonte: elaborazione su dati Istat.

Nel periodo 2014-2022, il comune di Falconara Marittima ha registrato progressivo e costante calo del tasso di natalità, accompagnato da un progressivo aumento del tasso di mortalità, con un picco nel biennio 2020-2021. Questo indicatore è influenzato dalla importante mortalità del periodo Covid.

Parallelamente, il tasso migratorio, inizialmente negativo, ha mostrato un'inversione di tendenza a partire dal 2018, fino a raggiungere un valore significativamente positivo nel 2022. Queste dinamiche indicano una decrescita naturale della popolazione parzialmente compensata dai flussi migratori in entrata.

La tendenza osservata negli indicatori demografici viene confermata dal bilancio demografico dell'anno 2024: il saldo naturale è negativo per 148 residenti, ma con un recupero con il saldo migratorio interno per 166 unità e per il saldo migratorio con l'estero per 184 nuovi residenti.



Bilancio demografico anno 2024 Comune: Falconara Marittima

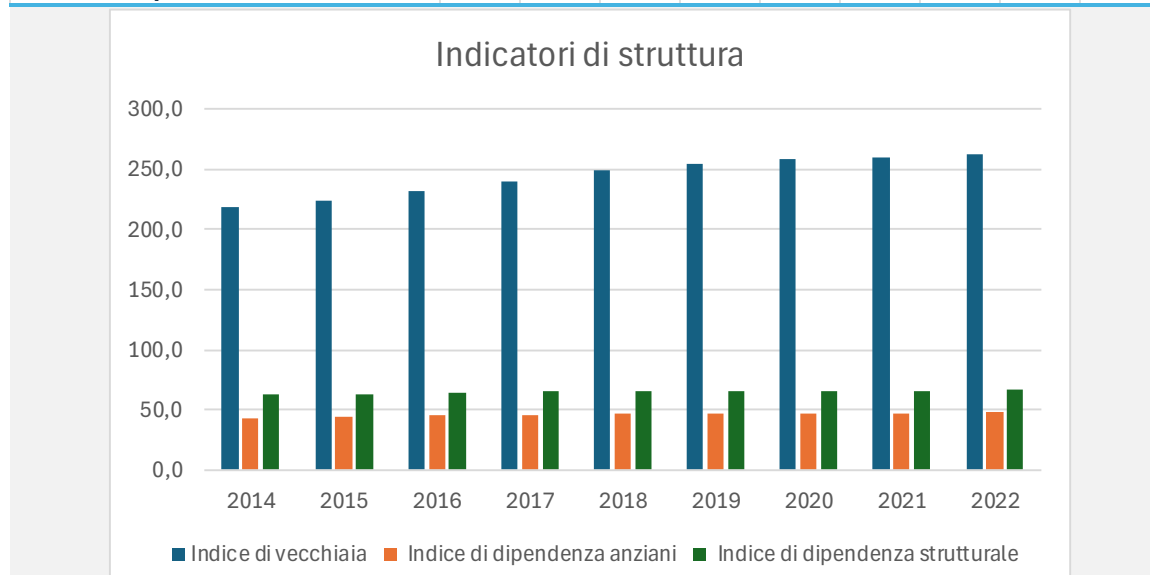
Variabile	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione censita al 1° gennaio	12505	13180	25685
Nati vivi	69	77	146
Morti	128	166	294
Saldo naturale	-59	-89	-148
Immigrati da altro comune	408	371	779
Emigrati per altro comune	304	309	613
Saldo migratorio interno	104	62	166
Immigrati dall'estero	128	109	237
Emigrati per l'estero	25	28	53
Saldo migratorio con l'estero	103	81	184
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	12653	13234	25887
Iscritti per altri motivi (v)	2	4	6
Cancellati per altri motivi (v)	0	5	5

Fonte: elaborazione su dati Istat.



Indici comune di Falconara Marittima dal 2014 al 2022

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Indice di vecchiaia	218,6	223,3	231,4	239,3	248,6	253,9	258,8	259,4	261,7
Indice di dipendenza anziani	43,1	43,8	45,2	46,0	46,7	47,1	47,4	47,4	48,1
Indice di dipendenza strutturale	62,9	63,4	64,7	65,2	65,4	65,6	65,7	65,7	66,4



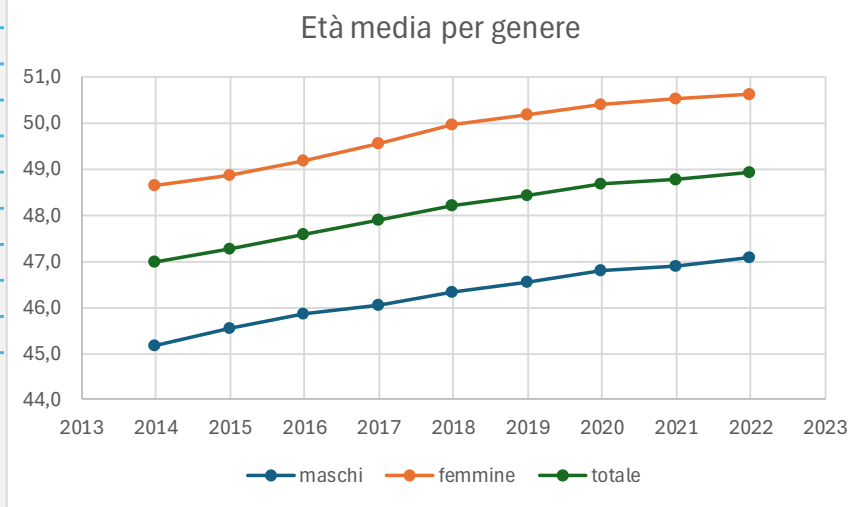
Fonte: elaborazione su dati Istat

Dal 2014 al 2022, il comune di Falconara Marittima ha evidenziato un progressivo invecchiamento della popolazione, come indicato dall'incremento costante dell'indice di vecchiaia, passato da 218,6 a 261,7. Allo stesso tempo, è aumentato anche l'indice di dipendenza degli anziani, che misura il peso della popolazione oltre i 65 anni rispetto alla popolazione in età lavorativa, salendo dal 43,1% al 48,1%. L'indice di dipendenza strutturale, che considera sia giovani sia anziani in rapporto alla popolazione attiva, è anch'esso cresciuto, raggiungendo il 66,4% nel 2022. Questi indicatori evidenziano una crescente pressione demografica sulla popolazione attiva, con rilevanti implicazioni per il sistema di welfare e per le politiche socio-economiche locali.



Età media al 1° gennaio per genere

	maschi	femmine	totale
2014	45,2	48,7	47,0
2015	45,5	48,9	47,3
2016	45,9	49,2	47,6
2017	46,1	49,6	47,9
2018	46,3	50,0	48,2
2019	46,5	50,2	48,4
2020	46,8	50,4	48,7
2021	46,9	50,5	48,8
2022	47,1	50,6	48,9



Fonte: elaborazione su dati Istat

Come si vede la grafico riportato, sui valori dell'età media del Comune per gli anni 2014-2022, il dato è in continuo e costante aumento, sia per il genere maschile che per quello femminile, anche questo dato influenza la possibilità futura di aumento delle fecondità.



1.3 Le famiglie

Un aspetto di particolare rilevanza per comprendere la struttura demografica della popolazione, e cruciale per pianificare il fabbisogno abitativo e i servizi necessari, è l'analisi della composizione familiare. Questo include l'evoluzione nel tempo del numero delle famiglie e della loro dimensione media.

I mutamenti sociali hanno dato origine a nuove tipologie familiari, tra cui spiccano le famiglie monogenitoriali, spesso conseguenza di scioglimenti familiari dovuti a divorzi. Questo fenomeno riflette la crisi dei modelli tradizionali di convivenza e si associa frequentemente a condizioni economiche e sociali precarie.

Diversi fattori contribuiscono in maniera significativa alla crescita delle famiglie composte da un solo componente. Tra questi, l'immigrazione straniera, inizialmente caratterizzata principalmente da giovani in età lavorativa, il modello del figlio unico, l'allungamento dell'aspettativa di vita, il calo della natalità, la crescente mobilità individuale, i mutamenti nei modelli di formazione familiare e le nuove preferenze residenziali. Questi elementi hanno determinato un incremento del numero di anziani che vivono soli o in coppia, spesso dopo che i figli hanno lasciato il nucleo familiare.

Un ulteriore elemento di rilievo è il cambiamento nelle abitudini di vita: un numero sempre maggiore di giovani sceglie di vivere da single piuttosto che in coppia, generando un incremento nella domanda di abitazioni e influenzando significativamente il mercato immobiliare e le politiche abitative.

L'analisi dell'ampiezza delle famiglie rivela la quasi totale scomparsa delle famiglie numerose, tanto che, già il Censimento 2011, aveva eliminato il riferimento alle famiglie di più di sei componenti.

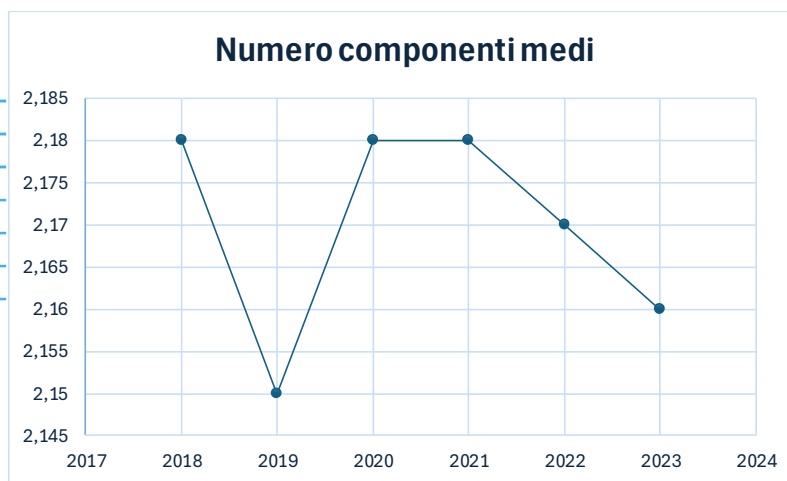


Numero famiglie e componenti serie dal 2018 al 2023

Anno	Numero famiglie	Variazione % su anno precedente	Numero componenti medi
2018	11.434	0,00	2,18
2019	11.535	0,89	2,15
2020	11.777	-1,60	2,18
2021	11.739	-0,32	2,18
2022	11.784	0,38	2,17
2023	11.909	1,06	2,16

Variazione % Media Annuale (2018/2023): **+0,08**

Variazione % Media Annuale (2020/2023): **+0,37**



Fonte: elaborazione su dati Istat

Nel Comune di Falconara Marittima, tra il 2018 e il 2023, il numero di famiglie ha mostrato una tendenza generalmente crescente, passando da 11.434 a 11.909 nuclei familiari. Nonostante alcune lievi flessioni nel 2020 e nel 2021, rispettivamente pari a -1,60% e -0,32% rispetto all'anno precedente, la crescita complessiva è evidente, con un incremento percentuale medio annuo pari a +0,08% nel periodo 2018-2023 e un aumento più marcato pari a +0,37% nel triennio più recente 2020-2023. Questo dato suggerisce una ripresa della dinamica demografica dopo la contrazione del 2020, probabilmente influenzata da fattori eccezionali come la pandemia.

Per quanto riguarda il numero medio di componenti per famiglia, si osserva una sostanziale stabilità, oscillando lievemente tra 2,15 e 2,18 nel corso degli anni. Questa lieve fluttuazione indica che, nonostante l'aumento del numero di famiglie, la dimensione media del nucleo familiare è rimasta pressoché invariata, confermando un trend demografico consolidato e coerente con le tendenze nazionali verso nuclei familiari più piccoli.



Famiglie con residenti stranieri in %

	Famiglie con soli stranieri	Famiglie con stranieri
2020	10,1	12,8
2021	9,5	12,5
2022	10,0	13,1

Fonte: elaborazione su dati Istat

Nel Comune di Falconara Marittima, tra il 2020 e il 2022, la percentuale di famiglie composte da soli cittadini stranieri ha mostrato una lieve flessione nel 2021, passando dal 10,1% al 9,5%, per poi risalire nel 2022 al 10%, tornando quasi ai livelli iniziali. Parallelamente, la quota complessiva di famiglie in cui è presente almeno un componente straniero è aumentata, passando dal 12,8% del 2020 al 13,1% nel 2022. Questo andamento suggerisce una stabilità nella presenza di famiglie straniere sul territorio, con un lieve incremento dell'integrazione all'interno di nuclei familiari misti, segnale di una possibile evoluzione del tessuto sociale locale verso una maggiore convivenza tra cittadini italiani e stranieri.



Distribuzione delle famiglie anagrafiche per tipologia familiare e comune. Anni 2015-2020

	Unipersonali	Coppie senza figli	Coppie con figli	Monogenitore	Altro	Con componenti 0-14	Non classificabile
2015	32,2	19,9	25,6	8,2	14,1	18,7	0,1
2016	32,8	19,8	24,8	8,3	14,2	18,3	0,1
2017	33,5	19,8	24,2	8,5	14,0	17,8	0,0
2018	34,2	19,7	23,5	8,6	14,0	17,5	0,0
2019	35,0	19,8	22,4	8,8	13,8	16,8	0,0
2020	35,6	19,3	22,0	8,9	14,1	16,6	0,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel Comune di Falconara Marittima, dal 2015 al 2020, si osserva una trasformazione graduale, ma significativa nella composizione delle tipologie familiari. Le famiglie unipersonali hanno registrato un costante aumento, passando dal 32,2% al 35,6%, a conferma di un trend verso una maggiore diffusione di nuclei composti da una sola persona, verosimilmente legato a fattori quali l'invecchiamento della popolazione, l'autonomia abitativa dei giovani adulti o situazioni di separazione. Parallelamente, le coppie con figli sono diminuite in modo progressivo, scendendo dal 25,6% al 22,0%, segno di una contrazione della famiglia tradizionale con figli a carico.

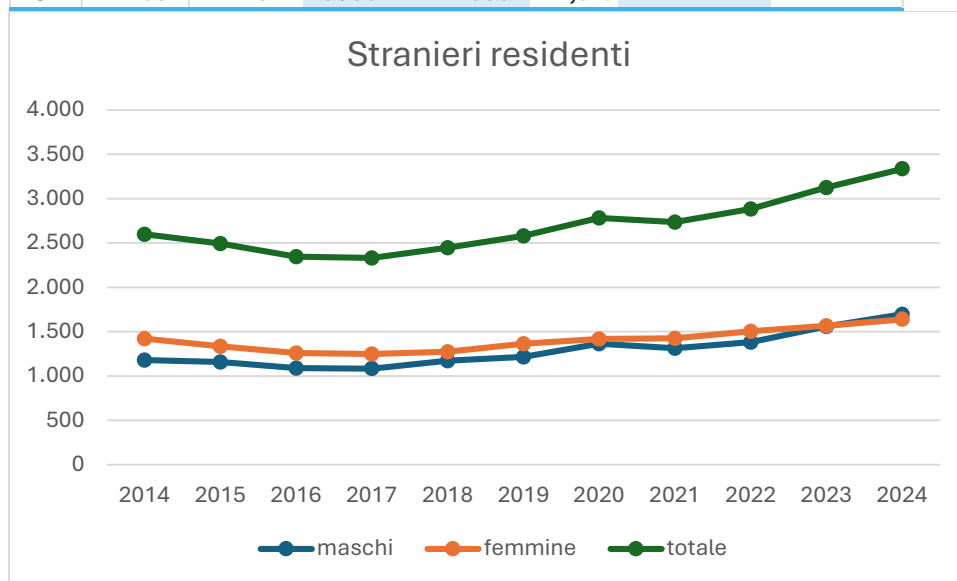
Le coppie senza figli si mantengono invece stabili intorno al 19-20%, mentre i nuclei monogenitoriali crescono lievemente, passando dall'8,2% all'8,9%, riflettendo forse una maggiore incidenza di separazioni o scelte genitoriali individuali. Le altre forme familiari, come quelle classificate nella voce "Altro", rimangono pressoché stabili intorno al 14%, così come la categoria "Non classificabile", che si azzerava a partire dal 2017. In sintesi, i dati confermano una progressiva diversificazione delle strutture familiari e una tendenza alla riduzione dei nuclei familiari tradizionali a favore di forme più individuali o alternative di convivenza.



1.4 I migranti

Stranieri residenti serie storica 2014-2024

	Comune Falconara M.ma					Provincia	Comune/ Provincia
	maschi	femmine	totale	pop. Totale	%	pop	%
2014	1.180	1.420	2.600	26790	9,7%	44.590	5,8%
2015	1.157	1.336	2.493	26622	9,4%	43.139	5,8%
2016	1.088	1.257	2.345	26383	8,9%	41.147	5,7%
2017	1.084	1.248	2.332	26186	8,9%	40.928	5,7%
2018	1.171	1.274	2.445	25984	9,4%	41.427	5,9%
2019	1.217	1.365	2.582	25850	10,0%	41.690	6,2%
2020	1.365	1.418	2.783	25727	10,8%	41.887	6,6%
2021	1.312	1.425	2.737	25576	10,7%	40.982	6,7%
2022	1.382	1.503	2.885	25579	11,3%	42.256	6,8%
2023	1.560	1.567	3.127	25685	12,2%	43.733	7,2%
2024	1697	1641	3338	25887	12,9%		



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel decennio 2014-2024, la popolazione straniera residente nel Comune di Falconara Marittima ha mostrato un incremento costante, sia in termini assoluti che percentuali, passando da 2.600 persone nel 2014 (pari al 9,7% della popolazione totale) a 3.338 nel 2024, che rappresentano il 12,9% dei residenti. Questo aumento è particolarmente significativo se si considera che, nello stesso arco temporale, la popolazione complessiva del comune è leggermente diminuita, segno che la crescita della componente straniera ha in parte contrastato il calo demografico generale. La dinamica osservata evidenzia un rafforzamento del ruolo della popolazione straniera all'interno del tessuto sociale ed economico locale. Falconara Marittima si conferma come una realtà territoriale capace di attrarre e accogliere cittadini stranieri in misura superiore rispetto alla media



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

provinciale, che nel 2023 raggiungeva il 7,2% contro il 12,2% del comune. Tale differenziale suggerisce la presenza di fattori locali favorevoli, come opportunità lavorative, accesso ai servizi, disponibilità abitativa o reti sociali già strutturate, che rendono il territorio particolarmente attrattivo. Il progressivo radicamento della popolazione straniera comporta importanti implicazioni sul piano socio-economico, imponendo un'attenzione specifica a temi come l'integrazione, l'accesso all'istruzione, al lavoro e all'assistenza sanitaria. Inoltre, la crescente incidenza della componente straniera può rappresentare una risorsa per contrastare il declino demografico e sostenere la vitalità del tessuto produttivo e dei servizi, soprattutto in un contesto locale segnato da un progressivo invecchiamento della popolazione italiana.

Come si vede dai dati riportati dalla successiva tabella la nazionalità prevalente tra i residenti di origine straniera ci sono Romania al primo posto con 901 abitanti, Bangladesh 456, Albania 229, Cina 182, Tunisia 133 e Ucraina 131.

Cittadini stranieri: popolazione residente per sesso e bilancio demografico al 31 dicembre 2024

Variabile	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione censita al 1° gennaio	1560	1567	3127
Nati vivi	9	17	26
Morti	1	5	6
Saldo naturale	8	12	20
Immigrati da altro comune	158	101	259
Emigrati per altro comune	75	69	144
Saldo migratorio interno	83	32	115
Immigrati dall'estero	115	99	214
Emigrati per l'estero	9	10	19
Saldo migratorio con l'estero	106	89	195
Acquisizioni della cittadinanza italiana	60	59	119
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	1697	1641	3338
Iscritti in anagrafe per altri motivi (v)	2	4	6
Cancellati dall'anagrafe per altri motivi (v)	0	3	3

Fonte: Elaborazione su dati Istat



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Composizione per cittadinanza popolazione comune di Falconara Marittima anno 2024

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Italia	10945	11613	22558	Lettonia	0	1	1
Afghanistan	37	26	63	Libano	7	7	14
Albania	109	120	229	Liberia	1	0	1
Algeria	6	2	8	Libia	2	0	2
Angola	1	0	1	Lituania	0	1	1
Arabia Saudita	0	1	1	Macedonia del Nord	13	13	26
Argentina	4	4	8	Malaysia	0	1	1
Australia	1	0	1	Mali	11	1	12
Austria	0	3	3	Marocco	53	58	111
Bangladesh	296	160	456	Mauritania	0	2	2
Bielorussia	1	0	1	Messico	0	1	1
Bolivia	3	3	6	Moldova	29	44	73
Bosnia-Erzegovina	1	2	3	Montenegro	1	0	1
Brasile	8	12	20	Mozambico	0	2	2
Bulgaria	2	3	5	Nigeria	85	60	145
Burkina Faso	1	0	1	Norvegia	1	0	1
Camerun	9	13	22	Paesi Bassi	1	0	1
Capo Verde	1	0	1	Pakistan	72	17	89
Cina	100	82	182	Perù	17	43	60
Cipro	1	0	1	Polonia	12	53	65
Colombia	1	3	4	Portogallo	0	3	3
Congo	1	2	3	Regno Unito	1	2	3
Costa d'Avorio	10	11	21	Repubblica Democratica Congo	3	2	5
Croazia	2	4	6	Repubblica Dominicana	18	18	36
Cuba	6	20	26	Romania	381	520	901
Ecuador	1	1	2	Senegal	26	7	33
Egitto	15	3	18	Serbia	2	3	5
Etiopia	0	1	1	Siria	3	0	3
Federazione russa	0	11	11	Slovacchia	3	4	7
Filippine	1	6	7	Somalia	12	3	15
Finlandia	0	1	1	Spagna	3	7	10
Francia	0	3	3	Sri Lanka	3	1	4
Gambia	17	4	21	Stati Uniti d'America	2	0	2
Georgia	0	4	4	Sudan	1	0	1
Germania	2	4	6	Tanzania	0	1	1
Ghana	9	2	11	Tunisia	78	55	133
Giappone	0	1	1	Ucraina	39	92	131
Giordania	2	0	2	Ungheria	3	4	7
Grecia	1	1	2	Uzbekistan	0	1	1
Guinea	2	0	2	Venezuela	2	5	7
Guinea-Bissau	3	2	5	Totale	12505	13180	25685
India	2	4	6				
Iran	5	7	12				
Iraq	9	3	12				
Israele	1	0	1				
Kenya	0	1	1				
Kosovo	4	5	9				

Fonte: Elaborazione su dati Istat





1.5 Indice di potenziale fragilità e indicatori regione Marche

L'indice di potenziale fragilità rappresenta una misura sintetica che permette di valutare il livello complessivo di vulnerabilità di un territorio, rispetto a una serie di fattori ambientali, sociali ed economici. Questo indicatore è particolarmente utile per analizzare in modo integrato le criticità che possono rendere un'area più esposta a rischi, sia di origine naturale che antropica, e per orientare le politiche di prevenzione, mitigazione e sviluppo sostenibile.

In concreto, l'indice tiene conto di molteplici aspetti del contesto comunale, combinando indicatori ambientali come l'estensione delle aree a rischio frana, il consumo di suolo e la quota di raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani, con elementi sociali e demografici come l'indice di dipendenza della popolazione, la percentuale di cittadini con bassi livelli di istruzione e il tasso di incremento demografico. A questi si aggiungono indicatori legati all'accessibilità ai servizi essenziali, alla diffusione di veicoli ad alte emissioni, e alla presenza di aree protette, così come variabili economiche come il tasso di occupazione, la densità delle attività produttive e la quota di addetti in settori a bassa produttività.

Il risultato è un indice composito, espresso in **classi di decili** (da 1 a 10), dove il valore 1 corrisponde al livello minimo di fragilità e 10 al massimo. Questo sistema di classificazione consente un confronto immediato tra i diversi comuni italiani, facilitando l'individuazione delle aree più vulnerabili e bisognose di interventi prioritari.

Nel contesto di Falconara Marittima, il valore dell'indice consente di inquadrare le principali aree di rischio e debolezza strutturale del territorio, fornendo uno strumento di lettura utile per pianificare azioni mirate in ambito urbanistico, ambientale, sociale e produttivo. L'utilizzo di questo indicatore, sviluppato dall'Istat, è quindi fondamentale per sostenere scelte amministrative consapevoli e basate su dati oggettivi, in una logica di prevenzione e resilienza territoriale.

Per approfondimenti metodologici sulla costruzione dell'indice e dei singoli indicatori elementari che lo compongono, si rimanda alla documentazione ufficiale fornita da Istat.



Indice composito di fragilità e sue componenti: comune di Falconara Marittima

Tempo	2018	2019	2021
Indicatore			
Indice composito di fragilità comunale - (decile)	6	5	4
Tasso di motorizzazione ad alta emissione	18,50	16,92	14,68
Raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante	213,91	184,23	205,49
Aree protette	0	0	0
Superficie a rischio di frane	5,88	5,88	5,88
Consumo del suolo	25,67	25,76	26,29
Indice di accessibilità ai servizi essenziali	21,20	21,20	21,20
Indice di dipendenza della popolazione aggiustato	79,12	78,75	79,49
Popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni con titolo di studio non oltre la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	29,37	29,43	28,61
Tasso di occupazione (20-64 anni)	69,56	69,90	70,88
Tasso di incremento della popolazione	-17,14	-13,55	-6,66
Densità delle unità locali dell'industria e dei servizi - (ventile)	15	14	13
Addetti in unità locali a bassa produttività di settore per l'industria e i servizi - (ventile)	17	13	6

Fonte: Elaborazione su dati Istat

L'analisi dei dati relativi all'indice composito di fragilità del Comune di Falconara Marittima nel triennio 2018–2021 evidenzia una tendenza positiva di progressivo miglioramento, con un passaggio dal sesto decile nel 2018 al quarto decile nel 2021. Questo significa che, in termini comparativi con gli altri comuni italiani, Falconara ha visto una riduzione del livello complessivo di fragilità territoriale, posizionandosi in una fascia via via meno critica.

Il miglioramento è il risultato dell'andamento favorevole di diverse componenti dell'indice.

In particolare, si osserva una significativa riduzione del tasso di motorizzazione ad alta emissione, sceso da 18,50 veicoli ogni 100 abitanti nel 2018 a 14,68 nel 2021, a indicare un parziale rinnovo del parco veicolare verso mezzi meno inquinanti. Anche il tasso di occupazione è cresciuto in modo costante, passando dal 69,56% al 70,88%, segnale di una discreta tenuta del mercato del lavoro locale in un contesto socio-economico non privo di criticità.

Il tasso di incremento della popolazione, sebbene ancora negativo, mostra un miglioramento sensibile (da -17,14 nel 2018 a -6,66 nel 2021), segnalando un rallentamento della perdita



demografica che, da anni caratterizza molti comuni italiani di dimensioni medio-piccole, questa tendenza è confermata anche dai dati più aggiornati sulla popolazione.

Anche il dato relativo agli addetti in unità locali a bassa produttività evidenzia un miglioramento significativo: il valore passa da 17 a 6, suggerendo una riduzione della quota di lavoratori impiegati in contesti a basso rendimento economico, con potenziali riflessi positivi sulla struttura produttiva del territorio.

Permangono però, alcune criticità strutturali, come l'assenza di aree protette, l'alta incidenza del consumo di suolo (che cresce leggermente nel tempo, arrivando al 26,29% nel 2021), e un indice di accessibilità ai servizi essenziali stabile, ma basso (21,20 su 100), che segnala potenziali difficoltà nell'accesso della popolazione a servizi di base come sanità, istruzione e trasporti pubblici. Anche la raccolta indifferenziata per abitante mostra una lieve risalita nel 2021 dopo una buona riduzione nel 2019, indice di una gestione dei rifiuti ancora da consolidare in ottica di sostenibilità ambientale.

Infine, il dato sulla popolazione con bassi livelli di istruzione rimane elevato, anche se in leggero calo, e l'indice di dipendenza della popolazione (che misura il peso delle fasce non attive, come anziani e minori, su quella in età lavorativa) si mantiene su valori alti, vicino all'80%, evidenziando un possibile squilibrio demografico con implicazioni a lungo termine.

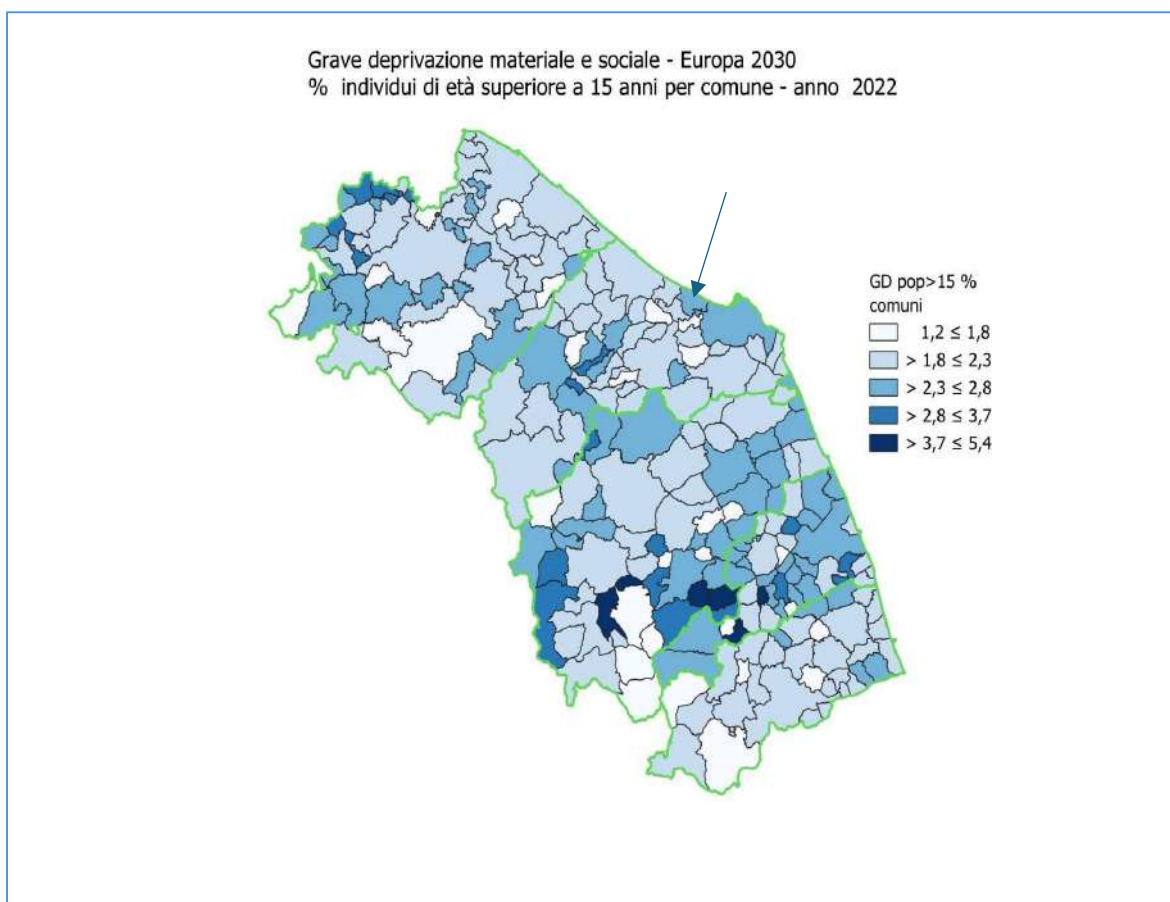
Nel complesso, Falconara Marittima mostra segnali incoraggianti di riduzione della fragilità, soprattutto sul fronte occupazionale, ambientale e produttivo, pur mantenendo alcune aree di attenzione prioritaria legate alla gestione del territorio, all'accesso ai servizi e al capitale umano.



La regione Marche ha approntato un'analisi statistica relativa alle caratteristiche socio-economiche dei cittadini della Regione Marche, riportiamo di seguito gli indicatori individuati per una stima a livello comunale.

Individui in Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 Valori percentuali sulla popolazione > 15 anni, per comune – anno 2022

Grave deprivazione materiale e sociale – Europa 2030: Percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.



Fonte: elaborazione Regione Marche

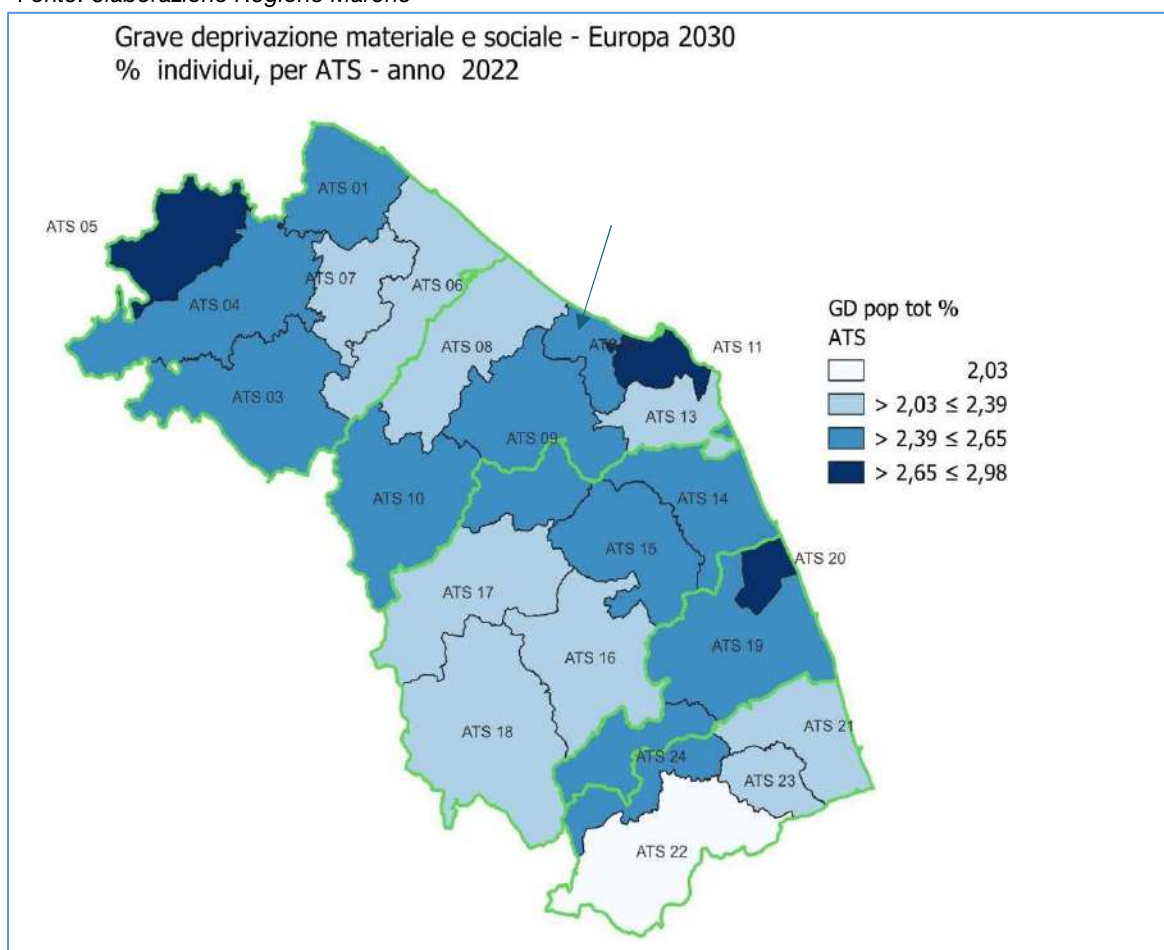


Individui in Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030

Valori percentuali sul totale popolazione, per Ambito Territoriale Sociale (ATS) – anno 2022

Grave deprivazione materiale e sociale – Europa 2030: Percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.

Fonte: elaborazione Regione Marche



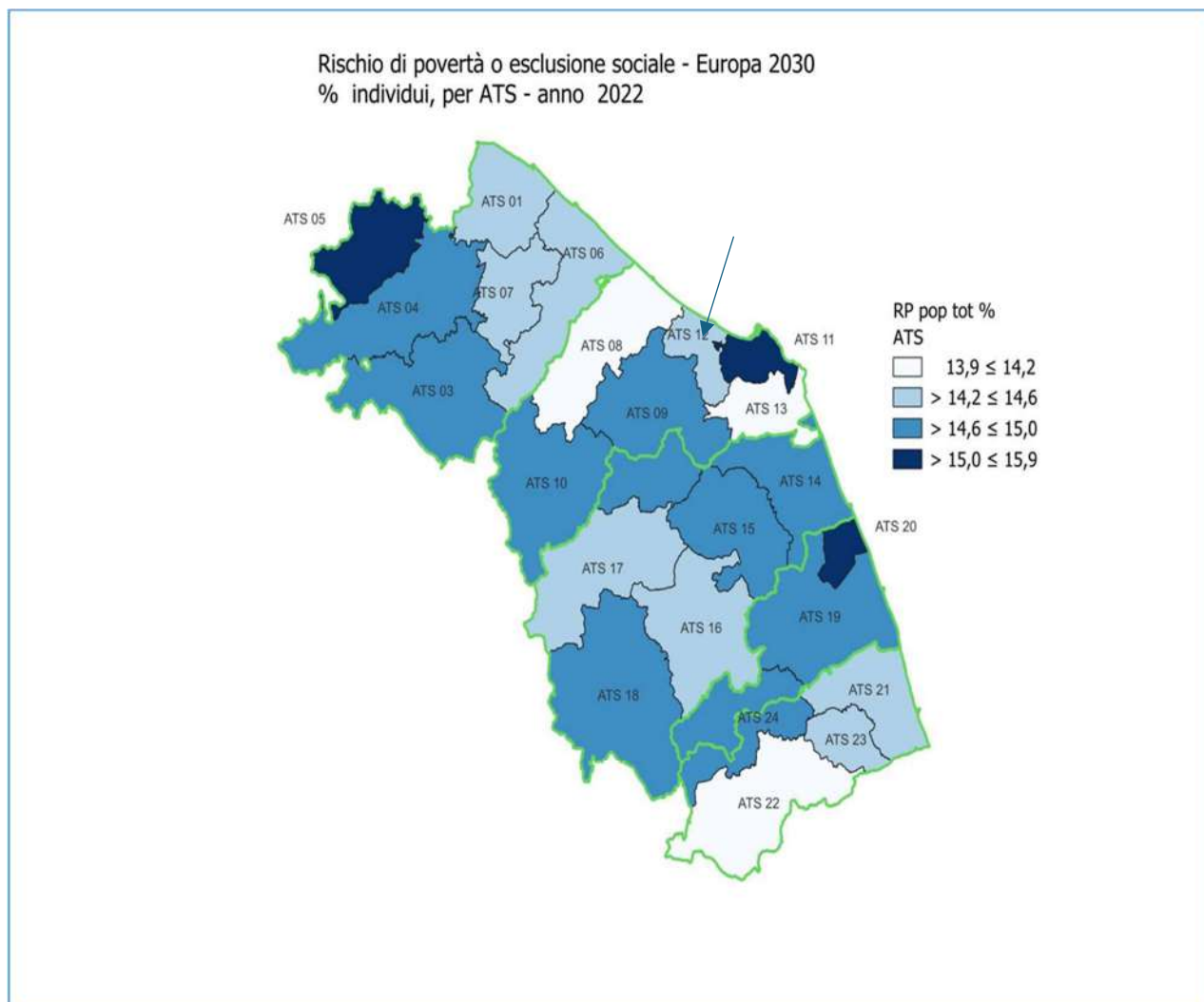
Fonte: elaborazione Regione Marche



Rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030

Valori percentuali sul totale popolazione, per Ambito Territoriale Sociale (ATS) – anno 2022

Rischio di povertà o esclusione sociale – Europa 2030: Percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: 1) vivono in famiglie a rischio di povertà; 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030); 3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro.



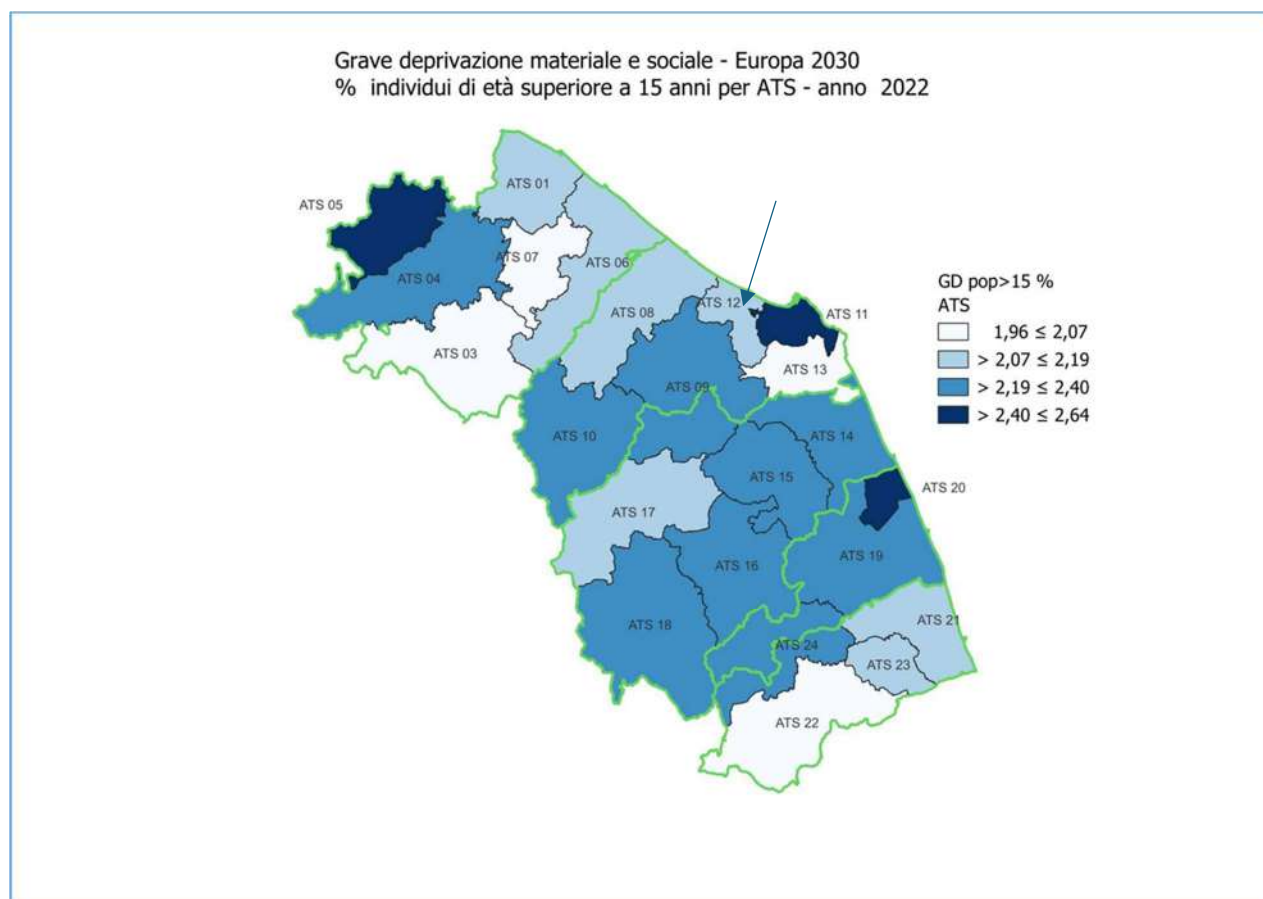
Fonte: elaborazione Regione Marche



Individui in Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030

Valori percentuali sulla popolazione > 15 anni, per Ambito Territoriale Sociale (ATS) – anno 2022

Grave deprivazione materiale e sociale – Europa 2030: Percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.



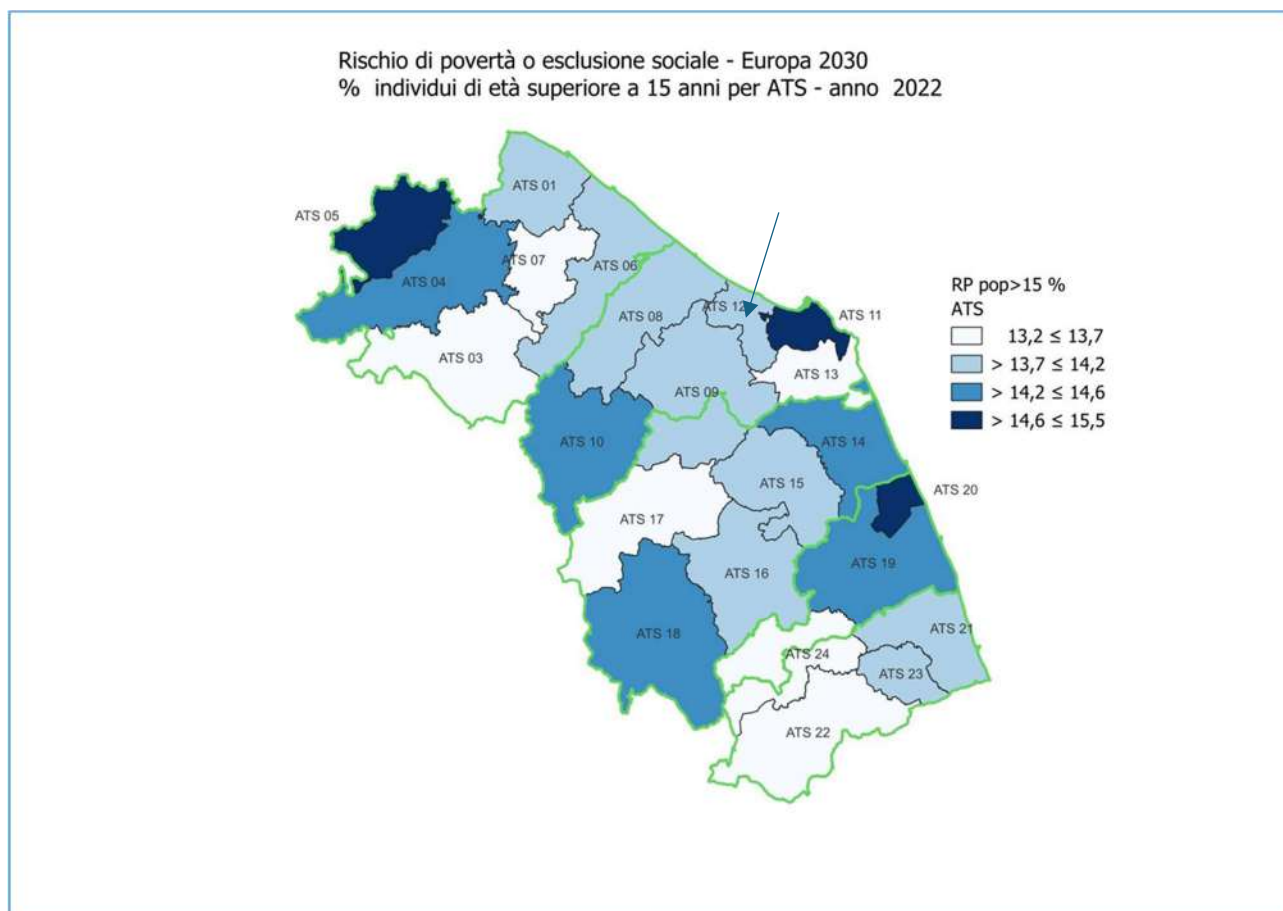
Fonte: elaborazione Regione Marche



Rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030

Valori percentuali sulla popolazione > 15 anni, per Ambito Territoriale Sociale (ATS) – anno 2022

Rischio di povertà o esclusione sociale – Europa 2030: Percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: 1) vivono in famiglie a rischio di povertà; 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030); 3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro.



Fonte: elaborazione Regione Marche

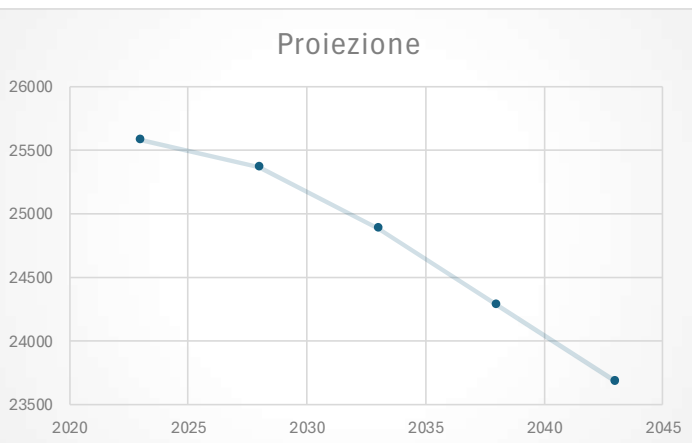


1.6 Scenari di proiezione

L'istituto di statistica nazionale, Istat ha elaborato delle stime sulla proiezione negli anni futuri della popolazione suddivisa per comune, analizziamo di seguito i risultati per lo scenario mediano.

Popolazione per sesso e classi quinquennali di età al 1 gennaio, anni 2023/2043, scenario mediano

	2023	2028	2033	2038	2043
00-04	800	749	758	760	758
05-09	882	833	775	780	782
10-14	1086	920	855	793	798
15-19	1128	1128	959	881	819
20-24	1220	1221	1206	1031	944
25-29	1268	1310	1297	1267	1097
30-34	1248	1317	1343	1324	1295
35-39	1313	1310	1342	1362	1348
40-44	1514	1369	1348	1362	1382
45-49	1846	1557	1401	1372	1380
50-54	2043	1873	1581	1420	1389
55-59	2066	2049	1883	1591	1430
60-64	1790	2057	2038	1878	1592
65-69	1638	1768	2025	2008	1855
70-74	1636	1582	1710	1957	1945
75-79	1509	1514	1473	1596	1833
80-84	1299	1288	1296	1275	1392
85-89	859	936	938	948	950
90-94	330	459	491	501	508
95+	104	128	168	181	189
Tutte le età	25579	25368	24887	24287	23686



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Le previsioni demografiche per Falconara Marittima nel periodo 2023–2043 delineano un progressivo calo della popolazione residente, che passa da 25.579 abitanti nel 2023 a 23.686 nel 2043, con una riduzione complessiva di quasi 1.900 persone nell'arco di vent'anni. Tale dinamica conferma un trend di invecchiamento e contrazione già osservato negli anni precedenti, comune a molte realtà di medie dimensioni nel Centro Italia.

L'analisi per classi quinquennali di età evidenzia in modo chiaro la trasformazione strutturale della popolazione: i gruppi più giovani (da 0 a 19 anni) tendono a diminuire lievemente o restare stabili, ma su valori già contenuti. Ad esempio, i bambini da 0 a 4 anni si attestano su circa 800 unità nel 2023, rimanendo stabili attorno a 750-760 fino al 2043. La fascia scolastica (5-14 anni) subisce una lieve contrazione, mentre i giovani adulti (15-29 anni) mostrano flessioni più marcate, segnale di mobilità giovanile verso altre aree e bassa natalità strutturale.

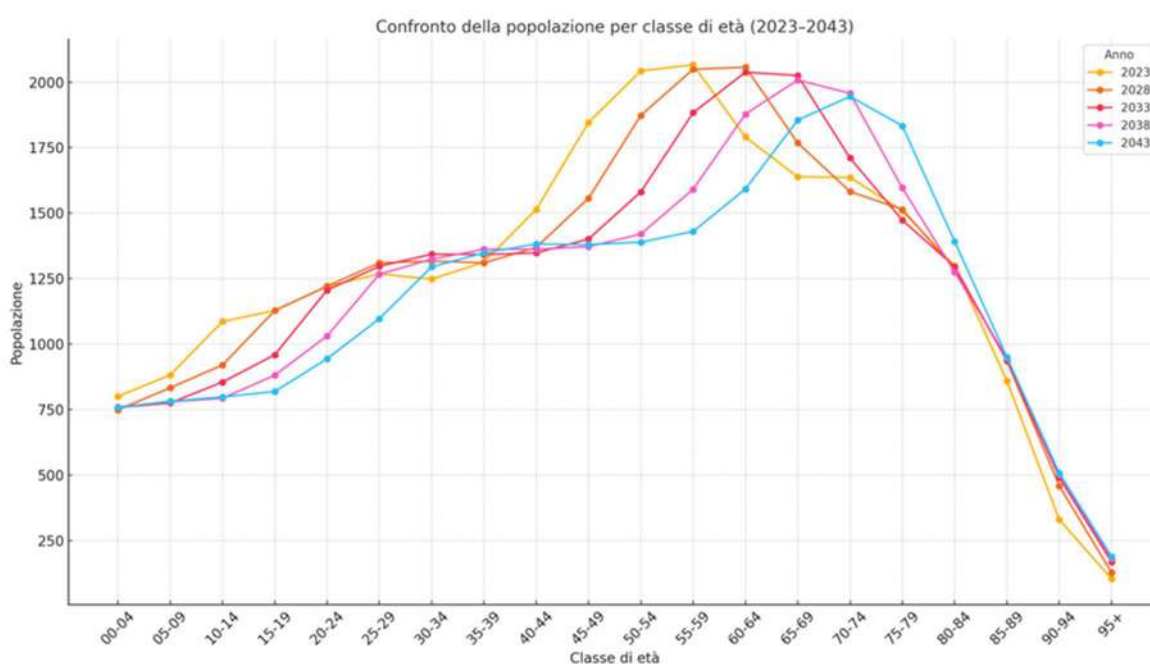
Al contrario, la fascia degli over 65 è quella che cresce con maggiore evidenza. Nel 2023, la somma degli ultra65enni è di circa 6.335 individui, mentre nel 2043 supera i 7.800, pari a oltre un terzo della popolazione complessiva. In particolare, gli ultraottantenni passano da circa 2.592 unità nel 2023 a 3.039 nel 2043, con un incremento del 17%. Questo trend comporta un evidente aumento del carico assistenziale e sanitario, oltre che un potenziale impatto sulle politiche abitative, di



mobilità e servizi di prossimità.

È interessante notare anche che le fasce adulte centrali (30-59 anni), pur rappresentando ancora il cuore della popolazione attiva, mostrano un calo progressivo, passando da circa 7.670 nel 2023 a 6.630 nel 2043, con un impatto previsto sul mercato del lavoro locale e sul tessuto produttivo.

In sintesi, il futuro demografico di Falconara Marittima è caratterizzato da un declino lento, ma costante della popolazione, accompagnato da un accentuato invecchiamento, che richiederà un adattamento strutturale delle politiche pubbliche. Servizi sociosanitari, edilizia residenziale per anziani, mobilità age-friendly e sostegno alla natalità e alla permanenza giovanile diventeranno temi prioritari nella pianificazione strategica del territorio.



Fonte: Elaborazione su dati Istat



2 L'offerta e la domanda d'istruzione

2.1 Scuola e istruzione nel comune di Falconara Marittima

Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio per comune. Anni 2015-2020

2015	21,8
2016	22,1
2017	20,3
2018	19,2
2019	19,0
2020	19,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel periodo 2015-2020, l'andamento della quota di giovani tra i 15 e i 29 anni iscritti in anagrafe comunale, che a ottobre risultano privi di un'occupazione regolare e non inseriti in percorsi di studio, evidenzia una tendenza complessivamente positiva, pur con alcune oscillazioni.

Nel 2015 la percentuale si attesta al 21,8%, un dato piuttosto elevato che segnala la presenza di una quota significativa di giovani in una condizione di inattività formativa e lavorativa, spesso indicata come condizione "NEET" (Not in Education, Employment or Training). Il valore aumenta lievemente nel 2016, raggiungendo il 22,1%, che rappresenta il picco massimo del periodo considerato. Questo incremento potrebbe essere letto come il riflesso di un contesto economico e sociale ancora in fase di ripresa, dopo la crisi economica dei primi anni 2010.

A partire dal 2017, si osserva una decisa inversione di tendenza. La quota scende al 20,3%, per poi continuare a calare in modo progressivo fino al 2019, anno in cui si registra un valore del 19,0%. Questo miglioramento costante può essere interpretato come il risultato di politiche locali e nazionali di contrasto all'inattività giovanile, di una maggiore efficacia dei servizi di orientamento e inserimento lavorativo, nonché di una ripresa del mercato del lavoro.

Interessante notare che nel 2020, nonostante l'impatto della pandemia da COVID-19, il valore resta invariato rispetto all'anno precedente (19,0%). Questo dato potrebbe sorprendere, considerando il forte rallentamento economico e occupazionale legato all'emergenza sanitaria, ma può essere spiegato da misure straordinarie di sostegno al reddito, dalla sospensione di molte attività economiche (che potrebbe aver ritardato le registrazioni ufficiali delle posizioni lavorative), o da una momentanea stabilizzazione del fenomeno in attesa di effetti più duraturi.

In sintesi, la riduzione graduale e consistente della percentuale di giovani non occupati e non studenti nei comuni tra il 2016 e il 2019 rappresenta un segnale incoraggiante, seppure il livello rimanga ancora rilevante. Il dato stabile del 2020 andrà interpretato con cautela, alla luce di possibili effetti ritardati della crisi pandemica, e sottolinea l'importanza di proseguire con interventi



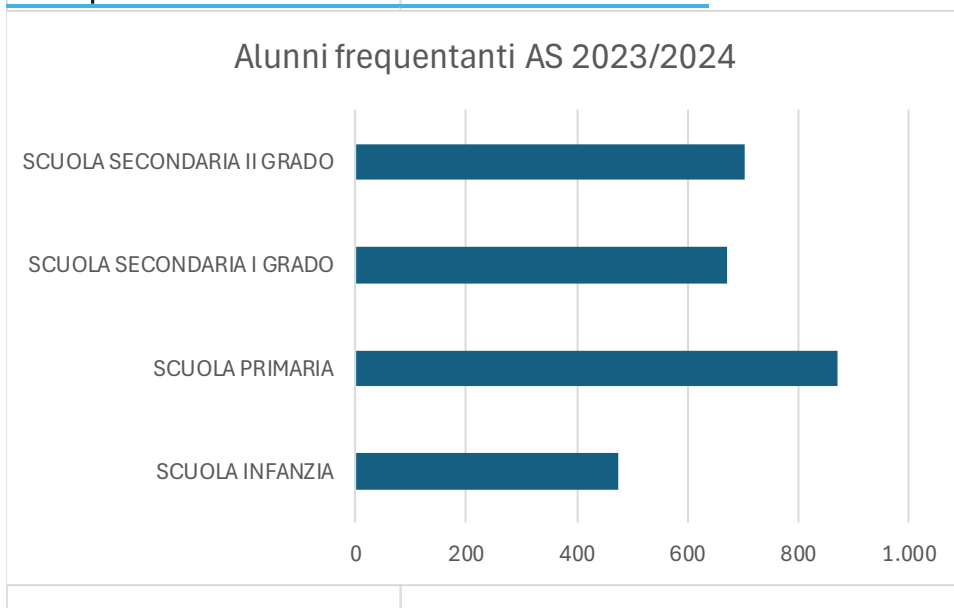
Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

mirati per favorire l'inclusione attiva dei giovani nei percorsi educativi e lavorativi.

Alunni frequentanti per ordine di scuola e per comune AS 2023/2024 - Regione Marche

	2024
Comune	FALCONARA MARITTIMA
SCUOLA INFANZIA	474
SCUOLA PRIMARIA	871
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	671
SCUOLA SECONDARIA II GRADO	704
Totale per comune	2.720



Fonte Elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione e del Merito - Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica – Statistica Regione Marche



2.2 La scuola d'infanzia

Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia per comune. Anni 2014-2022

	Comune	Provincia	Regione
2014	21,8	20,1	16,5
2015	22,7	21,7	15,8
2016	24,2	20,5	15,9
2017	25,6	19,4	15,7
2018	26,0	22,5	17,3
2019	26,5	22,7	18,4
2020	26,8	21,7	18,1
2021	25,9	21,2	18,5
2022	30,8	26,1	22,3

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel periodo compreso tra il 2014 e il 2022, si osserva una crescita significativa della percentuale di bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia, con dinamiche differenziate tra il livello comunale, provinciale e regionale. A livello comunale, i dati mostrano un trend costantemente positivo, passando dal 21,8% nel 2014 al 30,8% nel 2022. Questo incremento di circa nove punti percentuali in otto anni evidenzia un progressivo rafforzamento dell'impegno delle amministrazioni locali nell'offerta di servizi per l'infanzia, presumibilmente grazie a politiche più strutturate e investimenti mirati. Il dato si avvicina all'obiettivo del 33% posto dall'Unione Europea.

Anche a livello provinciale e regionale si riscontra una crescita, seppur più contenuta. Le province, dopo una flessione tra il 2014 e il 2017, tornano a crescere con maggiore decisione a partire dal 2018, raggiungendo il 26,1% nel 2022. La dimensione regionale, invece, mostra un percorso più graduale e continuo: dal 16,5% del 2014 si arriva al 22,3% nel 2022, con un'accelerazione più marcata a partire dal 2018. Questo potrebbe riflettere un maggiore coordinamento tra enti locali e regioni o l'adozione di strategie più uniformi a livello territoriale.

Complessivamente, i dati indicano una tendenza positiva verso una maggiore presa in carico dei bambini da parte dei servizi pubblici, con una crescita più accentuata nei comuni rispetto agli altri livelli amministrativi. Questo potrebbe essere letto come un segnale di rafforzamento del ruolo di prossimità del comune nella risposta ai bisogni delle famiglie, in particolare in un ambito cruciale come quello dell'infanzia.



2.3 La scuola secondaria

Incidenza del conseguimento del titolo secondario per comune. Anni 2018-2022

	Comune	Provincia	Regione
2018	75,7	76,5	74,2
2019	76,2	76,9	75,2
2020	76,2	77,7	76,4
2021	76,7	78,8	77,5
2022	76,3	78,8	78,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat

L'analisi dei dati relativi all'incidenza del conseguimento del titolo di istruzione secondaria nel periodo considerato evidenzia un andamento generalmente positivo su tutti e tre i livelli territoriali comunale, provinciale e regionale con un progressivo avvicinamento dei valori tra le diverse scale amministrative. A livello comunale, l'incidenza si mantiene stabile e su valori già elevati, oscillando tra il 75,7% e il 76,7%. Questo dato suggerisce una buona capacità dei comuni di accompagnare gli studenti fino al completamento del ciclo secondario, probabilmente grazie alla vicinanza delle istituzioni scolastiche e dei servizi educativi al contesto familiare e sociale degli studenti.

Più significativo è l'andamento osservato a livello provinciale e regionale. Le province mostrano una crescita costante, passando dal 76,5% al 78,8%, superando anche i valori comunali a partire dal terzo anno della serie. Questo sorpasso potrebbe riflettere un progressivo rafforzamento delle politiche educative sovracomunali, forse grazie a interventi coordinati tra più comuni o a una maggiore standardizzazione nella qualità dell'offerta formativa.

Anche la dimensione regionale registra un incremento evidente, con un passaggio dal 74,2% iniziale al 78,0% finale. Questa tendenza positiva è particolarmente rilevante, in quanto indica una convergenza verso livelli più alti di istruzione anche nei territori più ampi e diversificati, dove storicamente è più difficile garantire uniformità nei risultati scolastici.

Nel complesso, i dati restituiscono un quadro confortante, in cui l'incidenza del conseguimento del titolo di scuola secondaria cresce in modo armonico e con una tendenza all'allineamento tra i vari livelli territoriali. Tale dinamica suggerisce non solo un miglioramento generale del sistema educativo, ma anche un potenziale rafforzamento delle sinergie tra istituzioni locali, provinciali e regionali. Rimane comunque fondamentale, monitorare questi progressi nel tempo, per garantire che la crescita sia duratura e che le eventuali sacche di svantaggio territoriale siano affrontate con politiche mirate e inclusive.



2.4 La scuola terziaria

Incidenza del conseguimento del titolo terziario per comune. Anni 2018-2022

	Comune
2018	28,8
2019	28,6
2020	29,5
2021	30,6
2022	30,7

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel periodo 2018-2022, l'incidenza del conseguimento del titolo di istruzione terziaria nei comuni evidenzia una crescita moderata, ma costante, passando dal 28,8% del 2018 al 30,7% nel 2022. Questo incremento, seppur contenuto, rappresenta un segnale positivo rispetto all'accesso e al completamento dei percorsi universitari o equivalenti da parte della popolazione residente.

Il dato del 2019 registra una lieve flessione rispetto all'anno precedente, con un'incidenza che scende al 28,6%. Tuttavia, a partire dal 2020 si assiste a una ripresa, che prosegue con regolarità negli anni successivi, con un'accelerazione più marcata nel 2021 (+1,1 punti percentuali rispetto al 2020). Questa dinamica potrebbe essere stata influenzata da diversi fattori, tra cui un crescente riconoscimento del valore del titolo terziario nel mercato del lavoro e una maggiore accessibilità dell'offerta formativa, anche attraverso modalità digitali, spinte dall'emergenza pandemica.

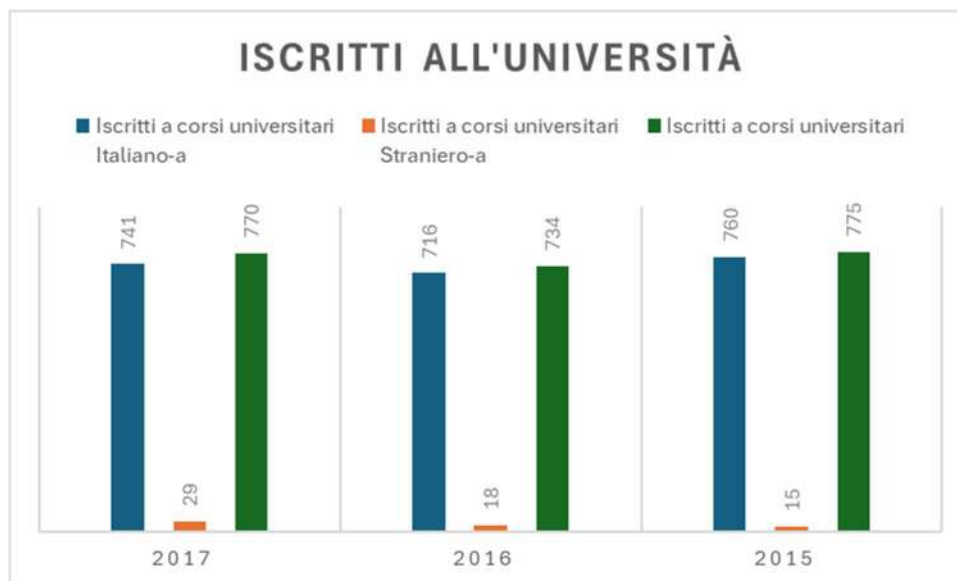
Il dato del 2022, pari al 30,7%, rappresenta il punto più alto del quinquennio e sembra indicare un consolidamento del trend positivo. Ciò suggerisce che nei comuni si stiano creando le condizioni favorevoli per sostenere il completamento degli studi universitari, attraverso politiche educative più efficaci, una maggiore cultura dell'istruzione o anche una crescente consapevolezza da parte delle famiglie sull'importanza della formazione terziaria.

In sintesi, pur in presenza di una crescita graduale, l'andamento dell'incidenza del titolo terziario mostra segnali incoraggianti che, se opportunamente accompagnati da strategie di lungo periodo, potrebbero contribuire a innalzare il livello complessivo di competenze e conoscenze nei territori comunali, con ricadute positive sia in ambito occupazionale sia in termini di sviluppo sociale.



Iscritti all'università - comune di Falconara Marittima

Anno	Iscritti a corsi universitari Italiano-a	Iscritti a corsi universitari Straniero-a	Iscritti a corsi universitari
2017	741	29	770
2016	716	18	734
2015	760	15	775



Fonte: elaborazione su dati Istat



3 Le condizioni abitative: mercato immobiliare e fabbisogni abitativi

Nel secondo semestre del 2024, secondo i dati OMI dell'Agenzia delle entrate, il mercato immobiliare di Falconara Marittima si presenta eterogeneo e articolato, con valori che variano in base alle zone urbane e alla tipologia degli immobili. Le quotazioni riportate nella successiva tabella, mostrano un mercato complessivamente stabile, con fasce di prezzo che rispecchiano la qualità dell'offerta edilizia e la domanda specifica delle diverse aree.

Le abitazioni civili presentano una forbice di valori piuttosto ampia. Nella zona C2, considerata tra le più pregiate, i prezzi oscillano tra i 1.050 e i 1.400 euro al metro quadrato, seguiti dalle zone D3 (fino a 1.700 €/mq per immobili in stato ottimo) e D2. Al contrario, nelle aree E1 e B1, si registrano prezzi più contenuti, tra i 700 e i 1.050 €/mq, che riflettono un'offerta più economica o una minore attrattiva urbanistica.

Anche le abitazioni di tipo economico seguono la stessa distribuzione: nella zona C2 i valori arrivano fino a 1.050 €/mq, mentre in altre zone – come E1 e R1 – si attestano tra 600 e 800 €/mq, segnalando la presenza di un mercato accessibile a fasce di reddito medio-basse.

Nel segmento delle ville e villini, i prezzi si mantengono su livelli più elevati, raggiungendo 1.550 €/mq in C2 e 1.450 €/mq in D3, a conferma di una domanda ancora sostenuta per immobili indipendenti e di pregio, probabilmente legata alla maggiore disponibilità di spazi e alla qualità abitativa offerta.

Per quanto riguarda gli immobili a uso diverso dal residenziale, emerge una certa variabilità a seconda della destinazione d'uso. I negozi e gli uffici raggiungono i massimi valori rispettivamente in zona B1 e C2, con quotazioni che arrivano a 970–1.250 €/mq, evidenziando l'attrattiva commerciale e direzionale delle aree centrali. Più contenuti i valori per magazzini, laboratori e capannoni, con prezzi spesso inferiori a 500 €/mq, tipici di immobili destinati a usi produttivi o logistici.

I box auto, infine, mostrano valori generalmente compresi tra 315 e 680 €/mq, con le quotazioni più alte in zone centrali o più dense (C2), a conferma della crescente domanda di spazi per la sosta privata.

Nel complesso, Falconara Marittima presenta un mercato immobiliare differenziato e in equilibrio, dove si intrecciano dinamiche di stabilità e segmenti ancora accessibili. La disponibilità di immobili a prezzi medio-bassi in alcune zone rappresenta una risorsa per giovani coppie e famiglie, mentre la presenza di abitazioni di pregio in aree selezionate segnala una domanda residenziale qualificata. Questo quadro può offrire spunti utili per politiche urbanistiche e sociali orientate sia alla rigenerazione urbana sia al contenimento delle disuguaglianze abitative.



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Quotazioni Immobiliari : Informazioni di Zona OMI - Semestre 2024/2 - elaborazione del 04-LUG-25

Zona_Descr	Zona	LinkZona	Cod_tip_p	Descr_tip_prev	Microzona
'CENTRO URBANO'	B1	AN000002	20	Abitazioni civili	1
'FALCONARA ALTA - PALOMBINA VECCHIA'	C2	AN000025	20	Abitazioni civili	0
'FIUMESINO, VILLANOVA, STADIO, TESORO'	D2	AN000005	20	Abitazioni civili	7
'CASTELFERRETTI'	D3	AN000025	20	Abitazioni civili	0
'ROCCA PRIORA'	E1	AN000005	20	Abitazioni civili	6
'ZONA AGRICOLA'	R1	AN000021	0	Non presente	3

Fonte: Elaborazione su dati Agenzia delle Entrate



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Quotazioni Immobiliari : Valori di Mercato - Semestre 2024/2 - elaborazione del 04-LUG-25

Zona	LinkZona	Descr_Tipologia	Stato	Compr_mi	Compr_m	Loc_min	Loc_max	Sup_NL_loc
B1	AN00000209	Abitazioni civili	NORMALE	750	1050	3,6	5	L
B1	AN00000209	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	500	750	2	2,9	L
B1	AN00000209	Box	NORMALE	420	550	2,5	3,2	L
B1	AN00000209	Ville e Villini	NORMALE	1050	1300	3,5	4,8	L
B1	AN00000209	Magazzini	NORMALE	350	480	1,7	2,6	N
B1	AN00000209	Negozi	NORMALE	720	970	4,7	6,9	N
B1	AN00000209	Uffici	NORMALE	940	1250	4,7	6,2	N
B1	AN00000209	Laboratori	NORMALE	610	770	2,8	3,8	N
C2	AN00002524	Abitazioni civili	NORMALE	1050	1400	4,6	6,1	L
C2	AN00002524	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	780	1050	3,2	4,3	L
C2	AN00002524	Box	NORMALE	495	680	2,7	3,8	L
C2	AN00002524	Ville e Villini	NORMALE	1300	1550	4,2	5,5	L
C2	AN00002524	Magazzini	NORMALE	280	400	1,6	2,1	N
C2	AN00002524	Negozi	NORMALE	630	800	4	5,6	N
C2	AN00002524	Uffici	NORMALE	840	1200	4,4	6	N
C2	AN00002524	Laboratori	NORMALE	500	770	2,3	3,8	N
D2	AN00000568	Abitazioni civili	NORMALE	900	1300	3,3	4,9	L
D2	AN00000568	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	600	900	1,9	2,6	L
D2	AN00000568	Box	NORMALE	350	450	1,3	1,7	L
D2	AN00000568	Ville e Villini	NORMALE	950	1350	3	4,5	L
D2	AN00000568	Magazzini	NORMALE	190	250	1,1	1,6	N
D2	AN00000568	Negozi	NORMALE	410	630	2,8	3,9	N
D2	AN00000568	Uffici	NORMALE	620	840	3,2	4,4	N
D2	AN00000568	Capannoni tipici	NORMALE	230	350	1,2	1,6	N
D2	AN00000568	Laboratori	NORMALE	400	500	1,7	2,3	N
D3	AN00002526	Abitazioni civili	OTTIMO	1200	1700	4,2	5,9	L
D3	AN00002526	Abitazioni civili	NORMALE	750	1100	3,6	5,3	L
D3	AN00002526	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	600	900	2,3	3,2	L
D3	AN00002526	Box	NORMALE	400	600	2	2,6	L
D3	AN00002526	Ville e Villini	NORMALE	1050	1450	3,2	4,8	L
D3	AN00002526	Magazzini	NORMALE	250	390	1,6	1,9	N
D3	AN00002526	Negozi	NORMALE	495	760	3,3	4,8	N
D3	AN00002526	Uffici	NORMALE	660	940	3,6	5,1	N
D3	AN00002526	Capannoni tipici	NORMALE	230	350	1,2	1,6	N
D3	AN00002526	Laboratori	NORMALE	455	650	1,9	3	N
E1	AN00000569	Abitazioni civili	NORMALE	700	1000	2,5	3,4	L
E1	AN00000569	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	600	800	2	2,6	L
E1	AN00000569	Box	NORMALE	315	425	1,4	2	L
E1	AN00000569	Ville e Villini	NORMALE	750	1050	2,6	3,5	L
E1	AN00000569	Magazzini	NORMALE	190	250	1,1	1,6	N
E1	AN00000569	Negozi	NORMALE	410	630	2,8	3,9	N
E1	AN00000569	Laboratori	NORMALE	380	500	1,6	2,3	N
R1	AN00002165	Abitazioni civili	NORMALE	720	1050	2,6	3,5	L
R1	AN00002165	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	560	810	2	2,6	L
R1	AN00002165	Box	NORMALE	350	510	1,4	2,1	L
R1	AN00002165	Ville e Villini	NORMALE	870	1300	3,1	4	L
R1	AN00002165	Magazzini	NORMALE	160	225	1	1,4	N
R1	AN00002165	Capannoni tipici	NORMALE	135	215	0,8	1	N
R1	AN00002165	Laboratori	NORMALE	270	400	1,6	2,2	N



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Zona	LinkZona	Descr_Tipologia	Stato	Compr_mi	Compr_m	Loc_min	Loc_max	Sup_NL_loc
B1	AN00000209	Abitazioni civili	NORMALE	750	1050	3,6	5	L
B1	AN00000209	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	500	750	2	2,9	L
B1	AN00000209	Box	NORMALE	420	550	2,5	3,2	L
B1	AN00000209	Ville e Villini	NORMALE	1050	1300	3,5	4,8	L
B1	AN00000209	Magazzini	NORMALE	350	480	1,7	2,6	N
B1	AN00000209	Negozi	NORMALE	720	970	4,7	6,9	N
B1	AN00000209	Uffici	NORMALE	940	1250	4,7	6,2	N
B1	AN00000209	Laboratori	NORMALE	610	770	2,8	3,8	N
C2	AN00002524	Abitazioni civili	NORMALE	1050	1400	4,6	6,1	L
C2	AN00002524	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	780	1050	3,2	4,3	L
C2	AN00002524	Box	NORMALE	495	680	2,7	3,8	L
C2	AN00002524	Ville e Villini	NORMALE	1300	1550	4,2	5,5	L
C2	AN00002524	Magazzini	NORMALE	280	400	1,6	2,1	N
C2	AN00002524	Negozi	NORMALE	630	800	4	5,6	N
C2	AN00002524	Uffici	NORMALE	840	1200	4,4	6	N
C2	AN00002524	Laboratori	NORMALE	500	770	2,3	3,8	N
D2	AN00000568	Abitazioni civili	NORMALE	900	1300	3,3	4,9	L
D2	AN00000568	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	600	900	1,9	2,6	L
D2	AN00000568	Box	NORMALE	350	450	1,3	1,7	L
D2	AN00000568	Ville e Villini	NORMALE	950	1350	3	4,5	L
D2	AN00000568	Magazzini	NORMALE	190	250	1,1	1,6	N
D2	AN00000568	Negozi	NORMALE	410	630	2,8	3,9	N
D2	AN00000568	Uffici	NORMALE	620	840	3,2	4,4	N
D2	AN00000568	Capannoni tipici	NORMALE	230	350	1,2	1,6	N
D2	AN00000568	Laboratori	NORMALE	400	500	1,7	2,3	N
D3	AN00002526	Abitazioni civili	OTTIMO	1200	1700	4,2	5,9	L
D3	AN00002526	Abitazioni civili	NORMALE	750	1100	3,6	5,3	L
D3	AN00002526	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	600	900	2,3	3,2	L
D3	AN00002526	Box	NORMALE	400	600	2	2,6	L
D3	AN00002526	Ville e Villini	NORMALE	1050	1450	3,2	4,8	L
D3	AN00002526	Magazzini	NORMALE	250	390	1,6	1,9	N
D3	AN00002526	Negozi	NORMALE	495	760	3,3	4,8	N
D3	AN00002526	Uffici	NORMALE	660	940	3,6	5,1	N
D3	AN00002526	Capannoni tipici	NORMALE	230	350	1,2	1,6	N
D3	AN00002526	Laboratori	NORMALE	455	650	1,9	3	N
E1	AN00000569	Abitazioni civili	NORMALE	700	1000	2,5	3,4	L
E1	AN00000569	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	600	800	2	2,6	L
E1	AN00000569	Box	NORMALE	315	425	1,4	2	L
E1	AN00000569	Ville e Villini	NORMALE	750	1050	2,6	3,5	L
E1	AN00000569	Magazzini	NORMALE	190	250	1,1	1,6	N
E1	AN00000569	Negozi	NORMALE	410	630	2,8	3,9	N
E1	AN00000569	Laboratori	NORMALE	380	500	1,6	2,3	N
R1	AN00002165	Abitazioni civili	NORMALE	720	1050	2,6	3,5	L
R1	AN00002165	Abitazioni di tipo economico	NORMALE	560	810	2	2,6	L
R1	AN00002165	Box	NORMALE	350	510	1,4	2,1	L
R1	AN00002165	Ville e Villini	NORMALE	870	1300	3,1	4	L
R1	AN00002165	Magazzini	NORMALE	160	225	1	1,4	N
R1	AN00002165	Capannoni tipici	NORMALE	135	215	0,8	1	N
R1	AN00002165	Laboratori	NORMALE	270	400	1,6	2,2	N



2024_CodCom

NTN 2024 fino a 50 mq	29,02
NTN 2024 50 - 85 mq	83,87
NTN 2024 85 - 115 mq	121,17
NTN 2024 115 - 145 mq	71,34
NTN 2024 oltre 145 mq	37,67
NTN_2024	343,07

Fonte: Elaborazione su dati Agenzia delle Entrate

Nel 2024, il mercato residenziale di Falconara Marittima ha registrato un totale di **343,07 transazioni normalizzate (NTN)**, distribuite in modo diversificato tra le varie **fasce dimensionali degli immobili**. L'analisi dei dati rivela una chiara preferenza per le abitazioni di **media grandezza**, con le unità comprese tra **85 e 115 mq** che rappresentano il segmento più dinamico del mercato, totalizzando **121,17 transazioni**, pari a circa il **35% del totale**. A seguire, le abitazioni tra **50 e 85 mq** con **83,87 NTN** e quelle tra **115 e 145 mq** con **71,34 NTN**, indicano un'attenzione significativa anche verso soluzioni più compatte o lievemente più ampie, probabilmente in linea con la struttura demografica del comune e le disponibilità economiche delle famiglie locali.

Le transazioni relative agli immobili più piccoli, fino a **50 mq**, sono state **29,02**, suggerendo una domanda limitata per abitazioni molto contenute, probabilmente collegate a single, giovani coppie o investimento per locazione. Più contenuta anche la movimentazione nel segmento degli immobili di **grande dimensione (oltre 145 mq)**, con **37,67 NTN**, a conferma di un interesse più marginale per soluzioni abitative di ampia metratura, spesso associate a costi di acquisto e gestione più elevati.

Nel complesso, questi dati evidenziano un **mercato attivo e bilanciato**, con un nucleo forte concentrato nelle fasce dimensionali centrali, che riflettono le reali esigenze abitative della popolazione residente. Questo quadro può offrire spunti per orientare le future politiche urbanistiche e abitative, privilegiando interventi edilizi che rispondano alla **domanda prevalente di unità tra 70 e 115 mq**, mantenendo al contempo un'offerta diversificata per soddisfare target differenti.

Secondo i dati della Regione Marche (Erap Marche) aggiornati a giugno 2025, ci sono circa 4.000 famiglie in graduatoria per l'assegnazione di alloggi pubblici, mentre solo 1.200-1.500 alloggi liberi da ristrutturare e non più di 600 nuovi alloggi in costruzione.



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Il divario tra domanda e offerta è quindi significativo con circa 4000 richieste ed una potenziale offerta di circa 1800 alloggi.

Nel comune di Falconara Marittima è in corso un intervento su tre immobili in via Roma, dove Erap sta costruendo 8 alloggi di edilizia sovvenzionata (non ERP classica), insieme a due uffici. Il completamento è previsto per la metà del 2025.

È inoltre attivo un bando per 10 alloggi a canone agevolato ricavati da un ex Hotel Marisa in via Flaminia, destinati alle fasce di reddito medio ("fascia grigia")

Il bando ERP biennale del Comune prevede circa 60 domande nel 2024, ma la graduatoria ha saturato la dotazione disponibile.



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Elenco Patrimonio ERP di ERAP Marche comune di Falconara Marittima

Tipo U/I	Immobile	U/I	DUG	Indirizzo	Civico	Canone
ABITAZIONE	0303	0014	VIA	DON MINZONI	4	36,15
ABITAZIONE	0303	0018	VIA	DON MINZONI	4	166,57
ABITAZIONE	0418	1084	VIA	A.SCIESA	13	59,98
ABITAZIONE	0418	1085	VIA	A.SCIESA	13	38,87
ABITAZIONE	0421	1104	VIA	ZAMBELLI	3	50,7
ABITAZIONE	0421	1105	VIA	ZAMBELLI	3	165,23
ABITAZIONE	0421	1106	VIA	ZAMBELLI	3	36,15
ABITAZIONE	0421	1107	VIA	ZAMBELLI	3	164,45
ABITAZIONE	0421	1108	VIA	ZAMBELLI	3	104,48
ABITAZIONE	0421	1109	VIA	ZAMBELLI	3	74,26
ABITAZIONE	0421	1110	VIA	ZAMBELLI	3	
ABITAZIONE	0421	1111	VIA	ZAMBELLI	3	150,98
ABITAZIONE	0486	1574	VIA	A.VOLTA	6	119,96
ABITAZIONE	0486	1575	VIA	A.VOLTA	6	71,29
ABITAZIONE	0486	1576	VIA	A.VOLTA	6	182,74
ABITAZIONE	0486	1577	VIA	A.VOLTA	6	92,82
ABITAZIONE	0486	1578	VIA	A.VOLTA	6	183,06
ABITAZIONE	0486	1579	VIA	A.VOLTA	6	210,78
ABITAZIONE	0487	1580	VIA	A.VOLTA	4	41,42
ABITAZIONE	0487	1581	VIA	A.VOLTA	4	61,93
ABITAZIONE	0487	1582	VIA	A.VOLTA	4	36,15
ABITAZIONE	0487	1583	VIA	A.VOLTA	4	191,89
ABITAZIONE	0487	1584	VIA	A.VOLTA	4	80,77
ABITAZIONE	0487	1585	VIA	A.VOLTA	4	164,89
ABITAZIONE	0511	1738	VIA	SANTA MARIA	2/B	90,02
ABITAZIONE	0511	1739	VIA	SANTA MARIA	2/B	92,08
ABITAZIONE	0511	1741	VIA	SANTA MARIA	2/B	179,84
ABITAZIONE	0511	1742	VIA	SANTA MARIA	2/B	158,24
ABITAZIONE	0511	1743	VIA	SANTA MARIA	2/B	100,14
ABITAZIONE	0511	1744	VIA	SANTA MARIA	2/B	86,11
ABITAZIONE	0511	1745	VIA	SANTA MARIA	2/B	99,73
ABITAZIONE	0511	1746	VIA	SANTA MARIA	2/B	189,58
ABITAZIONE	0511	1747	VIA	SANTA MARIA	2/B	86,12
ABITAZIONE	0511	1748	VIA	SANTA MARIA	2/B	36,15
ABITAZIONE	0511	1749	VIA	SANTA MARIA	2/B	112,86
ABITAZIONE	0511	1751	VIA	SANTA MARIA	2/B	264,9
ABITAZIONE	0511	1752	VIA	SANTA MARIA	2/B	45,14
ABITAZIONE	0511	1753	VIA	SANTA MARIA	2/B	171,49
ABITAZIONE	0512	1756	VIA	FUSINATO	1	41,26
ABITAZIONE	0512	1758	VIA	FUSINATO	1	161,47
ABITAZIONE	0512	1759	VIA	FUSINATO	1	40,7
ABITAZIONE	0512	1760	VIA	FUSINATO	1	74,73
ABITAZIONE	0512	1761	VIA	FUSINATO	1	70,09
ABITAZIONE	0512	1763	VIA	FUSINATO	1	163,94
ABITAZIONE	0512	1764	VIA	FUSINATO	1	85,96
ABITAZIONE	0512	1765	VIA	FUSINATO	1	67,67
ABITAZIONE	0512	1775	VIA	FUSINATO	1	278
ABITAZIONE	0512	1777	VIA	FUSINATO	1	48,94
ABITAZIONE	0513	1781	VIA	MARCONI	27	176,66
ABITAZIONE	0513	1782	VIA	MARCONI	27	52,23
ABITAZIONE	0513	1783	VIA	MARCONI	27	37,33
ABITAZIONE	0513	1784	VIA	MARCONI	27	234,6
ABITAZIONE	0513	1792	VIA	MARCONI	27	243,29
ABITAZIONE	0514	1793	VIA	BOCCACCIO	18	300,91



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Tipo U/I	Immobile	U/I	DUG	Indirizzo	Civico	Canone
ABITAZIONE	0514	1798	VIA	BOCCACCIO	18	237,42
ABITAZIONE	0514	1799	VIA	BOCCACCIO	18	
ABITAZIONE	0514	1802	VIA	BOCCACCIO	18	
ABITAZIONE	0514	1803	VIA	BOCCACCIO	18	108,93
UNITA' NON	0555	0004	VIA	CALABRIA	14	
ABITAZIONE	0555	2223	VIA	CALABRIA	14	88,82
ABITAZIONE	0555	2224	VIA	CALABRIA	14	171,03
ABITAZIONE	0555	2225	VIA	CALABRIA	14	53,62
ABITAZIONE	0555	2226	VIA	CALABRIA	14	
ABITAZIONE	0555	2227	VIA	CALABRIA	14	73,62
ABITAZIONE	0555	2228	VIA	CALABRIA	14	92,18
ABITAZIONE	0555	2229	VIA	CALABRIA	14	194,64
ABITAZIONE	0555	2230	VIA	CALABRIA	14	321,38
ABITAZIONE	0555	2231	VIA	CALABRIA	14	73,76
ABITAZIONE	0555	2232	VIA	CALABRIA	14	58,92
ABITAZIONE	0555	2233	VIA	CALABRIA	14	94,13
ABITAZIONE	0555	2234	VIA	CALABRIA	14	74,73
ABITAZIONE	0555	2235	VIA	CALABRIA	14	95,93
ABITAZIONE	0555	2236	VIA	CALABRIA	14	36,15
ABITAZIONE	0555	2237	VIA	CALABRIA	14	119,45
ABITAZIONE	0555	2238	VIA	CALABRIA	14	353,05
ABITAZIONE	0555	2239	VIA	CALABRIA	14	104,92
ABITAZIONE	0555	2240	VIA	CALABRIA	14	190,75
ABITAZIONE	0555	2241	VIA	CALABRIA	14	70,96
ABITAZIONE	0556	2242	VIA	CALABRIA	12	182,88
ABITAZIONE	0556	2245	VIA	CALABRIA	12	36,15
ABITAZIONE	0556	2246	VIA	CALABRIA	12	40,43
ABITAZIONE	0556	2247	VIA	CALABRIA	12	264,02
ABITAZIONE	0556	2248	VIA	CALABRIA	12	59,92
ABITAZIONE	0556	2249	VIA	CALABRIA	12	36,76
ABITAZIONE	0556	2250	VIA	CALABRIA	12	72,04
ABITAZIONE	0556	2251	VIA	CALABRIA	12	
ABITAZIONE	0556	2252	VIA	CALABRIA	12	78,35
ABITAZIONE	0556	2254	VIA	CALABRIA	12	115
ABITAZIONE	0556	2256	VIA	CALABRIA	12	69,7
ABITAZIONE	0556	2257	VIA	CALABRIA	12	105,44
ABITAZIONE	0556	2258	VIA	CALABRIA	12	84,57
ABITAZIONE	0556	2260	VIA	CALABRIA	12	42,16
ABITAZIONE	0557	2261	VIA	CALABRIA	10	80
ABITAZIONE	0557	2263	VIA	CALABRIA	10	55,57
ABITAZIONE	0557	2264	VIA	CALABRIA	10	72,57
ABITAZIONE	0557	2265	VIA	CALABRIA	10	
ABITAZIONE	0557	2266	VIA	CALABRIA	10	114,66
ABITAZIONE	0557	2267	VIA	CALABRIA	10	87,12
ABITAZIONE	0557	2269	VIA	CALABRIA	10	61,39
ABITAZIONE	0557	2270	VIA	CALABRIA	10	66,03
ABITAZIONE	0557	2274	VIA	CALABRIA	10	158,24
ABITAZIONE	0557	2275	VIA	CALABRIA	10	83,17
ABITAZIONE	0557	2278	VIA	CALABRIA	10	36,15
ABITAZIONE	0558	2280	VIA	CALABRIA	8	376,28
ABITAZIONE	0558	2281	VIA	CALABRIA	8	117,47
ABITAZIONE	0558	2283	VIA	CALABRIA	8	68,79
ABITAZIONE	0558	2284	VIA	CALABRIA	8	



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Tipo U/I	Immobile	U/I	DUG	Indirizzo	Civico	Canone
ABITAZIONE	0558	2285	VIA	CALABRIA	8	163,22
ABITAZIONE	0558	2287	VIA	CALABRIA	8	124,32
ABITAZIONE	0558	2288	VIA	CALABRIA	8	46,91
ABITAZIONE	0558	2289	VIA	CALABRIA	8	
ABITAZIONE	0558	2291	VIA	CALABRIA	8	99,83
ABITAZIONE	0558	2293	VIA	CALABRIA	8	48,53
ABITAZIONE	0558	2294	VIA	CALABRIA	8	97,66
ABITAZIONE	0560	2307	VIA	PALOMBINA	56	184,2
ABITAZIONE	0560	2308	VIA	PALOMBINA	56	264
ABITAZIONE	0560	2309	VIA	PALOMBINA	56	157,14
ABITAZIONE	0560	2311	VIA	PALOMBINA	56	
ABITAZIONE	0560	2312	VIA	PALOMBINA	56	36,15
ABITAZIONE	0560	2316	VIA	PALOMBINA	56	88,04
ABITAZIONE	0560	2319	VIA	PALOMBINA	56	105,44
ABITAZIONE	0561	2325	VIA	PALOMBINA	60	36,15
ABITAZIONE	0561	2326	VIA	PALOMBINA	60	78,18
ABITAZIONE	0561	2327	VIA	PALOMBINA	60	116,32
ABITAZIONE	0561	2328	VIA	PALOMBINA	60	354,88
ABITAZIONE	0561	2329	VIA	PALOMBINA	60	90,98
ABITAZIONE	0561	2331	VIA	PALOMBINA	60	237,1
ABITAZIONE	0561	2332	VIA	PALOMBINA	60	58,66
ABITAZIONE	0561	2333	VIA	PALOMBINA	60	118,51
ABITAZIONE	0561	2334	VIA	PALOMBINA	60	60,41
ABITAZIONE	0561	2335	VIA	PALOMBINA	60	98,08
ABITAZIONE	0561	2337	VIA	PALOMBINA	60	121,33
ABITAZIONE	0561	2340	VIA	PALOMBINA	60	36,15
ABITAZIONE	0561	2342	VIA	PALOMBINA	60	51,22
ABITAZIONE	0561	P01	VIA	PALOMBINA	60	81,04
ABITAZIONE	0562	2343	VIA	PALOMBINA	58	
ABITAZIONE	0562	2344	VIA	PALOMBINA	58	126,23
ABITAZIONE	0562	2347	VIA	PALOMBINA	58	74,35
ABITAZIONE	0562	2348	VIA	PALOMBINA	58	125,93
ABITAZIONE	0562	2349	VIA	PALOMBINA	58	327,43
ABITAZIONE	0562	2352	VIA	PALOMBINA	58	65,02
ABITAZIONE	0562	2353	VIA	PALOMBINA	58	135,56
ABITAZIONE	0562	2354	VIA	PALOMBINA	58	98,7
ABITAZIONE	0562	2355	VIA	PALOMBINA	58	62,09
ABITAZIONE	0562	2357	VIA	PALOMBINA	58	175,97
ABITAZIONE	0562	2358	VIA	PALOMBINA	58	36,15
ABITAZIONE	0562	2359	VIA	PALOMBINA	58	36,15
ABITAZIONE	0562	P00	VIA	PALOMBINA	58	36,42
UNITA' NON	0563	0024	VIA	PALOMBINA	62	
ABITAZIONE	0563	2365	VIA	PALOMBINA	62	61,44
ABITAZIONE	0563	2366	VIA	PALOMBINA	62	73,32
ABITAZIONE	0563	2369	VIA	PALOMBINA	62	174,03
ABITAZIONE	0563	2370	VIA	PALOMBINA	62	61,96
ABITAZIONE	0563	2371	VIA	PALOMBINA	62	73,73
ABITAZIONE	0563	2375	VIA	PALOMBINA	62	196,39
ABITAZIONE	0575	2514	VIA	MATTEOTTI	60	238,9
ABITAZIONE	0575	2515	VIA	MATTEOTTI	60	93,82
ABITAZIONE	0575	2516	VIA	MATTEOTTI	60	266,79
ABITAZIONE	0575	2517	VIA	MATTEOTTI	60	47,63
ABITAZIONE	0575	2518	VIA	MATTEOTTI	60	225,94



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Tipo U/I	Immobile	U/I	DUG	Indirizzo	Civico	Canone
ABITAZIONE	0575	2519	VIA	MATTEOTTI	60	36,15
ABITAZIONE	0575	2520	VIA	MATTEOTTI	60	456,64
ABITAZIONE	0576	2521	VIA	LIGURIA	22	200,86
ABITAZIONE	0576	2523	VIA	LIGURIA	22	201,43
ABITAZIONE	0576	2524	VIA	LIGURIA	22	163,99
ABITAZIONE	0576	2526	VIA	LIGURIA	22	49,47
ABITAZIONE	0576	2527	VIA	LIGURIA	22	36,15
ABITAZIONE	0592	2708	VIA	CAMPANIA	7	79,97
ABITAZIONE	0592	2709	VIA	CAMPANIA	7	255,46
ABITAZIONE	0592	2711	VIA	CAMPANIA	7	164,64
ABITAZIONE	0592	2712	VIA	CAMPANIA	7	71,32
ABITAZIONE	0592	2713	VIA	CAMPANIA	7	123,5
ABITAZIONE	0592	2715	VIA	CAMPANIA	7	71,54
ABITAZIONE	0592	2720	VIA	CAMPANIA	7	114,88
ABITAZIONE	0593	2726	VIA	CAMPANIA	5	222,28
ABITAZIONE	0594	2742	VIA	CAMPANIA	3	105,44
ABITAZIONE	0594	2743	VIA	CAMPANIA	3	46,62
ABITAZIONE	0594	2744	VIA	CAMPANIA	3	39,86
ABITAZIONE	0594	2745	VIA	CAMPANIA	3	206,09
ABITAZIONE	0594	2746	VIA	CAMPANIA	3	165,96
ABITAZIONE	0594	2747	VIA	CAMPANIA	3	328,8
ABITAZIONE	0594	2750	VIA	CAMPANIA	3	157,36
ABITAZIONE	0594	2755	VIA	CAMPANIA	3	209,24
ABITAZIONE	0594	2757	VIA	CAMPANIA	3	332,09
ABITAZIONE	0594	PO1	VIA	CAMPANIA	3	83,08
ABITAZIONE	0603	2850	VIA	VILLE	76	242,54
ABITAZIONE	0603	2851	VIA	VILLE	76	57,46
ABITAZIONE	0603	2852	VIA	VILLE	76	182,53
ABITAZIONE	0603	2853	VIA	VILLE	76	45,98
ABITAZIONE	0603	2854	VIA	VILLE	76	298,74
ABITAZIONE	0603	2855	VIA	VILLE	76	91,27
ABITAZIONE	0603	2856	VIA	VILLE	76	82,27
ABITAZIONE	0603	2857	VIA	VILLE	76	64,33
ABITAZIONE	0603	2858	VIA	VILLE	76	273,56
ABITAZIONE	0603	2859	VIA	VILLE	76	53,24
ABITAZIONE	0603	2860	VIA	VILLE	76	98,81
ABITAZIONE	0603	2861	VIA	VILLE	76	105,49
ABITAZIONE	0603	2862	VIA	VILLE	76	43,54
ABITAZIONE	0603	2863	VIA	VILLE	76	248,18
ABITAZIONE	0603	2864	VIA	VILLE	76	89,24
ABITAZIONE	0603	2865	VIA	VILLE	76	55,97
ABITAZIONE	0603	2866	VIA	VILLE	76	66,62
ABITAZIONE	0603	2867	VIA	VILLE	76	154,22
ABITAZIONE	0603	2868	VIA	VILLE	76	357,06
ABITAZIONE	0603	2869	VIA	VILLE	76	
ABITAZIONE	0606	2924	VIA	VILLE	78	192,68
ABITAZIONE	0606	2925	VIA	VILLE	78	172,05
ABITAZIONE	0606	2926	VIA	VILLE	78	55,22
ABITAZIONE	0606	2927	VIA	VILLE	78	281,61
ABITAZIONE	0606	2928	VIA	VILLE	78	62,19
ABITAZIONE	0606	2929	VIA	VILLE	78	160,07
ABITAZIONE	0606	2930	VIA	VILLE	78	88,16
ABITAZIONE	0606	2931	VIA	VILLE	78	170,09
ABITAZIONE	0606	2932	VIA	VILLE	78	44,35
ABITAZIONE	0606	2933	VIA	VILLE	78	149,46
ABITAZIONE	0606	2934	VIA	VILLE	78	359,69
ABITAZIONE	0606	2935	VIA	VILLE	78	156,32



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Tipo U/I	Immobile	U/I	DUG	Indirizzo	Civico	Canone
ABITAZIONE	0606	2936	VIA	VILLE	78	114,6
ABITAZIONE	0606	2937	VIA	VILLE	78	56,1
ABITAZIONE	0606	2938	VIA	VILLE	78	99,75
ABITAZIONE	0606	2939	VIA	VILLE	78	269,72
ABITAZIONE	0616	3041	VIA	EMILIA	8	196,53
ABITAZIONE	0616	3042	VIA	EMILIA	8	85,83
ABITAZIONE	0616	3043	VIA	EMILIA	8	177,03
ABITAZIONE	0616	3044	VIA	EMILIA	8	43,54
ABITAZIONE	0616	3045	VIA	EMILIA	8	76,12
ABITAZIONE	0616	3046	VIA	EMILIA	8	278,66
ABITAZIONE	0616	3047	VIA	EMILIA	8	232,76
ABITAZIONE	0616	3048	VIA	EMILIA	10	266,49
ABITAZIONE	0616	3049	VIA	EMILIA	10	125,64
ABITAZIONE	0616	3050	VIA	EMILIA	10	177,03
ABITAZIONE	0616	3051	VIA	EMILIA	10	57,79
ABITAZIONE	0616	3052	VIA	EMILIA	10	202,23
ABITAZIONE	0616	3053	VIA	EMILIA	10	36,15
ABITAZIONE	0616	3054	VIA	EMILIA	10	74,34
ABITAZIONE	0616	3055	VIA	EMILIA	12	147,52
ABITAZIONE	0616	3056	VIA	EMILIA	12	148,06
ABITAZIONE	0616	3057	VIA	EMILIA	12	147,53
ABITAZIONE	0616	3058	VIA	EMILIA	12	196,45
ABITAZIONE	0616	3059	VIA	EMILIA	12	91,39
ABITAZIONE	0616	3060	VIA	EMILIA	12	60,32
ABITAZIONE	0616	3061	VIA	EMILIA	12	94,9
ABITAZIONE	0635	3259	VIA	BASILICATA	12	87,69
ABITAZIONE	0635	3260	VIA	BASILICATA	12	420,72
ABITAZIONE	0635	3261	VIA	BASILICATA	12	196,55
ABITAZIONE	0635	3262	VIA	BASILICATA	12	94,52
ABITAZIONE	0635	3263	VIA	BASILICATA	12	277,49
ABITAZIONE	0635	3264	VIA	BASILICATA	12	51,22
ABITAZIONE	0635	3265	VIA	BASILICATA	12	58,51
ABITAZIONE	0635	3266	VIA	BASILICATA	12	71,44
ABITAZIONE	0635	3267	VIA	BASILICATA	12	194,4
ABITAZIONE	0635	3268	VIA	BASILICATA	12	63,23
ABITAZIONE	0635	3269	VIA	BASILICATA	12	36,15
ABITAZIONE	0635	3270	VIA	BASILICATA	12	175,78
ABITAZIONE	0635	3271	VIA	BASILICATA	12	102,58
ABITAZIONE	0635	3272	VIA	BASILICATA	12	179,84
ABITAZIONE	0635	3273	VIA	BASILICATA	12	69,54
ABITAZIONE	0635	3274	VIA	BASILICATA	12	44,07
ABITAZIONE	0635	3275	VIA	BASILICATA	12	126,33
ABITAZIONE	0635	3276	VIA	BASILICATA	12	182,35
ABITAZIONE	0635	3277	VIA	BASILICATA	12	86,82
ABITAZIONE	0635	3278	VIA	BASILICATA	12	100,35
ABITAZIONE	0635	3279	VIA	BASILICATA	12	285,37
ABITAZIONE	0635	3280	VIA	BASILICATA	12	84,79
ABITAZIONE	0635	3281	VIA	BASILICATA	12	237
UNITA' NON	0679	0310	VIA	ERNESTO CHE	5	
UNITA' NON	0679	0311	VIA	ERNESTO CHE	5	130,34
ABITAZIONE	0679	3767	VIA	ERNESTO CHE	5	40,35
ABITAZIONE	0679	3768	VIA	ERNESTO CHE	5	
ABITAZIONE	0679	3769	VIA	ERNESTO CHE	5	113,47
ABITAZIONE	0679	3770	VIA	ERNESTO CHE	5	36,15
ABITAZIONE	0679	3771	VIA	ERNESTO CHE	5	64,02
ABITAZIONE	0679	3772	VIA	ERNESTO CHE	3	104,17



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Tipo U/I	Immobile	U/I	DUG	Indirizzo	Civico	Canone
ABITAZIONE	0679	3773	VIA	ERNESTO CHE	3	189,94
ABITAZIONE	0679	3774	VIA	ERNESTO CHE	3	116,09
ABITAZIONE	0679	3775	VIA	ERNESTO CHE	3	36,15
ABITAZIONE	0679	3776	VIA	ERNESTO CHE	3	36,15
UNITA' NON	0697	0003	VIA	XXV APRILE	18G	300,89
UNITA' NON	0697	0004	VIA	XXV APRILE	18D	182,69
UNITA' NON	0697	0005	VIA	XXV APRILE	18A	337,7
ABITAZIONE	0697	0006	VIA	XXV APRILE	18E	46,14
ABITAZIONE	0697	0007	VIA	XXV APRILE	18E	76,68
ABITAZIONE	0697	0008	VIA	XXV APRILE	18E	88,42
ABITAZIONE	0697	0009	VIA	XXV APRILE	18E	49,84
ABITAZIONE	0697	0010	VIA	XXV APRILE	18E	75,23
ABITAZIONE	0697	0011	VIA	XXV APRILE	18E	99,31
ABITAZIONE	0697	0012	VIA	XXV APRILE	18E	67,25
ABITAZIONE	0697	0013	VIA	XXV APRILE	18E	50,71
ABITAZIONE	0697	0014	VIA	XXV APRILE	18C	123,67
ABITAZIONE	0697	0015	VIA	XXV APRILE	18C	36,15
ABITAZIONE	0697	0016	VIA	XXV APRILE	18C	105,83
ABITAZIONE	0697	0017	VIA	XXV APRILE	18C	99,61
ABITAZIONE	0697	0018	VIA	XXV APRILE	18C	77,49
ABITAZIONE	0697	0019	VIA	XXV APRILE	18C	56,46
ABITAZIONE	0697	0020	VIA	XXV APRILE	18C	82,35
ABITAZIONE	0697	0021	VIA	XXV APRILE	18C	52,17
UNITA' NON	0718	0013	VIA	FLAMINIA	600	
UNITA' NON	0718	0014	VIA	FLAMINIA	600	
UNITA' NON	0718	0015	VIA	FLAMINIA	602	
ABITAZIONE	0718	0016	VIA	FLAMINIA	600	225
ABITAZIONE	0718	0017	VIA	FLAMINIA	600	315,01
ABITAZIONE	0718	0018	VIA	FLAMINIA	600	309,58
ABITAZIONE	0718	0019	VIA	FLAMINIA	600	217,25
ABITAZIONE	0718	0020	VIA	FLAMINIA	600	315,01
ABITAZIONE	0718	0021	VIA	FLAMINIA	600	309,58
ABITAZIONE	0718	0022	VIA	FLAMINIA	600	217,25
ABITAZIONE	0718	0023	VIA	FLAMINIA	600	298,72
ABITAZIONE	0718	0024	VIA	FLAMINIA	600	293,29
ABITAZIONE	0718	0025	VIA	FLAMINIA	600	
ABITAZIONE	0737	0015	VIA	FLAMINIA	677	115,42
ABITAZIONE	3548	0258	VIA	N.SAURO	4	58,9
ABITAZIONE	3549	0265	VIA	BOTTEGO	8	100,93
ABITAZIONE	3584	0512	VIA	PALOMBINA	44	95,23
ABITAZIONE	3584	0513	VIA	PALOMBINA	44	174,29
ABITAZIONE	9471	8547	VIA	MARCONI-CASE	22	42,64
ABITAZIONE	V001	0010	VIA	ALEARDO	27	84,81
ABITAZIONE	V001	0011	VIA	ALEARDO	27	231,37
ABITAZIONE	V001	0012	VIA	ALEARDO	27	88,94
ABITAZIONE	V001	0013	VIA	ALEARDO	27	174,83
ABITAZIONE	V001	0014	VIA	ALEARDO	27	182,87
ABITAZIONE	V001	0015	VIA	ALEARDO	27	164,36
ABITAZIONE	V001	0016	VIA	ALEARDO	27	76,23
ABITAZIONE	V001	0017	VIA	ALEARDO	27	105,34
ABITAZIONE	V001	0018	VIA	ALEARDO	27	90,45
ABITAZIONE	V001	0019	VIA	ALEARDO	27	59,6
ABITAZIONE	V001	0020	VIA	ALEARDO	27	91,5
ABITAZIONE	V001	0021	VIA	ALEARDO	27	123,74
ABITAZIONE	V001	0022	VIA	ALEARDO	27	36,15



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Tipo U/I	Immobile	U/I	DUG	Indirizzo	Civico	Canone
ABITAZIONE	V001	0023	VIA	ALEARDO	27	45,24
ABITAZIONE	V001	0024	VIA	ALEARDO	27	96,82
ABITAZIONE	V001	0025	VIA	ALEARDO	27	127,86
ABITAZIONE	V001	0026	VIA	ALEARDO	27	328,8
ABITAZIONE	V001	0027	VIA	ALEARDO	27	237,27
ABITAZIONE	V001	0028	VIA	ALEARDO	27	193,58
ABITAZIONE	V001	0029	VIA	ALEARDO	27	57,39
ABITAZIONE	V001	0030	VIA	ALEARDO	27	76,85
ABITAZIONE	V001	0031	VIA	ALEARDO	27	53,66
ABITAZIONE	V001	0032	VIA	ALEARDO	27	112,71
ABITAZIONE	V001	0033	VIA	ALEARDO	27	98,14
ABITAZIONE	V001	0034	VIA	ALEARDO	27	198,81
ABITAZIONE	V002	0016	VIA	FIUMESINO	50	
ABITAZIONE	V002	0020	VIA	FIUMESINO	56	
ABITAZIONE	V002	0023	VIA	FIUMESINO	50	
ABITAZIONE	V002	0024	VIA	FIUMESINO	50	82,57
ABITAZIONE	V002	0025	VIA	FIUMESINO	52	
ABITAZIONE	V002	0026	VIA	FIUMESINO	52	203
ABITAZIONE	V002	0027	VIA	FIUMESINO	52	127,7
ABITAZIONE	V002	0028	VIA	FIUMESINO	54	36,15
ABITAZIONE	V002	0029	VIA	FIUMESINO	50	86,05
ABITAZIONE	V002	0030	VIA	FIUMESINO	50	130,82
ABITAZIONE	V002	0031	VIA	FIUMESINO	52	75,85
ABITAZIONE	V002	0032	VIA	FIUMESINO	52	72,49
ABITAZIONE	V002	0033	VIA	FIUMESINO	52	81,36

Da un punto di vista commerciale, secondo l'osservatorio di Immobiliare.it, nel 2024 ci sono 13.831 abitazioni. Nel giugno 2025 per gli immobili residenziali in vendita sono stati richiesti in media € 1.251 al metro quadro, con un aumento del 6,74% rispetto a Giugno 2024 (1.172 €/m²). Negli ultimi 2 anni, il prezzo medio all'interno del comune di Falconara Marittima ha raggiunto il suo massimo nel mese di giugno 2025, con un valore, come già visto, di € 1.251 al metro quadro, mentre il minimo si è avuto nel mese di dicembre 2023: per un immobile in vendita sono stati richiesti in media € 1.067 al metro quadro.

A giugno 2025 per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media € 7,50 al mese per metro quadro, con una diminuzione del 4,09% rispetto a Giugno 2024 (€ 7,82 mensili al mq). Negli ultimi 2 anni, il prezzo medio all'interno del comune di Falconara Marittima ha raggiunto il suo massimo nel mese di novembre 2024, con un valore di € 8,06 al metro quadro, mentre il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato agosto 2023: per un immobile in affitto sono stati richiesti in media € 6,85 al mese per metro quadro.

Confrontandosi con i valori provinciali, a giugno 2025, il prezzo richiesto per gli immobili in vendita a Falconara Marittima è stato di € 1.251 al metro quadro, rispetto ai € 1.604 della media provinciale. Il prezzo richiesto per gli immobili in affitto a Falconara Marittima è stato di € 7,50 mensili al metro quadro, rispetto ai € 8,86 della media provinciale.



4 L' economia del Comune di Falconara Marittima

4.1 Le imprese

Tasso di imprenditorialità per comune. Anni 2014-2022

	Comune	Provincia	Regione
2014	68,6	75,2	82,3
2015	67,6	74,8	81,8
2016	68,6	75,2	82,0
2017	70,0	75,6	82,4
2018	69,3	75,8	83,0
2019	65,3	72,4	79,8
2020	66,8	74,6	82,3
2021	66,4	76,5	84,5
2022	66,3	78,2	86,4

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel periodo 2014–2022, il tasso di imprenditorialità del Comune di Falconara Marittima mostra un andamento tendenzialmente stabile, ma con una leggera flessione complessiva. Si parte da un valore di 68,6 nel 2014, si registra un lieve calo nel biennio successivo, fino a risalire nel 2017, anno in cui si raggiunge il valore massimo del periodo con un tasso pari a 70,0. Successivamente si assiste a un nuovo calo, con una contrazione più marcata nel 2019, quando il tasso scende a 65,3, per poi recuperare parzialmente nei tre anni successivi, attestandosi a 66,3 nel 2022, lo stesso livello del 2020.

Rispetto ai valori provinciali e regionali, Falconara Marittima presenta dati costantemente inferiori. Mentre il tasso comunale tende a mantenersi stabile o a calare leggermente, a livello provinciale e soprattutto regionale si rileva un progressivo aumento, in particolare dopo il 2020. Il divario tra il tasso comunale e quello regionale, già significativo nel 2014 (13,7 punti), si allarga ulteriormente fino a raggiungere i 20,1 punti nel 2022. Questo andamento suggerisce una minore dinamicità del tessuto imprenditoriale locale rispetto al contesto più ampio e potrebbe indicare la necessità di azioni mirate per incentivare la nascita di nuove imprese e sostenere l'imprenditorialità nel territorio comunale.



Unità locali per tipologia attività di economica e comune. Anni 2014-2022

	Attività agricole manifatturiere	Industria estrattiva	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi alle imprese	Servizi al consumatore	Servizi sociali	Servizi tradizionali
2014	0,4	0,0	8,4	7,9	34,4	17,1	9,0	22,7
2015	0,4	0,1	8,4	8,0	34,5	16,6	9,5	22,6
2016	0,4	0,1	8,2	7,6	35,2	16,8	9,5	22,3
2017	0,5	0,1	7,9	8,0	34,6	16,9	9,8	22,2
2018	0,5	0,1	7,7	8,4	35,2	16,6	9,5	22,2
2019	0,4	0,1	7,8	8,9	33,1	17,5	9,6	22,8
2020	0,4	0,1	7,5	8,9	35,3	16,6	10,7	20,4
2021	0,4	0,1	7,2	8,9	35,4	16,9	11,2	19,9
2022	0,4	0,1	7,6	10,2	34,9	17,2	10,8	18,9

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Analizzando la distribuzione delle unità locali per tipologia di attività economica nel Comune di Falconara Marittima tra il 2014 e il 2022, emergono alcune tendenze significative.

Nel corso degli anni, il settore dei **servizi alle imprese** si conferma come il più rappresentato, mantenendo una quota stabile attorno al 34-35%. Questo evidenzia un tessuto economico locale con una forte vocazione verso attività professionali, tecniche e di supporto alle aziende. Parallelamente, anche i **servizi al consumatore** e i **servizi sociali** rappresentano una parte consistente della struttura produttiva comunale, con valori rispettivamente attorno al 16-17% e in crescita per i servizi sociali, passati dal 9,0% del 2014 al 10,8% del 2022. Quest'ultimo dato può riflettere una maggiore domanda di assistenza, cura e servizi alla persona sul territorio.

Il comparto dell'**industria manifatturiera** mostra invece un trend leggermente decrescente: dal 2014 al 2021 si registra un calo costante, passando da 8,4% a 7,2%, con una lieve ripresa nel 2022 (7,6%). Anche il settore delle **costruzioni** cresce nell'ultima parte del periodo, raggiungendo nel 2022 il valore più alto (10,2%), segno di una possibile ripartenza del comparto edilizio dopo gli anni critici legati alla pandemia e spinto dalle nuove politiche di bonus edilizi.

Le **attività agricole e manifatturiere** e l'**industria estrattiva** si mantengono su livelli marginali per tutto il periodo, con quote inferiori all'1%, confermando la scarsa incidenza di questi comparti sull'economia locale.

Nel complesso, la struttura economica di Falconara Marittima appare sempre più orientata verso i **servizi**, in particolare quelli alle imprese e alla persona, mentre l'industria perde gradualmente peso. La crescita dei servizi sociali e delle costruzioni nell'ultimo triennio potrebbe indicare un'evoluzione nei bisogni della popolazione e nelle dinamiche del territorio.

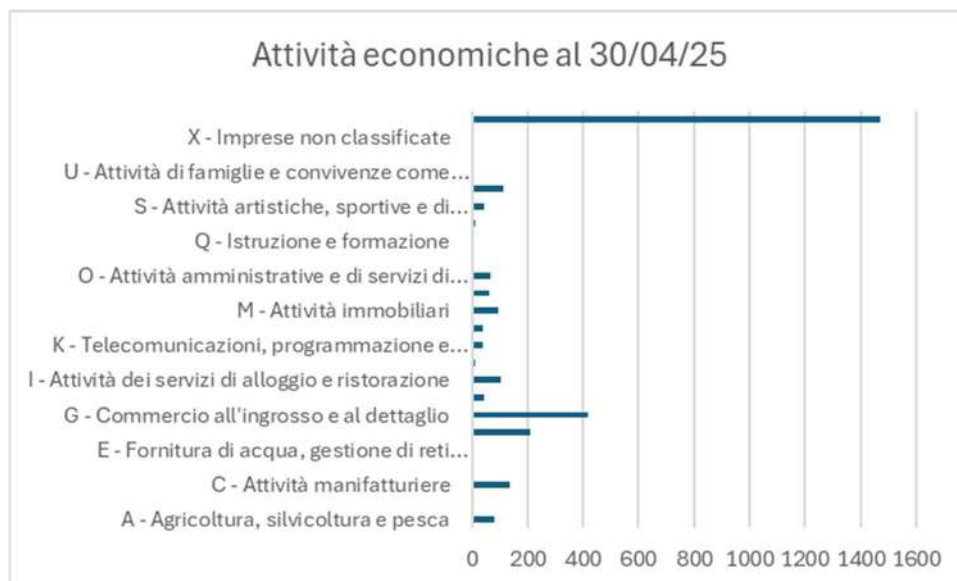


Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Settore di Attività Economica	30/04/2025	31/05/2025	30/06/2025
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	81	81	81
B - Attività estrattive	0	0	0
C - Attività manifatturiere	134	134	134
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	2
E - Fornitura di acqua, gestione di reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3	3	3
F - Costruzioni	211	210	208
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	417	415	413
H - Trasporto e magazzinaggio	44	45	45
I - Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	102	102	101
J - Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	9	9	9
K - Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione	37	37	37
L - Attività finanziarie e assicurative	38	39	38
M - Attività immobiliari	94	93	93
N - Attività professionali, scientifiche e tecniche	64	63	63
O - Attività amministrative e di servizi di supporto	66	66	66
P - Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0
Q - Istruzione e formazione	4	4	4
R - Attività per la salute umana e di assistenza sociale	9	9	9
S - Attività artistiche, sportive e di divertimento	42	42	42
T - Altre attività di servizi	114	114	115
U - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0
V - Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0	0
X - Imprese non classificate	2	2	2
TOTALE Attività Economiche	1.472	1.469	1.465

Fonte: elaborazione su dati opendata Camera di commercio delle Marche



Nel periodo compreso tra aprile e giugno 2025, il numero complessivo delle imprese attive nel comune di Falconara Marittima ha registrato una lieve flessione. Si è passati infatti da 1.472 unità rilevate al 30 aprile, a 1.469 a fine maggio, fino a 1.465 imprese attive al 30 giugno. Si tratta di una diminuzione contenuta, pari a sette unità in due mesi, che lascia comunque trasparire una certa stabilità del tessuto economico locale.

Analizzando i dati per settore di attività economica, emerge che i comparti più rappresentati restano il commercio all'ingrosso e al dettaglio, le costruzioni e i servizi di alloggio e ristorazione. Il settore del commercio, che al 30 aprile contava 417 imprese, è sceso progressivamente a 413, con una perdita di quattro unità. Anche il settore delle costruzioni ha subito una lieve flessione, passando da 211 a 208 imprese. Più contenuta è stata la riduzione nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione, dove si è registrata la chiusura di un'unica impresa nel mese di giugno.

Al contrario, alcuni settori hanno mantenuto una sostanziale stabilità nel periodo considerato. Tra questi figurano l'agricoltura, con 81 imprese attive in tutti e tre i mesi, le attività manifatturiere, costantemente ferme a 134 unità, e le attività per la salute umana e l'assistenza sociale, rimaste stabili a quota 9. Anche settori come quelli professionali, scientifici e tecnici, o quelli relativi alle telecomunicazioni e ai servizi informatici, non hanno registrato variazioni significative.

Vi sono state, tuttavia, anche alcune lievi variazioni positive. Ad esempio, nel settore della fornitura di energia elettrica e gas si è registrato un piccolo incremento, con un'impresa attiva in più a giugno. Il comparto del trasporto e magazzinaggio ha visto un lieve aumento a maggio, restando poi stabile a giugno. Anche le attività finanziarie e assicurative hanno avuto un andamento oscillante, con un incremento a maggio seguito da una riduzione il mese successivo. Si segnala inoltre una lieve crescita nel settore delle "altre attività di servizi", che ha visto un aumento di un'unità a giugno.

Infine, è importante osservare che alcuni settori risultano completamente assenti dal panorama imprenditoriale locale. Tra questi vi sono le attività estrattive, la pubblica amministrazione in senso



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

stretto, le attività delle famiglie come datori di lavoro, e quelle degli organismi extraterritoriali.

In sintesi, la struttura economica delle imprese attive a Falconara Marittima mostra una moderata tenuta, nonostante piccoli segnali di contrazione in alcuni comparti chiave. La situazione complessiva suggerisce un'economia locale che si mantiene stabile, pur con leggere oscillazioni settoriali tipiche di un'evoluzione fisiologica del mercato.



4.1.1 Agricoltura

Localizzazione dei terreni Sau per tipo di coltivazione e Sat – Anno 2024

SAT - Valori assoluti (ha) e valori percentuali sul totale SAT

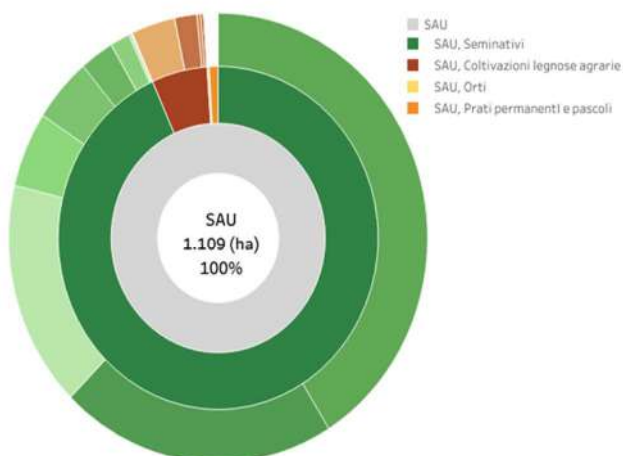
Regione MARCHE	Superficie agricola utilizzata (SAU)	1.109	91,5%
Provincia Ancona	Boschi	11	0,9%
	Sup. agr. non utilizzata	18	1,5%
	Altra superficie	75	6,2%
Comune Falconara Marittima	Arboricoltura da legno	0	0,0%
	Funghi	0	0,0%



SAU - Valori assoluti (ha) e valori percentuali
Cliccare sugli elementi della mappa per evidenziare i dati sul grafico (o viceversa)

		Sau (ha)	% su SAU	% su totale coltivazioni
Seminativi	Cereali per la produzione di granella	456	41,2%	44,1%
	Foraggere avvicendate	236	21,3%	22,8%
	Piante industriali	181	16,3%	17,5%
	Legumi secchi e colture proteiche	60	5,4%	5,8%
	Terreni a riposo	52	4,7%	5,0%
	Ortaggi	29	2,6%	2,8%
	Altri seminativi	17	1,5%	1,6%
	Seminativi in serra o ripari accessibili	2	0,2%	0,2%
	Fiori e piante ornamentali in piena aria	1	0,1%	0,1%
	Piante da radice	0	0,0%	0,0%
	Sementi e piantine	-	-	-
Totale		1.034	93,3%	100,0%
SAU	Vivai	38	3,4%	60,2%
	Olivo	19	1,7%	30,5%
	Vite	3	0,3%	4,9%
	Frutta fresca	3	0,2%	4,3%
	Frutta a guscio	0	0,0%	0,1%
	Altre coltivazioni legnose agrarie	0	0,0%	0,0%
	Agrumi	-	-	-
	Coltivazioni legnose agrarie in serra	-	-	-
	Frutta a bacche	-	-	-
	Totale		62	5,6%
Orti		2	0,2%	100,0%
Totale		2	0,2%	100,0%
Prati permanenti e pascoli		10	0,9%	100,0%
Totale		10	0,9%	100,0%
Totale		1.109	100,0%	100,0%

SAU- valori assoluti (ha) e valori percentuali sul totale SAU



Fonte: Istat censimento agricoltura



Unità agricole e numero di capi per tipo di allevamento e zona altimetrica: comune di Falconara Marittima – Anno 2020

Indicatore	Numero di capi al primo dicembre 2020	Numero di capi al primo dicembre 2020, nelle unità agricole solo con allevamenti	Unità agricole con allevamenti al primo dicembre 2020	Unità agricole con solo allevamenti al primo dicembre 2020	
Zona altimetrica Tipo di allevamento					
Collina litoranea	Totale bovini	2	..	1	..
	Totale ovini	6	..	1	..
	Totale caprini	2	..	1	..
	Totale suini	27	..	1	..
	Totale avicoli	140.458	..	11	..
	Alveari	259	51	5	2
Totale	Totale bovini	2	..	1	..
	Totale ovini	6	..	1	..
	Totale caprini	2	..	1	..
	Totale suini	27	..	1	..
	Totale avicoli	140.458	..	11	..
	Alveari	259	51	5	2

Fonte: Elaborazione su dati Istat censimento agricoltura

Nel 2020, l'allevamento nel comune di Falconara Marittima appare marginale in termini di varietà di specie allevate, ma mostra una forte specializzazione in ambito avicolo. I dati indicano la presenza di 11 unità agricole con allevamenti avicoli, che complessivamente detengono 140.458 capi: un numero estremamente elevato che evidenzia un modello intensivo e industrializzato per questa specifica tipologia. Per quanto riguarda le altre specie, l'allevamento risulta molto limitato. Bovini, ovini, caprini e suini sono presenti in misura minima, con solo un'unità agricola per ciascuna specie e numeri di capi molto contenuti, che lasciano presumere una gestione di tipo familiare o hobbistico, piuttosto che commerciale.

L'apicoltura rappresenta un altro settore interessante, con 259 alveari distribuiti su 5 unità agricole, di cui 2 dedicate esclusivamente a questa attività. Questo dato, seppur contenuto, evidenzia una presenza significativa di apicoltori, che potrebbe contribuire positivamente alla biodiversità agricola e alla tutela degli ecosistemi locali.

Nel complesso, il settore zootecnico di Falconara Marittima si caratterizza per una forte polarizzazione: da un lato, un comparto avicolo dominante e strutturato, dall'altro, la presenza residuale di allevamenti misti e di piccola scala. Questa configurazione suggerisce una specializzazione produttiva mirata all'efficienza e alla redditività nel settore avicolo, accompagnata da attività minori con finalità probabilmente non intensive o orientate all'autoconsumo.

Unità agricole e superfici per zona altimetrica - Anno 2020



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Zona altimetrica		Collina litoranea	Totale
Indicatore	Tipo di coltivazione		
Superficie totale - ettari	Tutte le voci	1.212	1.212
Superficie agricola utilizzata - ettari	Tutte le voci	1.109	1.109
Superficie per coltivazioni arboree da legna	Altra arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	0	0
Superficie a boschi	Boschi annessi ad aziende agricole	11	11
Superficie agricola non utilizzata	Superficie agricola non utilizzata	18	18
Altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata, a legna, a boschi e non utilizzata	Altra superficie	75	75
Numero di unità agricole	Tutte le voci	99	99
Numero di unità agricole con superficie agricola utilizzata	Tutte le voci	95	95
Numero di unità agricole con superficie per coltivazioni arboree da legna	Altra arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	1	1
Numero di unità agricole con superficie a boschi	Boschi annessi ad aziende agricole	10	10
Numero di unità agricole con superficie agricola non utilizzata	Superficie agricola non utilizzata	13	13
Numero di unità agricole con altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata, a legna, a boschi e non utilizzata	Altra superficie	60	60

Fonte: Elaborazione su dati Istat censimento agricoltura



Come si rileva dalla successiva tabella, nel 2020, l'agricoltura del comune di Falconara Marittima si presenta con una vocazione fortemente orientata ai seminativi, che occupano la quasi totalità della superficie agricola utilizzata (1.034 ettari su 1.109) e coinvolgono 90 delle 95 unità agricole attive sul territorio. In particolare, i cereali per la produzione di granella rappresentano la coltura prevalente, con 456 ettari coltivati, trainati dal frumento duro (364 ettari), che conferma una specializzazione significativa nella cerealicoltura.

Un ruolo importante è ricoperto anche dalle piante industriali, in particolare dal girasole, coltivato su 162 ettari, segno di una buona diffusione di colture a reddito con potenziale destinazione sia alimentare sia energetica. Le foraggere avvicendate, con 236 ettari, costituiscono un altro pilastro della produzione agricola locale, a supporto verosimilmente dell'allevamento o della rotazione colturale.

Le coltivazioni legnose agrarie hanno un'estensione più limitata (62 ettari), con l'olivo come specie prevalente, coltivato da ben 32 unità agricole. Tuttavia, si registra una presenza diffusa, anche se frammentaria, di colture frutticole e ortive, spesso coltivate in piccoli appezzamenti o orti familiari, segno di una biodiversità colturale che, pur marginale in termini di superficie, contribuisce alla multifunzionalità del settore.

Nel complesso, il quadro agricolo di Falconara Marittima riflette un modello produttivo incentrato su colture estensive e meccanizzabili, con una prevalenza di imprese di dimensioni contenute e una forte concentrazione su poche tipologie colturali, a cui si affianca una rete di produzioni minori e orticole che arricchiscono il paesaggio agrario locale.



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Unità agricole con superficie agricola utilizzata per tipo di coltivazione e zona altimetrica - Anno 2020

Indicatore	Superficie agricola utilizzata - ettari	Numero di unità agricole con superficie agricola utilizzata
Tipo di coltivazione		
Tutte le voci	1.109	95
Seminativi	1.034	90
Cereali per la produzione di granella	456	62
Frumento tenero e spelta	32	11
Frumento duro	364	50
Orzo	20	13
Mais	18	11
Sorgo	8	6
Triticale	9	1
Altri cereali	6	2
Piselli, fave, favette e lupini dolci	57	12
Altri legumi secchi e colture proteiche	3	4
Patata	0	1
Barbabietola da zucchero	0	1
Piante industriali	181	33
Canapa	0	1
Colza e ravizzone	18	5
Girasole	162	28
Soia	0	1
Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento	1	3
Ortaggi in avvicendamento con altre coltivazioni agricole	25	11
Ortaggi in avvicendamento tra loro	4	5
Fiori e piante ornamentali in piena aria	1	1
Foraggiere avvicendate	236	45
Prati avvicendati	64	18
Leguminose allo stato verde	123	27
Mais verde	35	3
Altri cereali allo stato verde	2	1
Altre piante allo stato verde da seminativi	14	4
Terreni a riposo	52	33
Altri seminativi	17	3
Fiori e piante ornamentali protetti in serra e tunnel accessibili all'uomo	1	1
Ortive protette in serra e tunnel accessibili all'uomo	1	2
Coltivazioni legnose agrarie	62	38
Vite	3	15
Vite per la produzione di vini dop	1	2
Vite per la produzione di uva per altri vini	2	13
Olivo per la produzione di olive da olio	19	32
Coltivazioni fruttifere	3	6
Melo	0	3
Pero	0	2
Altre pomacee	0	2
Pesco	0	3
Albero di nettarina (pesca noce)	0	1
Albicocco	0	4
Ciliegio	0	4
Susino	0	3
Altre drupacee	0	2
Albero di fico	0	2
Altra frutta fresca di origine temperata	0	1
Mandorlo	0	2
Nocciolo	0	1
Albero di noce	0	1
Altri vivai	38	1
Altre coltivazioni legnose agrarie	0	1
Orti	2	23
Prati permanenti e pascoli	10	6
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	8	4
Pascoli magri (utilizzati)	2	2

Fonte: Elaborazione su dati Istat censimento agricoltura



4.1.2 Turismo

Arrivi e presenze italiani per tipo di esercizio Falconara M.ma e provincia delle Marche 2024 – 2023

	Italiani					
	Esercizi Alberghieri		Esercizi Complementari		Esercizi Ricettivi	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
comune Falconara M.ma 2024	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	18.948	43.363
comune Falconara M.ma 2023	16.789	30.803	2.196	9.759	18.985	40.562
differenza					-37	2.801
%					-0,2%	6,9%
provincia di Ancona 2024	487.055	1.235.887	275.166	1.291.769	762.221	2.527.656
provincia di Ancona 2023	469.173	1.200.639	230.618	1.144.198	699.791	2.344.837
differenza					62.430	182.819
%					8,9%	7,8%

	Stranieri						Totale	
	Esercizi Alberghieri		Esercizi Complementari		Esercizi Ricettivi		Esercizi Ricettivi	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
comune Falconara M.ma 2024	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	4.591	11.835	23.539	55.198
comune Falconara M.ma 2023	3.229	7.792	657	2.519	3.886	10.311	22.871	50.873
differenza					705	1.524	668	4.325
%					18%	15%	3%	9%
provincia di Ancona 2024	112.448	266.915	78.237	366.025	190.685	632.940	952.906	3.160.596
provincia di Ancona 2023	104.437	234.697	55.196	266.543	159.633	501.240	859.424	2.846.077
differenza					31.052	131.700	93.482	314.519
%					19%	26%	11%	11%

Fonte: Elaborazione settore Controllo di gestione e sistemi statistici su dati Istat (inclusa cat. C.2 - Altri alloggi privati)

Nel 2024 il Comune di Falconara Marittima ha registrato un moderato incremento delle presenze turistiche complessive, segnando un +9% rispetto al 2023, con un totale di 55.198 presenze contro le 50.873 dell'anno precedente. Questo dato risulta incoraggiante, anche in considerazione del lieve calo degli arrivi italiani (-0,2%), compensato da un netto aumento della componente straniera. I turisti italiani rappresentano ancora la componente predominante. Tuttavia, si rileva una stabilità negli arrivi totali (18.948 nel 2024 contro 18.985 nel 2023), accompagnata da un incremento delle presenze del 6,9%, suggerendo una permanenza media più lunga. Questo fenomeno può essere indicativo di una maggiore attrattività del territorio per soggiorni prolungati, specialmente nei mesi di alta stagione.



Decisamente più positivo è l'andamento del turismo straniero, con un aumento del 18% negli arrivi (da 3.886 a 4.591) e del 15% nelle presenze (da 10.311 a 11.835). Questo dato evidenzia una crescente capacità del territorio di intercettare la domanda internazionale, probabilmente grazie a iniziative promozionali, eventi culturali o al miglioramento dei collegamenti (aeroportuali e ferroviari).

A livello provinciale, l'aumento di arrivi e presenze è ancora più marcato: +11% in entrambe le voci, sia per italiani che per stranieri. Falconara Marittima segue dunque il trend positivo provinciale, pur con valori percentuali leggermente inferiori sul fronte degli italiani. Va sottolineato però che l'incremento di turisti stranieri a Falconara è perfettamente in linea con quello della provincia di Ancona (+19% arrivi e +26% presenze), segno di una dinamica in forte espansione. Il 2024 conferma la ripresa del settore turistico a Falconara Marittima, con segnali particolarmente positivi per quanto riguarda il turismo straniero.

Il turismo si conferma quindi un asset strategico per lo sviluppo socio-economico del comune, con potenzialità ancora da esplorare, in particolare nel segmento internazionale.

Nel biennio 2023-2024, la capacità ricettiva del Comune, secondo i dati Istat, si è mantenuta complessivamente stabile, con un lieve aumento nel settore extra-alberghiero. Gli esercizi alberghieri non hanno subito variazioni: è rimasto attivo un solo albergo a 3 stelle, con una dotazione di 190 letti, 90 camere e 80 bagni. A questo si affianca una residenza turistico-alberghiera che offre 23 letti, 14 camere e 14 bagni. La capacità totale del settore alberghiero si conferma quindi pari a 213 letti su due strutture.

Nel comparto extra-alberghiero si osserva un moderato sviluppo. I bed and breakfast presenti sul territorio sono aumentati da 18 a 22, con una crescita del numero di letti da 93 a 109, pari a un incremento del 17%. Anche la categoria degli "altri alloggi privati" ha registrato un miglioramento, passando da 8 a 10 strutture e da 33 a 41 letti. Nel complesso, i posti letto nel settore extra-alberghiero sono aumentati da 135 a 145, segnando una variazione positiva del 7,4%.

Questi dati suggeriscono una crescente preferenza da parte dei visitatori per soluzioni di soggiorno flessibili e informali, in linea con l'aumento delle presenze turistiche registrato nello stesso periodo, soprattutto tra i visitatori stranieri. L'espansione delle strutture extra-alberghiere risponde bene a questa domanda, mentre la staticità del settore alberghiero potrebbe indicare la necessità di nuove strategie di investimento e riqualificazione. Favorire la diversificazione e la qualità dell'offerta ricettiva, valorizzando al contempo il patrimonio locale, potrebbe rappresentare un'opportunità per rafforzare ulteriormente l'attrattività turistica di Falconara Marittima.



4.2 Dati occupazionali

Nel 2022, il tessuto economico di Falconara Marittima si caratterizza per una prevalenza di microimprese: ben 1.825 attività su 1.948 totali rientrano nella classe 0-9 addetti, che rappresentano oltre il 93% delle unità economiche. Questa forte incidenza delle piccole dimensioni conferma la natura artigianale, commerciale e dei servizi tipica delle economie locali di medie dimensioni, dove le imprese familiari o a gestione diretta costituiscono la struttura portante.

Il settore più rappresentato è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio, con 494 unità, seguito da attività professionali, scientifiche e tecniche (302 unità), costruzioni (202), e ristorazione e alloggio (118). Questo quadro evidenzia una vocazione terziaria, con un'economia centrata sui servizi, sul commercio e su attività di consulenza e supporto, piuttosto che su un'industria manifatturiera strutturata, che conta 144 imprese, ma solo un'unità con più di 250 addetti.

È rilevante la presenza nel settore avicolo, come indicato dai dati sull'agricoltura, ma questa specificità non si riflette in modo diretto nei dati Ateco, presumibilmente perché concentrata in poche imprese di grandi dimensioni. Anche il comparto trasporti e magazzinaggio, con 69 unità, è ben rappresentato, coerentemente con la posizione geografica del comune, in prossimità di snodi logistici rilevanti (porto e aeroporto).

In definitiva, l'economia di Falconara Marittima nel 2022 mostra una composizione variegata, ma fortemente orientata verso le micro e piccole imprese nei settori dei servizi, del commercio e delle costruzioni, con una presenza marginale ma significativa di attività manifatturiere e di logistica. Le imprese di medie e grandi dimensioni sono pochissime, a conferma di una struttura produttiva ancora fortemente radicata sul territorio e di scala contenuta.



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Classe di addetti, settori economici - Numero di unità locali delle imprese attive - 2022

Classe di addetti	0-9	ott-49	50-249	250 e più	Totale
Attività economica (A TECO 2007)					
[0010] TOTALE	1.825	109	13	1	1.948
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	..	1	1
[06] Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	..	1	1
[C] Attività manifatturiere	119	20	4	1	144
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2
[35] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6	3	1	..	10
[36] Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	3	3
[37] Gestione delle reti fognarie	1	1	2
[38] Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	2	2	1	..	5
[F] Costruzioni	180	20	2	..	202
[41] Costruzione di edifici	35	35
[42] Ingegneria civile	5	2	7
[43] Lavori di costruzione specializzati	140	18	2	..	160
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	470	23	1	..	494
[45] Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	35	5	40
[46] Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	208	8	216
[47] Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	227	10	1	..	238
[H] Trasporto e magazzinaggio	51	16	2	..	69
[49] Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	38	7	45
[51] Trasporto aereo	1	1
[52] Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	8	6	2	..	16
[53] Servizi postali e attività di corriere	4	3	7
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	108	10	118
[55] Alloggio	4	1	5
[56] Attività dei servizi di ristorazione	104	9	113
[J] Servizi di informazione e comunicazione	39	..	1	..	40
[K] Attività finanziarie e assicurative	44	3	47
[64] Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	7	3	10
[66] Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	37	37
[L] Attività immobiliari	96	1	97
[68] Attività immobiliari	96	1	97
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	300	2	302
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102	5	1	..	108
[77] Attività di noleggio e leasing operativo	7	7
[78] Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	16	1	17
[79] Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, del tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	2	2
[80] Servizi di vigilanza e investigazione	2	1	3
[81] Attività di servizi per edifici e paesaggio	49	3	1	..	53
[82] Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	26	26
[P] Istruzione	15	15
[85] Istruzione	15	15
[Q] Sanità e assistenza sociale	169	3	1	..	173
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	43	1	44
[90] Attività creative, artistiche e di intrattenimento	7	7
[91] Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	..	1	1
[92] Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	3	3
[93] Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	33	33
[S] Altre attività di servizi	81	1	82
[95] Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	7	7
[96] Altre attività di servizi per la persona	74	1	75

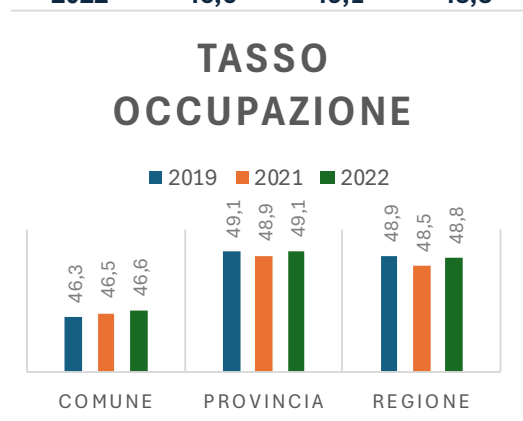


Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Tasso occupazione

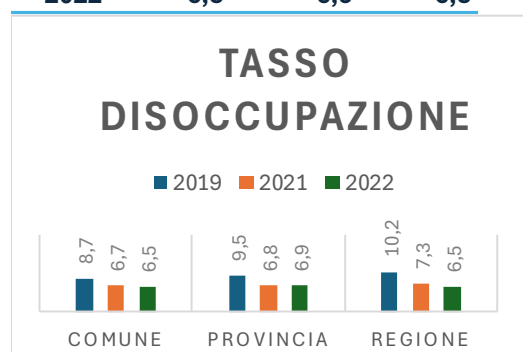
	Comune	Provincia	Regione
2019	46,3	49,1	48,9
2021	46,5	48,9	48,5
2022	46,6	49,1	48,8



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tasso di disoccupazione per comune. Anni 2019, 2021-2022

	Comune	Provincia	Regione
2019	8,7	9,5	10,2
2021	6,7	6,8	7,3
2022	6,5	6,9	6,5

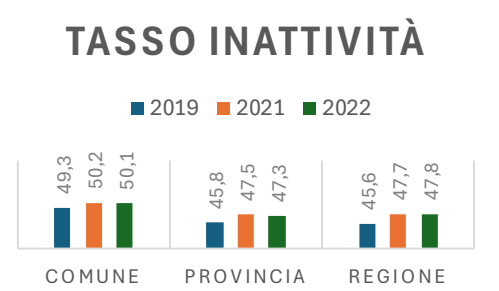


Fonte: Elaborazione su dati Istat



Tasso di inattività per comune. Anni 2019, 2021-2022

	Comune	Provincia	Regione
2019	49,3	45,8	45,6
2021	50,2	47,5	47,7
2022	50,1	47,3	47,8



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Come si vede dai dati delle precedenti tabelle, i dati relativi al mercato del lavoro nel comune di Falconara Marittima per gli anni 2019, 2021 e 2022 offrono un quadro di sostanziale stabilità occupazionale, con segnali di miglioramento sul fronte della disoccupazione, ma anche con un tasso di inattività persistentemente elevato rispetto ai livelli provinciale e regionale.

Il tasso di occupazione nel comune si mantiene stabile, passando dal 46,3% del 2019 al 46,6% nel 2022. Sebbene vi sia un leggero incremento, Falconara resta sotto la media provinciale e regionale, che si attestano attorno al 49%. Questo gap suggerisce una certa difficoltà strutturale nel pieno utilizzo del potenziale lavorativo locale, forse legata alla composizione demografica, alla tipologia di offerta occupazionale o alla presenza di segmenti della popolazione meno attivi nel mercato del lavoro.

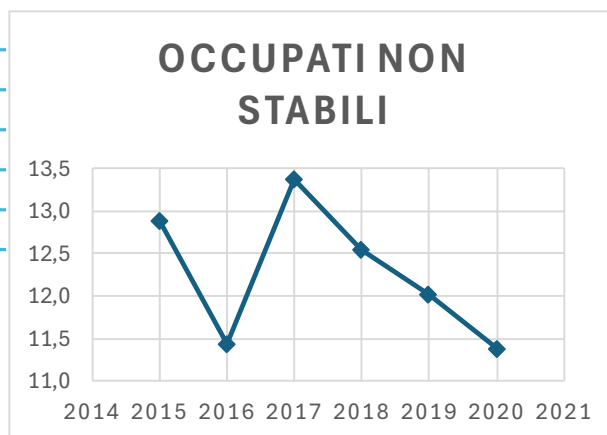
Molto più evidente è invece il miglioramento del tasso di disoccupazione, che nel comune cala sensibilmente, dal 8,7% del 2019 al 6,5% del 2022. Questo risultato è particolarmente positivo, soprattutto se si considera che nel 2022 Falconara mostra un tasso di disoccupazione inferiore sia a quello provinciale (6,9%) che regionale (6,5%), segno di una buona capacità di assorbimento della forza lavoro attiva, probabilmente favorita dalla presenza di un tessuto economico orientato a microimprese e servizi.

Il tasso di inattività, però, si conferma come la principale criticità: dal 49,3% del 2019 si passa al 50,1% nel 2022, restando sistematicamente più alto di quello provinciale e regionale. Questo dato suggerisce la presenza di una quota rilevante di popolazione in età da lavoro che non partecipa al mercato del lavoro, né come occupata né come disoccupata in cerca di impiego. Tale fenomeno potrebbe riguardare in particolare giovani, donne o soggetti scoraggiati, e rappresenta un ambito prioritario per le politiche di attivazione e inclusione lavorativa.



Iscritti in anagrafe occupati non stabili nel mese di ottobre per comune. Anni 2015-2020

2015	12,9
2016	11,4
2017	13,4
2018	12,5
2019	12,0
2020	11,4



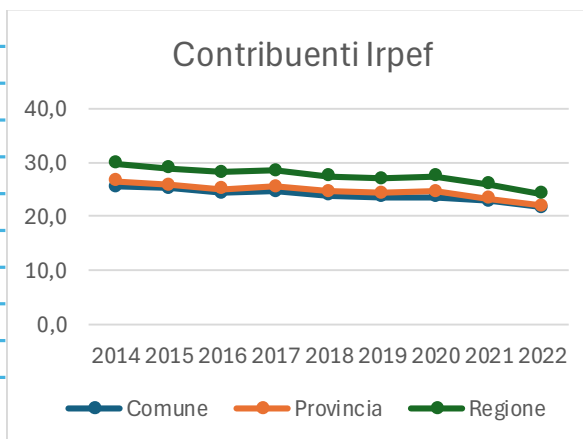
Fonte: Elaborazione su dati Istat



4.3 Il reddito

Contribuenti Irpef con reddito complessivo inferiore a 10 mila euro - incidenza sul totale contribuenti. Anni 2014-2022

	Comune	Provincia	Regione
2014	25,5	26,6	29,9
2015	25,3	25,9	29,0
2016	24,4	25,1	28,2
2017	24,7	25,5	28,6
2018	24,0	24,7	27,5
2019	23,6	24,4	27,0
2020	23,7	24,6	27,4
2021	22,8	23,4	25,9
2022	21,7	22,0	24,2



Fonte: Elaborazione su dati Istat

La tabella mostra una progressiva diminuzione della quota di contribuenti a basso reddito (inferiore ai 10.000 euro) in tutte e tre le aree territoriali — Comune, Provincia e Regione. Nel 2014, l'incidenza era particolarmente alta: ad esempio, nella Regione quasi il 30% dei contribuenti rientrava in questa fascia reddituale. Tuttavia, nel corso degli anni si assiste a un declino costante, che porta i valori nel 2022 a 21,7% per il Comune, 22,0% per la Provincia e 24,2% per la Regione. Questa evoluzione può essere letta in modo positivo, poiché suggerisce una riduzione della quota di contribuenti con redditi molto bassi. Tale dinamica potrebbe riflettere una graduale crescita dei redditi complessivi, un miglioramento delle condizioni occupazionali o l'effetto di politiche fiscali e sociali che hanno favorito una risalita dei redditi sopra la soglia dei 10.000 euro. Al tempo stesso, va tenuto conto della possibilità che fattori demografici, come l'invecchiamento della popolazione o variazioni nel numero di contribuenti (es. pensionati, studenti, lavoratori precari), possano influire sull'incidenza osservata.

Da notare che, pur mantenendo un'incidenza maggiore rispetto a Comune e Provincia, la Regione segue un trend parallelo, segno di un fenomeno strutturale e diffuso. Il calo appare particolarmente marcato dopo il 2018, con una flessione più rapida tra il 2019 e il 2022, periodo che ha incluso l'emergenza pandemica, la quale, paradossalmente, potrebbe aver comportato una riduzione artificiale della fascia di reddito più bassa, ad esempio per effetto di sussidi, bonus o sostegni fiscali straordinari che hanno temporaneamente innalzato i redditi dichiarati.

In sintesi, il quadro restituisce una contrazione della vulnerabilità economica più estrema tra i contribuenti, ma richiede un'analisi più approfondita per comprendere se tale miglioramento sia strutturale e duraturo, o legato a fattori contingenti o transitori.

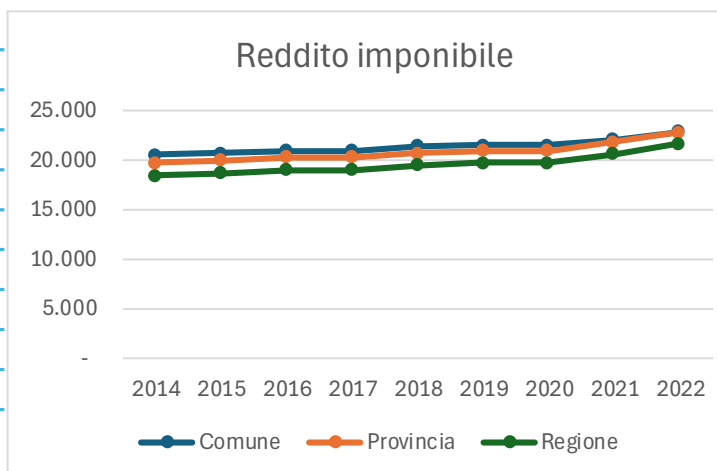


Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

Reddito imponibile per contribuente e comune. Anni 2014-2022

	Comune	Provincia	Regione
2014	20.444	19.669	18.340
2015	20.647	19.916	18.611
2016	20.892	20.176	18.895
2017	20.871	20.187	18.958
2018	21.312	20.646	19.430
2019	21.430	20.862	19.689
2020	21.420	20.853	19.628
2021	22.017	21.764	20.557
2022	22.795	22.711	21.552



Fonte: Elaborazione su dati Istat

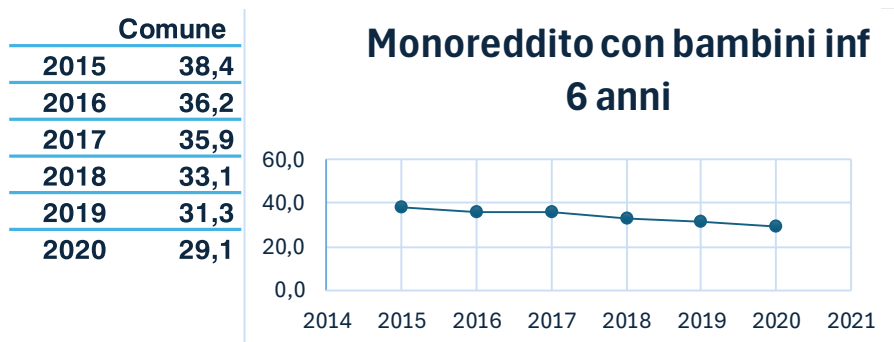
L'analisi dei dati riportati nella tabella mostra un andamento costante e progressivo della crescita nei valori rilevati per Comune, Provincia e Regione nel periodo compreso tra il 2014 e il 2022. In particolare, il Comune registra un aumento da 20.444 nel 2014 a 22.795 nel 2022, evidenziando un incremento continuo, con una leggera stabilizzazione solo tra il 2019 e il 2020. Anche la Provincia segue una traiettoria analoga, partendo da 19.669 e raggiungendo 22.711, con un'accelerazione più marcata soprattutto negli ultimi tre anni del periodo analizzato. La Regione, pur mostrando valori inizialmente più bassi rispetto a Comune e Provincia, evidenzia anch'essa un trend di crescita costante, passando da 18.340 nel 2014 a 21.552 nel 2022.

È interessante notare come il gap tra i tre livelli territoriali si mantenga abbastanza stabile nel tempo, ma tenda a ridursi negli anni più recenti, segnalando una possibile convergenza nei valori rilevati. In particolare, il dato regionale mostra un'accelerazione significativa a partire dal 2020, che suggerisce un rafforzamento della performance o dei servizi a livello regionale, o un adeguamento rispetto ai livelli più alti già raggiunti da Comune e Provincia. Complessivamente, il quadro evidenziato riflette un'evoluzione positiva e coerente, segnale di una dinamica territoriale in crescita e potenzialmente armonizzata tra i diversi livelli amministrativi.



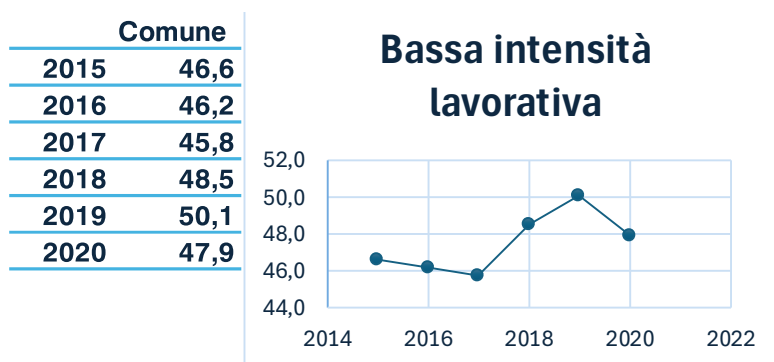
Famiglie anagrafiche monoreddito con bambini di età inferiore a 6 anni per comune.

Anni 2015-2020



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche per comune. Anni 2015-2020



Fonte: Elaborazione su dati Istat

I dati relativi al periodo 2015–2020 offrono uno spaccato significativo su due dimensioni cruciali della vulnerabilità socio-economica: la presenza di famiglie monoreddito con bambini piccoli e l'intensità lavorativa complessiva delle famiglie. Nel dettaglio, si osserva una costante e marcata riduzione della quota di famiglie monoreddito con bambini di età inferiore ai 6 anni, che passa dal 38,4% nel 2015 al 29,1% nel 2020. Questa tendenza suggerisce un possibile miglioramento nella partecipazione lavorativa all'interno del nucleo familiare, verosimilmente grazie a un maggiore inserimento nel mercato del lavoro del secondo genitore, spesso la madre, o a politiche di conciliazione lavoro-famiglia più efficaci.

Parallelamente, però, la quota di famiglie in condizione di bassa intensità lavorativa mostra un andamento diverso. Dopo una leggera e costante flessione tra il 2015 e il 2017, si registra un'inversione di tendenza a partire dal 2018, con un aumento che raggiunge il picco del 50,1% nel 2019, seguito da un lieve calo al 47,9% nel 2020. Questo dato evidenzia una criticità strutturale: se da un lato diminuiscono le famiglie in cui lavora un solo adulto con bambini piccoli, dall'altro cresce



o si mantiene elevata la quota di famiglie in cui l'attività lavorativa è molto limitata o discontinua, indicando difficoltà persistenti nell'accesso a un'occupazione stabile e a tempo pieno.

La compresenza di questi due fenomeni può suggerire che, pur essendoci un ampliamento della partecipazione al lavoro all'interno del nucleo familiare, la qualità dell'occupazione rimanga fragile, con una prevalenza di contratti a termine, part-time involontari o basse retribuzioni. Il dato del 2020, influenzato probabilmente dalla pandemia e dalle sue ricadute sul mercato del lavoro, conferma la permanenza di una quota significativa di famiglie in condizioni occupazionali precarie, sottolineando la necessità di politiche strutturali orientate sia all'occupazione stabile che al sostegno delle famiglie più vulnerabili.



5 Sintesi diagnostica

POPOLAZIONE

- Nel periodo compreso tra il 2002 e il 2025, si è registrata una progressiva diminuzione della popolazione residente, passando da 28.355 a 25.887 unità (- 2468 abitanti; -8.7%)
- Dal 2021 inizia una timida ripresa che si consolida nel 2025 che porta ad una crescita di 311 residenti
- Nell'anno 2025 il totale residenti è suddiviso nel 49% maschi e 51% femmine, in tutto il periodo precedente la proporzione era 48% maschi e 52% femmine.
- Progressivo invecchiamento della popolazione, con un aumento costante della fascia di età pari o superiore agli 85 anni (dal 4,5% al 5,0%) e una lieve crescita della fascia 65-84 anni
- Confrontando i dati del comune di Falconara Marittima con i corrispondenti dati della provincia di Ancona, si conferma lo stesso trend di invecchiamento con valori leggermente inferiori nella classe di età dai 65 agli 85 e oltre e leggermente superiore nelle classi da 0-6 anni.
- Progressivo e costante calo del tasso di natalità, accompagnato da un progressivo aumento del tasso di mortalità, con un picco nel biennio 2020-2021.
- Il tasso migratorio, inizialmente negativo, ha mostrato un'inversione di tendenza a partire dal 2018, fino a raggiungere un valore significativamente positivo nel 2022. Queste dinamiche indicano una decrescita naturale della popolazione parzialmente compensata dai flussi migratori in entrata.
- Nel 2024 il saldo naturale è negativo per 148 residenti, ma con un recupero con il saldo migratorio interno per 166 unità e per il saldo migratorio con l'estero per 184 nuovi residenti.
- Dal 2014 al 2022, il comune di Falconara Marittima ha evidenziato un progressivo invecchiamento della popolazione, come indicato dall'incremento costante dell'indice di vecchiaia, passato da 218,6 a 261,7
- L'indice di dipendenza degli anziani, che misura il peso della popolazione oltre i 65 anni rispetto alla popolazione in età lavorativa, salendo dal 43,1% al 48,1%
- Il dato è in continuo e costante aumento sia per il genere maschile che per quello femminile. Nel 2022 l'età media dei maschi è pari a 47,1 anni e per le femmine 50,6 anni.

*Nel periodo compreso tra il 2002 e il 2025, il Comune di Falconara Marittima ha vissuto un **calo progressivo della popolazione residente**, che ha raggiunto il minimo nel 2021 per poi mostrare una **lieve ripresa culminata nel 2025** con un aumento di 311 unità. La struttura demografica evidenzia un **invecchiamento costante della popolazione**, con un **incremento significativo degli over 85** e un **leggero aumento della fascia 65-84 anni**, confermando un trend analogo a quello della provincia di Ancona, seppur con differenze minime nelle fasce estreme di età. Contestualmente, si è verificato un **costante calo della natalità** e un **aumento della mortalità**, particolarmente accentuato nel biennio 2020-2021. A mitigare la decrescita naturale ha contribuito un **saldo migratorio tornato positivo** a partire dal 2018, che nel 2024 ha compensato il saldo naturale negativo con un contributo netto da flussi interni ed esteri. Il quadro demografico è completato da un **costante incremento dell'indice di vecchiaia** e dell'**indice di dipendenza degli anziani**, che riflettono una **popolazione sempre più anziana, con un'età media in crescita**, più elevata tra le donne rispetto agli uomini.*



<i>Punti di Forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
Ripresa demografica dal 2021 culminata nel 2025 con +311 residenti	<i>Calo complessivo dal valore massimo del 1991 30.333 ad aprile 2025 con 25.923 residenti perdita di 4.410 abitanti</i>
Leggero riequilibrio tra maschi e femmine nel 2025 (49% maschi – 51% femmine)	<i>Squilibrio di genere nei periodi precedenti (48% maschi – 52% femmine)</i>
Trend allineato alla media provinciale senza picchi fuori norma	<i>Aumento costante degli over 85 e dei 65-84 anni. Indice di vecchiaia passato da 218,6 (2014) a 261,7 (2022) <i>Crescita dell'indice dal 43,1% al 48,1% maggiore carico sulle generazioni attive</i> Età media in crescita nel 2022, 47,1 anni per i maschi, 50,6 anni per le femmine</i>
Inversione positiva del tasso migratorio dal 2018 Saldo migratorio positivo nel 2024 (+166 interni 184 esteri)	
Trend demografici simili alla provincia con performance migliori nelle fasce giovanili 0-6 anni	



FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero di famiglie: tra il 2018 e il 2023 i nuclei familiari sono cresciuti da 11.434 a 11.909, con un trend positivo, nonostante lievi cali nel 2020 e 2021 legati con ogni probabilità alla pandemia. • Stabilità nella dimensione familiare: il numero medio di componenti per famiglia è rimasto pressoché invariato (tra 2,15 e 2,18), confermando la tendenza a nuclei più piccoli. • Presenza straniera stabile, ma più integrata: tra il 2020 e il 2022 le famiglie composte solo da stranieri sono rimaste attorno al 10%, mentre è aumentata la quota di famiglie miste (almeno un componente straniero), segno di una maggiore integrazione sociale. • Crescita delle famiglie unipersonali: dal 2015 al 2020 queste sono passate dal 32,2% al 35,6%, indicando un progressivo aumento della solitudine abitativa, probabilmente legata a invecchiamento, separazioni o scelta di indipendenza. • Declino delle famiglie tradizionali con figli: le coppie con figli sono scese dal 25,6% al 22,0%, mentre le coppie senza figli restano stabili attorno al 19-20%. • Leggero aumento dei nuclei monogenitoriali: passati dall'8,2% all'8,9%, segnalano una crescita delle famiglie monoparentali. • Diversificazione delle forme familiari: le categorie "Altro" e "Non classificabile" mostrano stabilità o riduzione, confermando una strutturazione più netta ma anche più variegata del panorama familiare. <p><i>Falconara Marittima riflette le trasformazioni demografiche e sociali in atto a livello nazionale: più famiglie, più piccole, più diversificate e con una crescente presenza straniera integrata, ma con nuove sfide legate all'integrazione e al supporto dei nuclei fragili.</i></p>
-----------------	--

Punti di Forza	Punti di debolezza
	<i>Crescita costante dal 2018 al 2023 (da 11.434 a 11.909) del numero di famiglie</i>
Stabilità nei nuclei piccoli (media tra 2,15 e 2,18 componenti)	<i>Tendenza alla riduzione dei nuclei numerosi, possibile segnale di isolamento o denatalità</i>
Maggiore integrazione della presenza straniera (aumento famiglie miste)	<i>Aumento della solitudine abitativa (dal 32,2% al 35,6%)</i>
Stabilità nel tempo (19-20%) dei nuclei monogenitoriali . Lieve aumento (da 8,2% a 8,9%), segnale di resilienza	<i>Maggiore vulnerabilità sociale ed economica di queste famiglie</i>
Stabilità nel tempo (19-20%) del numero di coppie senza figli	<i>Potenziabile segnale di rinuncia alla genitorialità</i>

MIGRANTI	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita della popolazione straniera: tra il 2014 e il 2024 il numero di residenti stranieri è aumentato da 2.600 a 3.338 persone, passando dal 9,7% al 12,9% della popolazione totale, a fronte di un lieve calo demografico generale. • Ruolo compensativo nella demografia locale: l'incremento della componente straniera ha parzialmente bilanciato il calo della popolazione italiana, contribuendo al mantenimento dell'equilibrio demografico.
-----------------	---



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

	<ul style="list-style-type: none">• Attrattività superiore alla media provinciale: nel 2023 la quota di stranieri a Falconara era del 12,2%, ben al di sopra della media della provincia di Ancona (7,2%), segno di un territorio particolarmente accogliente e attrattivo.• Fattori locali favorevoli: opportunità lavorative, accesso ai servizi, disponibilità di alloggi e reti sociali consolidate sembrano facilitare l'insediamento stabile dei migranti.• Implicazioni socio-economiche: l'aumento della presenza straniera richiede politiche attive su integrazione, istruzione, lavoro e sanità, ma rappresenta anche una risorsa per contrastare l'invecchiamento e sostenere la vitalità economica e sociale del comune.• Nazionalità prevalenti: le principali comunità straniere residenti sono quelle provenienti da Romania (901 persone), Bangladesh (456), Albania (229), Cina (182), Tunisia (133) e Ucraina (131), indicando una composizione eterogenea e potenzialmente stabile. <p><i>Falconara Marittima si conferma un polo locale significativo per l'immigrazione, con una popolazione straniera in crescita e ben radicata, che svolge un ruolo chiave nella sostenibilità sociale e demografica del territorio, pur richiedendo adeguate politiche di integrazione.</i></p>
--	--

Punti di Forza	Punti di debolezza
Incremento da 2.600 a 3.338 residenti (2014-2024); dal 9,7% al 12,9%	<i>Aumento in un contesto di calo demografico generale</i>
	<i>Potenziale dipendenza dalla presenza straniera per equilibrio demografico</i>
Quota stranieri (12,2%) superiore alla media provinciale (7,2%)	<i>Potenziale pressione su servizi pubblici e infrastrutture locali</i>
Risorsa contro invecchiamento e a favore della vitalità locale	<i>Richiesta crescente di politiche pubbliche per l'integrazione</i>
Presenza stabile e variegata (es. Romania, Bangladesh, Albania, Cina)	<i>Necessità di gestire differenze culturali e linguistiche</i>



FRAGILITA'	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento complessivo della fragilità: tra il 2018 e il 2021 il Comune è passato dal sesto al quarto decile a livello nazionale, indicando una progressiva riduzione della fragilità territoriale.• Rinnovo del parco veicolare: il tasso di motorizzazione ad alta emissione è diminuito da 18,50 a 14,68 veicoli ogni 100 abitanti, segno di un miglioramento ambientale.• Aumento dell'occupazione: il tasso di occupazione è cresciuto dal 69,56% al 70,88%, a conferma della tenuta del mercato del lavoro locale.• Rallentamento della perdita demografica: pur restando negativo, il tasso di incremento della popolazione è migliorato sensibilmente, da -17,14 a -6,66, segnalando un rallentamento dello spopolamento.• Miglioramento della struttura produttiva: la quota di addetti in unità locali a bassa produttività si è ridotta da 17 a 6, indicando un potenziale rafforzamento economico del tessuto imprenditoriale.• Persistenza di criticità ambientali e territoriali: il consumo di suolo resta elevato (26,29%) e in lieve crescita, mentre mancano aree protette e la raccolta indifferenziata mostra segni di peggioramento nel 2021.• Bassa accessibilità ai servizi: l'indice di accesso ai servizi essenziali resta stabile, ma molto basso (21,20 su 100), evidenziando difficoltà nell'erogazione o raggiungimento di servizi fondamentali.• Capitale umano fragile: la popolazione con basso livello di istruzione rimane elevata, seppur in calo, e l'indice di dipendenza demografica è vicino all'80%, indicando un carico significativo sulla popolazione attiva. <p><i>In sintesi, Falconara Marittima mostra segnali di miglioramento nella riduzione della fragilità, soprattutto in ambito economico e occupazionale, ma rimangono criticità rilevanti legate all'ambiente, all'accesso ai servizi e alla sostenibilità demografica.</i></p>
-------------------	---

Aspetto analizzato	Punti di Forza	Punti di debolezza
Fragilità territoriale	Miglioramento dal 6° al 4° decile nazionale (2018-2021)	<i>Persistono vulnerabilità strutturali e territoriali</i>
Parco veicolare	Riduzione veicoli ad alta emissione (da 18,50 a 14,68 ogni 100 abitanti)	<i>Necessità di ulteriori investimenti in mobilità sostenibile</i>
Occupazione	Crescita tasso occupazione (dal 69,56% al 70,88%)	<i>Fragilità di alcune categorie e disuguaglianze nel mercato del lavoro</i>
Struttura produttiva	Diminuzione unità a bassa produttività (dal 17% al 6%)	<i>Necessità di consolidare il tessuto imprenditoriale</i>
Criticità ambientali	Alcuni segnali di miglioramento	<i>Consumo di suolo elevato (26,29%), assenza di aree protette, peggioramento raccolta rifiuti</i>



CONDIZIONI ABITATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Mercato immobiliare stabile e articolato: nel secondo semestre del 2024 il mercato mostra un andamento complessivamente stabile, con differenze significative tra le diverse zone urbane e tipologie immobiliari.• Forte eterogeneità territoriale: le abitazioni civili variano da 700 a 1.700 €/mq a seconda della zona, con i valori più alti nelle aree centrali e pregiate (C2, D3) e i più bassi in quelle periferiche (E1, B1).• Accessibilità abitativa per fasce medio-basse: le abitazioni economiche e le zone meno attrattive presentano quotazioni tra 600 e 800 €/mq, favorendo l'accesso alla casa per giovani coppie e famiglie con reddito contenuto.• Domanda sostenuta per immobili di pregio: il segmento di ville e villini mantiene valori elevati (fino a 1.550 €/mq), a conferma dell'interesse per soluzioni abitative indipendenti e di qualità.• Dinamica diversificata per gli immobili non residenziali: uffici e negozi raggiungono i prezzi più alti nelle zone centrali (fino a 1.250 €/mq), mentre magazzini e capannoni si collocano su valori decisamente più bassi (sotto i 500 €/mq).• Domanda crescente di box auto: i prezzi dei box variano tra 315 e 680 €/mq, con le zone più centrali (C2) che mostrano maggiore domanda per spazi di sosta privata.• Opportunità per politiche urbane inclusive: la coesistenza di immobili di pregio e abitazioni a basso costo evidenzia un potenziale per interventi orientati sia alla rigenerazione urbana sia alla riduzione delle disuguaglianze abitative. <p><i>Falconara Marittima presenta un mercato immobiliare equilibrato ma differenziato, capace di rispondere sia alla domanda residenziale qualificata sia alle esigenze di accessibilità per le fasce sociali più vulnerabili. Tuttavia, la forte eterogeneità territoriale e le disuguaglianze nei prezzi richiedono politiche urbane mirate per garantire l'accessibilità e la coesione sociale.</i></p>
-----------------------------	---

Punti di Forza	Punti di debolezza
Andamento del mercato immobiliare stabile e articolato nel 2024	<i>Differenze marcate tra zone e tipologie immobiliari</i>
Ampia offerta da 700 a 1.700 €/mq	<i>Disparità tra aree centrali e periferiche (valori molto distanti)</i>
E' buona l'accessibilità abitativa i prezzi sono contenuti (600–800 €/mq), ma in zone meno attrattive	<i>Rischio concentrazione fasce deboli in aree meno qualificate</i>
Interesse per ville e soluzioni indipendenti (fino a 1.550 €/mq)	<i>Possibili tensioni nei prezzi nelle zone pregiate</i>
Politiche urbane: potenziale per interventi di rigenerazione e inclusione	<i>Necessità di governance attiva per ridurre disuguaglianze abitative</i>



OCCUPAZIONE	<ol style="list-style-type: none">Tasso di occupazione stabile, ma inferiore alla media territoriale: il Comune registra valori attorno al 46,3–46,6%, costantemente più bassi rispetto alla provincia di Ancona e alla regione Marche, che si attestano intorno al 49%. Ciò indica una minor partecipazione al lavoro da parte della popolazione residente rispetto ai contesti sovracomunali.Miglioramento del tasso di disoccupazione: tra il 2019 e il 2022 il tasso di disoccupazione del Comune è sceso da 8,7% a 6,5%, in linea con le tendenze positive osservate a livello provinciale e regionale. Falconara mostra un calo più marcato rispetto alla media, segno di una ripresa occupazionale locale.Lieve crescita dell'inattività: il tasso di inattività nel Comune è aumentato leggermente, passando da 49,3% a 50,1%, e si mantiene superiore rispetto a provincia e regione, dove i valori sono più contenuti (intorno al 47%). Questo suggerisce la presenza di una quota significativa di popolazione non attiva, come studenti, pensionati o persone scoraggiate, che non partecipano al mercato del lavoro.Quadro occupazionale in chiaroscuro: mentre si registrano segnali positivi sul fronte della disoccupazione, permangono criticità legate alla bassa partecipazione al lavoro e alla diffusa inattività, che richiedono interventi mirati di inclusione attiva e valorizzazione del capitale umano. <p><i>Falconara Marittima presenta un mercato del lavoro caratterizzato da un tasso di occupazione inferiore alla media, ma in graduale miglioramento sul fronte della disoccupazione. Rimane però elevato il tasso di inattività, evidenziando potenzialità non pienamente espresse da parte della popolazione in età lavorativa.</i></p>
--------------------	---

Punti di Forza	Punti di debolezza
Valori stabili del tasso di occupazione (46,3–46,6%)	<i>Inferiore alla media provinciale e regionale (≈49%)</i>
Il tasso di disoccupazione , cala dall' 8,7% al 6,5% (2019-2022), migliore della media	<i>Livelli ancora migliorabili per alcune fasce di popolazione</i>
Alcuni segmenti non attivi per scelta o condizioni personali (es. studenti)	<i>Tasso in aumento (da 49,3% a 50,1%) e sopra la media territoriale</i>
Segnali di ripresa occupazionale	<i>Scarsa partecipazione al lavoro e necessità di inclusione attiva</i>



IMPRESE	<ul style="list-style-type: none">• Tasso di imprenditorialità inferiore alla media territoriale: Falconara Marittima mostra valori costantemente più bassi rispetto alla provincia di Ancona e alla regione Marche. Nel 2022, il tasso comunale è 66,3 imprese ogni 1.000 abitanti in età attiva, contro 78,2 a livello provinciale e 86,4 a livello regionale.• Tendenza decrescente fino al 2019, poi ripresa parziale: dopo un picco nel 2017 (70,0), il tasso di imprenditorialità ha subito un calo fino al 2019 (65,3), per poi stabilizzarsi su valori poco superiori a 66, segnalando una debole capacità di ripresa nel post-pandemia.• Densità delle unità locali superiore alla media: nonostante il tasso di imprenditorialità relativamente basso, Falconara registra una densità di unità locali più alta della media territoriale. Nel 2022, si contano 73,9 unità locali ogni 1.000 abitanti. Questo indica una presenza capillare di attività economiche locali, probabilmente legata anche alla dimensione territoriale e urbana del Comune.• Disallineamento tra imprese attive e densità territoriale: la bassa imprenditorialità combinata con un'elevata densità di unità locali suggerisce un tessuto economico fatto di piccole attività diffuse, ma con una capacità imprenditoriale in termini demografici più contenuta. <p><i>Falconara Marittima presenta un tessuto economico caratterizzato da una presenza diffusa di unità produttive, ma con una minore vitalità imprenditoriale rispetto alla provincia e alla regione. Ciò evidenzia la necessità di politiche di sostegno all'avvio d'impresa e rafforzamento dell'imprenditorialità giovanile e innovativa.</i></p>
----------------	--

Punti di Forza	Punti di debolezza
Alta densità di unità locali: 73,9 unità locali ogni 1.000 abitanti, superiore a provincia e regione	Tasso di imprenditorialità inferiore: 66,3 imprese ogni 1.000 abitanti attivi, sotto la media territoriale
Presenza capillare di attività economiche: indica un tessuto produttivo diffuso sul territorio urbano	<i>Tendenza negativa fino al 2019: calo dal 2017 (70,0) al 2019 (65,3), seguita da lieve ripresa</i>
	<i>Debole capacità di ripresa post-pandemia: valori rimasti bassi dopo il 2019</i>
	<i>Disallineamento tra imprese attive e densità: molte unità locali, ma scarsa vitalità imprenditoriale</i>
	<i>Scarso dinamismo giovanile e innovativo: necessità di politiche a sostegno dell'imprenditorialità</i>



REDDITO	<ul style="list-style-type: none">• Riduzione della fascia a basso reddito (<10.000 euro): Dal 2014 al 2022 si osserva un calo significativo della quota di contribuenti a basso reddito, che nel Comune passa dal ~30% al 21,7%, suggerendo un possibile miglioramento del tenore di vita o dei redditi dichiarati.• Crescita dei valori medi reddituali: Il numero medio di contribuenti o valore medio dichiarato (in assenza di specifica) aumenta in modo costante in Comune, Provincia e Regione, con un'accelerazione dopo il 2020, indicando un potenziale effetto di convergenza territoriale e miglioramento diffuso.• Diminuzione delle famiglie monoreddito con bambini piccoli: Tra il 2015 e il 2020, la quota di famiglie monoreddito con figli <6 anni scende dal 38,4% al 29,1%, segnalando un maggior coinvolgimento del secondo genitore nel lavoro (spesso donne), o l'effetto positivo di politiche per la conciliazione lavoro-famiglia.• Persistenza della bassa intensità lavorativa: Contrariamente al punto precedente, cresce la quota di famiglie con bassa intensità lavorativa (picco del 50,1% nel 2019), indicando lavori instabili, part-time involontari o sottoccupazione diffusa.• Segnali contrastanti sulla qualità del lavoro: Si registra una maggiore partecipazione lavorativa complessiva, ma non necessariamente un miglioramento della qualità dell'occupazione, che resta precaria o frammentata.• Necessità di interventi strutturali: I dati evidenziano progressi sulla vulnerabilità economica più estrema, ma anche criticità persistenti nell'occupazione stabile e nel reddito familiare, suggerendo il bisogno di politiche a lungo termine per rafforzare inclusione, stabilità e qualità del lavoro. <p><i>Questa fotografia evidenzia un quadro misto: segnali incoraggianti nella riduzione della povertà estrema, ma fragilità strutturali ancora evidenti, in particolare sul piano occupazionale e del benessere familiare.</i></p>
----------------	---

Punti di Forza	Punti di debolezza
Riduzione della fascia a basso reddito: dal ~30% nel 2014 al 21,7% nel 2022	Persistenza della bassa intensità lavorativa: fino al 50,1% nel 2019, sintomo di instabilità o sottoccupazione
Crescita dei redditi medi dichiarati: andamento costante, con accelerazione post-2020	Segnali contrastanti sulla qualità del lavoro: aumento dell'occupazione, ma senza reale stabilità o crescita qualitativa
Calano le famiglie monoreddito con figli <6 anni: dal 38,4% al 29,1%, segnale di maggiore partecipazione lavorativa	Occupazione frammentata e precaria: aumento dei lavoratori ma con forme contrattuali deboli o instabili
Potenziali effetti positivi da politiche di conciliazione lavoro-famiglia	Fragilità del reddito familiare complessivo: nonostante i progressi, permangono vulnerabilità economiche strutturali
	Necessità di interventi strutturali a lungo termine: servono politiche per inclusione, stabilità e miglioramento della qualità del lavoro

Per approfondimenti:

<https://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-bes-2023-il-benessere-equo-e-sostenibile-in-italia/>



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Falconara Marittima

https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/?refresh_ce=1

<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/ancona>

Istituto Cattaneo, *“Le cicogne possono tornare, la bassa natalità italiana non è un destino”*, aprile 2024

<https://video.festivaleconomia.it/w/video/allarme-demografia-in-italia>

Report Istat, *“Italia 2050: sfide e prospettive di una società in transizione”*, 28 luglio 2025